

2025

TREVIGroup



Rendicontazione Consolidata di **Sostenibilità**

Ai sensi del D.Lgs. n. 125 del settembre 2024 di recepimento della Direttiva 2022/2464 (CSRD) in materia di Rendicontazione di Sostenibilità





Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Elenco degli obblighi di informativa

Obbligo di informativa	Riferimento	Note
ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI		
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle rendicontazioni di sostenibilità	Nota metodologica	
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota metodologica	
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Consiglio di Amministrazione e organi statutari	
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Consiglio di Amministrazione e organi statutari	
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Criteri di compensazione	
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sul dovere di diligenza	
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Sistemi di monitoraggio della rendicontazione di sostenibilità	
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Struttura del Gruppo e catena del valore	
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Interazione con gli stakeholder	
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		<i>L'informativa è integrata con le informazioni fornite nel relativo ESRS tematico, nel paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti", in conformità con le disposizioni del presente capitolo dell'ESRS 2 e in linea con il paragrafo 49.</i>
IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Analisi di doppia rilevanza	
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Informativa sugli obblighi di divulgazione	
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI		
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Criteri di compensazione	
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		<i>Gruppo Trevi non ha adottato un piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico.</i>
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Analisi di resilienza e scenari climatici	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Individuazione di impatti rischi e opportunità relativi al cambiamento climatico	

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Azioni e risorse in materia di cambiamenti climatici	
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Consumo di energia e mix energetico	
E1-6 – Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Emissioni di gas a effetto serra	
E1-7 – Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio		<i>Gruppo Trevi non svolge attività di assorbimento di gas a effetto serra né progetti di mitigazione delle emissioni finanziati tramite crediti di carbonio.</i>
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio		<i>Gruppo Trevi non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.</i>
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		<i>Phase-in</i>
ESRS E2 – INQUINAMENTO	Riferimento	Note
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento	
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	Politiche relative all'inquinamento	
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	Obiettivi connessi all'inquinamento	
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	Emissioni di sostanze in aria, acqua e suolo	
E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Emissioni di sostanze in aria, acqua e suolo	<i>Il presente obbligo di informativa è stato valutato come non rilevante.</i>
E2-6 – Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento		<i>Phase-in</i>
ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE	Riferimento	Note
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati all'acqua	
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Politiche connesse all'acqua	
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Azioni e risorse connesse all'acqua	
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Obiettivi connessi all'acqua	
E3-4 – Consumo idrico	Consumo idrico	
E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine		<i>Phase-in</i>
ESRS E4 – BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI	Riferimento	Note
E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale		<i>Gruppo Trevi non ha adottato un piano di transizione per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi.</i>
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Individuazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	

ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Individuazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	
E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	
E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	
E4-4 — Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	
E4-5 — Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi		<i>Il Gruppo Trevi non ha individuato siti di proprietà, affittati o gestiti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità che incidano negativamente su tali ecosistemi.</i>
E4-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		<i>Phase-in</i>
ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE		<i>Note</i>
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati alle risorse e all'economia circolare	
E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	
E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Afflussi di risorse	
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Rifiuti	<i>L'informativa relativa a "Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi" non è rilevante.</i>
E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		<i>Phase-in</i>
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA		<i>Note</i>
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni della forza lavoro propria	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di Impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro propria	
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche relative alla forza lavoro propria	
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri	
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai lavoratori propri	
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Azioni adottate in relazione alla forza lavoro propria	
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati alla forza lavoro propria	
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa		<i>Phase-in</i>

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		<i>Phase-in per quanto riguarda i dipendenti nei paesi non-SEE</i>
S1-9 – Metriche della diversità	Diversità	
S1-10 – Salari adeguati	Retribuzione e salari adeguati	
S1-11 – Protezione sociale		<i>Phase-in</i>
S1-12 – Persone con disabilità		<i>Phase-in</i>
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Formazione e sviluppo delle competenze	
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	Salute e sicurezza	<i>Phase-in per quanto riguarda la comunicazione sui casi di malattia professionale e sul numero di giorni persi a seguito di lesioni, infortuni, decessi e malattie professionali</i>
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		<i>Phase-in</i>
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	Retribuzione e salari adeguati	
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE		<i>Note</i>
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei lavoratori nella catena del valore	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore	
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore	
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai lavoratori nella catena del valore	
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Azioni adottate in relazione ai lavoratori nella catena del valore	
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati ai lavoratori nella catena del valore	
ESRS S3 – COMUNITA' INTERESSATE		<i>Note</i>
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni delle comunità interessate	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati alle comunità interessate	
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	Politiche relative alle comunità interessate	
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate	
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati alle comunità interessate	
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Azioni adottate in relazione alle comunità interessate	

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obiettivi legati alle comunità interessate

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Note

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Interessi e opinioni dei consumatori e utilizzatori finali

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati ai consumatori e utilizzatori finali

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai consumatori e utilizzatori finali

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Azioni adottate in relazione ai consumatori e utilizzatori finali

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obiettivi legati ai consumatori e utilizzatori finali

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

Riferimento

Note

ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Consiglio di Amministrazione e organi statuari

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati alla condotta d'impresa

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying

Il presente obbligo di informativa è stato valutato come non rilevante.

G1-6 – Prassi di pagamento

Prassi di pagamento

ESRS 2 INFORMAZIONI GENERALI

Nota metodologica

Criteri per la redazione

BP-1, 5a, 5d La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e sue controllate (“Gruppo”), riferita all’esercizio 2025 (1° gennaio – 31 dicembre), è redatta in conformità al Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, che recepisce la Direttiva UE 2022/2464/EU (Corporate Sustainability Reporting Directive – “CSRD”), e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) adottati dalla Commissione Europea.

BP-2, 9a

Il documento rappresenta il secondo anno di applicazione del quadro normativo CSRD. Rispetto all’esercizio precedente, il Gruppo ha ulteriormente consolidato le metodologie di rendicontazione introdotte nel 2024, rafforzando i processi di raccolta, validazione e analisi dei dati, nonché il presidio dei controlli interni a supporto dell’informativa di sostenibilità.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è redatta in conformità a tutti i requisiti applicabili degli ESRS. Eventuali requisiti oggetto di disposizioni transitorie (phase-in), ai sensi dell’ESRS 1, sono esplicitamente indicati nelle sezioni di riferimento.

Nell’ambito dell’analisi di materialità finanziaria, per quanto riguarda il medio periodo, l’orizzonte temporale applicato corrisponde a 3 anni, mentre il lungo periodo corrisponde a più di 3 anni; pertanto, differisce da quanto prescritto da ESRS 1.

Tale impostazione consente una valutazione strutturata e comparabile dell’esposizione del Gruppo ai rischi e alle opportunità nel tempo, nel rispetto dei criteri stabiliti dal quadro normativo applicabile.

Il Gruppo non si è avvalso dell’opzione prevista dall’ESRS 2 – BP-1, 5 d) di omettere specifiche informazioni in quanto considerate proprietà intellettuale, know-how o risultati dell’innovazione.

Perimetro di rendicontazione

BP-1, 5b Il perimetro di rendicontazione delle informazioni incluse nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità coincide con l’ambito di consolidamento utilizzato per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo, in conformità con le indicazioni del principio di rendicontazione e comprende le società consolidate con il metodo di integrazione globale.

Di seguito sono elencate le società incluse nel perimetro di rendicontazione della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità:

Denominazione Sociale	Paese	Quota % totale del Gruppo
TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.	Italia	Capogruppo
Soilmec Australia Pty Ltd	Australia	99,92%
Soilmec Colombia Sas	Colombia	99,92%
Soilmec Deutschland GmbH	Germania	99,92%
Soilmec France Sas	Francia	99,92%
Soilmec H.K. Ltd	Hong Kong	99,92%
Soilmec Investment Pty Ltd	Australia	99,92%
Soilmec Singapore Pte Ltd	Singapore	99,92%
Soilmec SpA	Italia	99,92%
Soilmec U.K. Ltd	Regno Unito	99,92%
Soilmec (Suzhou) Machinery Trading Co., Ltd.	Cina	99,92%
Idt Fzco	Emirati Arabi Uniti	99,80%

Arabian Soil Contractors Ltd	Arabia Saudita	99,78%
Galante Foundations Sa	Rep. di Panama	99,78%
Hyper Servicos de Perfuracao Ltda	Brasile	99,78%
Swissboring & Co. LLC	Oman	99,78%
Swissboring Overseas Piling Corp. Ltd (Dubai)	Emirati Arabi Uniti	99,78%
Swissboring Overseas Piling Corporation	Svizzera	99,78%
Swissboring Qatar WLL	Qatar	99,78%
Trevi Algerie EURL	Algeria	99,78%
Trevi Arabco JV	Egitto	99,78%
Trevi Australia Pty Ltd	Australia	99,78%
Trevi Cimentaciones CA	Venezuela	99,78%
Trevi Cimentaciones y Consolidaciones Sa	Rep. di Panama	99,78%
Trevi Cimentaciones Mexico S.A. de C.V	Messico	99,78%
Trevi Construction Co. Ltd	Hong Kong	99,78%
Trevi Fondations Spéciales Sas	Francia	99,78%
Trevi Foundations Canada Inc	Canada	99,78%
Trevi Foundations Denmark A/S	Danimarca	99,78%
Trevi Foundations Kuwait Co. WLL	Kuwait	99,78%
Trevi Foundations Philippines Inc	Filippine	99,78%
Trevi Galante Sa	Colombia	99,78%
Trevi Geotechnik GmbH	Austria	99,78%
Trevi Cimentaciones S.L.U. (Spagna)	Spagna	99,78%
Trevi Holding USA Corporation	Stati Uniti	99,78%
Trevi Insaat Ve Muhendislik AS	Turchia	99,78%
Trevi Panamericana Sa	Rep. di Panama	99,78%
Trevi SpA	Italia	99,78%
Trevi SpezialTiefBau	Germania	99,78%
Treviicos Corporation	U.S.A.	99,78%
Treviicos South Inc	U.S.A.	99,78%
Wagner Constructions LLC	U.S.A.	99,78%
Trevi Bangladesh Ltd	Bangladesh	99,78%
Pilotes Trevi Sacims	Argentina	99,76%
Pilotes Trevi Sacims - Paraguay	Paraguay	99,76%
Pilotes Uruguay Sa	Uruguay	99,76%
Trevi Chile SpA	Chile	99,76%
Profuro Intern. Lda	Mozambico	99,29%
Parcheggi S.r.L.	Italia	98,78%
Trevi-Trevi Fin.-Sembenelli UTE (Bordesecco)	Venezuela	94,89%
Idt Llc Fzc	Emirati Arabi Uniti	94,82%
Soilmec Japan Co. Ltd	Giappone	92,93%
Soilmec North America Inc	U.S.A.	89,93%
Soilmec do Brasil Sa	Brasile	83,75%
Foundation Construction Ltd	Nigeria	80,15%
Trevi Australia Pty & Wagstaff Piling Victoria Pty Ltd JV	Australia	69,85%
Trevi Foundations Nigeria Ltd	Nigeria	59,75%
Mola Rupta Scarl	Italia	72,42%
TreviGeos Fundacoes Especiais Ltda	Brasile	50,89%
Soilmec Algeria - società in liquidazione	Algeria	69,94%
*Soilmec F. Equipments Pvt. Ltd	India	79,94%

* Questa società rientra nel perimetro di consolidamento fino al momento della vendita (18 novembre 2025).

Si segnala che, nel corso del 2025, è entrata nell'area di consolidamento, la società Trevi Cimentaciones Mexico S.A. de C.V., appartenente alla divisione Trevi, operante nel mercato messicano e partecipata per l'80% da Trevi Icos Corp. e per il 20% da Trevi S.p.A. Per quanto riguarda le uscite dall'area di consolidamento avvenute nel corso del 2025, si segnala:

- la cessione della società Soilmec Foundation Equipments Pvt. Ltd., posseduta all'80% dalla controllata Soilmec Hong Kong;
- la conclusione della procedura di liquidazione di Soilmec Algerie, società interamente posseduta dalla controllata francese Soilmec France e consolidata integralmente.

Copertura della catena del valore

In linea con l'analisi di doppia rilevanza, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità integra informazioni relative alla catena del valore del Gruppo, includendo:

BP-1, 5c

• **IRO (Impatti, Rischi e Opportunità):** L'analisi di doppia rilevanza ha permesso di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, sia upstream che downstream. Il Gruppo aggiorna annualmente questa analisi attraverso il coinvolgimento diretto dei principali stakeholder, sia interni che della propria filiera, al fine di rilevare criticità e variazioni significative.

BP-2, 10a

• **Politiche aziendali:** Il Gruppo dispone di politiche aziendali, soggette a periodico aggiornamento, che disciplinano aspetti chiave della catena del valore. Tali politiche includono anticorruzione, relazioni con le comunità locali e sostenibilità, e si applicano all'intero perimetro aziendale e alla filiera, attraverso strumenti quali il Codice Etico e processi di due diligence. La loro attuazione è supportata da meccanismi di monitoraggio, formazione e canali di segnalazione, al fine di garantire una gestione responsabile lungo tutta la value chain.

• **Metriche ESG:** In relazione alla catena del valore sono rendicontate le emissioni di gas serra (GHG) indirette, classificate come Scope 3 secondo il GHG Protocol, conformemente all'obbligo di informativa E1-6.

Per quanto concerne le ulteriori metriche relative agli IRO materiali individuati lungo la catena del valore, il Gruppo applica le disposizioni transitorie (phase-in) previste dall'ESRS 1, fornendo progressivamente le informazioni richieste in funzione del livello di disponibilità e affidabilità dei dati.

Dati relativi alla catena del valore

BP-2,

10b, 10c, 10d

Le emissioni GHG di Scope 3 si basano su stime indirette, quali medie di settore o indicatori proxy. Tali dati sono chiaramente segnalati e corredati da una spiegazione della metodologia impiegata per la loro elaborazione. Inoltre, viene precisato il grado di accuratezza e, ove opportuno, sono indicate le azioni programmate per migliorarne la precisione in futuro.

Gestione delle incertezze nelle stime

BP-2, 11a, 11bii

BP-2, 13, 14

In conformità con la sezione 7.2 dell'ESRS 1, il Gruppo segnala le metriche quantitative che presentano un elevato grado di incertezza. In particolare, tra le metriche oggetto di maggiore incertezza rientrano le emissioni indirette di gas serra (Scope 3), rendicontate ai sensi dell'ESRS E1-6, in ragione della dipendenza da dati provenienti dalla catena del valore e il consumo idrico per la quota relativa all'acqua non direttamente acquistata dal Gruppo, rendicontato ai sensi dell'ESRS E3-4.

Le principali ipotesi, approssimazioni e giudizi utilizzati nella determinazione delle metriche sopra richiamate sono riportati nel capitolo E1 – Cambiamenti climatici, paragrafo Metriche - Consumo di Energia e mix energetico e nel capitolo E3 – Acqua e risorse marine, paragrafo Metriche - Consumo idrico, al fine di garantire trasparenza e comprensibilità del processo di rendicontazione.

Nel periodo di rendicontazione sono state apportate modifiche nella redazione o nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità per effetto di variazioni di metodologia o miglioramenti nel sistema di raccolta dei dati e delle informazioni. Tali modifiche ove esistenti sono state commentate nelle relative note di commento di ciascun indicatore e conseguentemente si è provveduto a rideterminare i dati dell'esercizio precedente, per garantirne la comparabilità.

Utilizzo delle disposizioni transitorie

BP-2, 17 Nel secondo anno di rendicontazione, riferito all'esercizio 2025, il Gruppo si avvale delle disposizioni transitorie applicabili ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2023/2772, come modificato dal Regolamento delegato UE 2025/1416 (c.d. "Quick-fix") adottato dalla Commissione europea, ove applicabile:

- **E1-9:** Effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione legati al clima;
- **E2-6:** Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento;
- **E3-5:** Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati alle acque e risorse marine;
- **E4-6:** Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi;
- **E5-6:** Effetti finanziari attesi da impatti, rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- **S1-7:** Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa;
- **S1-8:** Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale per quanto riguarda i dipendenti nei paesi non-SEE;
- **S1-11:** Protezione sociale;
- **S1-12:** Percentuale di dipendenti con disabilità;
- **S1-14:** Salute e sicurezza per quanto riguarda la comunicazione sui casi di malattia professionale e sul numero di giorni persi a seguito di lesioni, infortuni, decessi e malattie professionali;
- **S1-15:** Equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Il Gruppo integrerà progressivamente questi elementi nei prossimi esercizi, in piena coerenza con il percorso di compliance normativa CSRD e stabilendo solide basi per l'anno 2027. Si segnala che, per le azioni indicate in ciascun capitolo, è definito come significativo un ammontare di spese operative e in conto capitale che eccede i 6 milioni di euro.

Strategia

Struttura del Gruppo e catena del valore

Prodotti, servizi e mercati serviti

SBM-1, 40ai Il Gruppo opera a livello globale nel settore dell'ingegneria del sottosuolo, fornendo soluzioni integrate (tecnologie e macchinari) per la realizzazione di fondazioni speciali, consolidamenti di terreni e interventi di messa in sicurezza di infrastrutture complesse e/o siti inquinanti. L'offerta sinergica di servizi e macchinari si articola attraverso due Divisioni operative: Trevi e Soilmec, entrambe sotto la guida strategica di Trevi-Finanziaria Industriale SpA (Trevi Fin).

Prodotti e servizi

La Divisione Trevi si occupa della progettazione e realizzazione di opere di fondazioni speciali e consolidamenti di terreni, principalmente per infrastrutture strategiche come metropolitane, ponti, dighe, porti, banchine, linee ferroviarie, autostrade e edifici civili e industriali. Un'area di competenza distintiva è la messa in sicurezza di siti inquinati e di opere idrauliche, come dighe, argini e acquedotti.

La Divisione Soilmec, invece, progetta, produce e commercializza macchinari e servizi per le fondazioni speciali. Grazie a una forte capacità di innovazione e alla sinergia con Trevi, Soilmec fornisce soluzioni tecnologiche avanzate per il settore delle costruzioni e delle infrastrutture, contribuendo all'efficienza operativa e alla riduzione dell'impatto ambientale delle opere eseguite.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha continuato a rafforzare l'offerta tecnologica, con particolare attenzione allo sviluppo di attrezzature a minore impatto ambientale e all'integrazione di soluzioni digitali nei processi di ingegneria e costruzione. In particolare, l'adozione di nuove tecnologie nelle attrezzature Soilmec ha permesso di migliorare la precisione delle perforazioni, ridurre il consumo energetico nei cantieri e aumentare la sicurezza degli operatori.

Il modello di business del Gruppo è strettamente connesso ai principali impatti, rischi e opportunità identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza. In particolare, la natura delle attività cantieristiche e produttive incide su temi quali la salute e sicurezza dei lavoratori, l'impatto ambientale delle operazioni, la gestione responsabile della supply chain e l'innovazione tecnologica orientata alla riduzione degli impatti ambientali.

Allo stesso tempo, i rischi legati all'evoluzione del contesto normativo, alla disponibilità delle risorse, alla resilienza della catena del valore e alla transizione climatica influenzano le scelte strategiche del Gruppo, orientando gli investimenti, le politiche operative e lo sviluppo dell'offerta tecnologica. Le opportunità connesse all'innovazione, alla digitalizzazione e alla crescente domanda di soluzioni sostenibili rappresentano un elemento chiave per la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Mercati e clienti serviti

SBM-1, 40a Il Gruppo si distingue per la sua forte vocazione internazionale, operando in un'ampia gamma di mercati e consolidando la propria presenza a livello globale.

Nel 2025, l'attività del Gruppo ha continuato a svilupparsi globalmente, con una quota significativa del fatturato generata al di fuori dell'Italia. Tale risultato conferma il ruolo strategico e di riferimento che il Gruppo riveste a livello internazionale nel settore delle fondazioni speciali e dell'ingegneria del sottosuolo.

Il portafoglio clienti del Gruppo comprende principalmente enti pubblici e amministrazioni locali, società di costruzioni e general contractors, industrie energetiche e ambientali, oltre a investitori o imprenditori nel settore immobiliare.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato la propria posizione nei mercati in cui è già attivo, privilegiando rispetto ai volumi, i progetti oggetto di gara che generano maggior valore. In particolare, fra gli interventi di maggiore rilievo si segnalano:

- "The Line" – Neom in Arabia Saudita,
- il consolidamento della diga di Rogun in Tagikistan,
- il North East Link a Melbourne in Australia,
- Metro Manila Subway nelle Filippine,
- le fondazioni per il passante ferroviario AV a Firenze.

Tutti progetti che confermano la capacità del Gruppo di operare in contesti complessi e di elevata specializzazione.

L'orientamento strategico del Gruppo continua a essere caratterizzato dalla volontà di accrescere la competitività anche attraverso un approccio sostenibile, con un'attenzione crescente verso la transizione ecologica, la digitalizzazione dei processi e soprattutto la valorizzazione della sicurezza nei cantieri. L'impegno costante nell'innovazione tecnologica consente di migliorare l'efficienza energetica delle attrezzature e di ridurre l'impatto ambientale delle attività operative, contribuendo alla costruzione di un modello di sviluppo responsabile e resiliente.

Distribuzione geografica

SBM-1, 40a Il Gruppo opera a livello globale, con una presenza consolidata in oltre trentasei Paesi e un'organizzazione capace di adattarsi alle specificità territoriali e alle dinamiche dei mercati locali. La distribuzione geografica delle attività è da sempre un elemento chiave della strategia aziendale, consentendo di cogliere opportunità di crescita nei diversi settori e garantire un portafoglio progetti diversificato.

Nel 2025, la divisione Trevi ha continuato a rafforzare la propria presenza nei mercati internazionali, con un focus particolare su alcune aree strategiche. Nella regione Asia Pacifico, le attività si sono concentrate prevalentemente nelle Filippine.

Sono state inoltre portate avanti le iniziative in Australia, mentre in Nuova Zelanda sono attesi nuovi progetti entro la metà del 2026. Ulteriori sviluppi potrebbero concretizzarsi in Bangladesh, in Indonesia ed in Papua Nuova Guinea, in linea con la strategia di espansione del Gruppo nella regione.

Nel Medio Oriente, il 2025 ha visto un'intensa attività legata a progetti infrastrutturali di grande rilievo. L'Arabia Saudita è al centro della strategia regionale, con il coinvolgimento del Gruppo nel progetto "Neom - The Line" oltre a interventi legati al settore Oil & Gas. Negli Emirati Arabi Uniti la domanda del mercato immobiliare ha influenzato l'andamento delle attività e permesso numerose acquisizioni, tra cui notiamo i lavori di fondazione per Janu Tower e Peninsula, mentre in Kuwait e Oman la pipeline di nuovi progetti come la Toyota Showroom e i Luxury Apartments per la nuova città di Yiti, rispettivamente, ha permesso una crescita, benché limitata. Il Nord America continua a rappresentare una regione strategica per il Gruppo, caratterizzata da un basso livello di rischio per i progetti in termini di stabilità e pagamenti ed importanti acquisizioni nel 2025 ed attese per il 2026. L'Europa, inclusa la regione del Tagikistan, si conferma tra le aree più dinamiche per il Gruppo. In Italia, l'attività è sostenuta dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mentre in altri Paesi europei, Spagna, Svezia e Irlanda, la pipeline di progetti continua a espandersi. A supporto della strategia globale del Gruppo, la forza lavoro è distribuita nelle principali aree geografiche, garantendo una gestione efficace delle operazioni e una presenza qualificata nei mercati di riferimento.

La seguente tabella fornisce una panoramica della distribuzione geografica dei dipendenti del Gruppo nel 2024 e nel 2025, evidenziando come la composizione sia rimasta sostanzialmente stabile, con variazioni fisiologiche non significative.

	2024	2025
Area geografica	n	n
Italia	851	868
Europa	27	29
Africa	516	655
Asia	98	79
Far East	511	457
Middle East	907	890
North America	93	97
South America	54	54
Totale dipendenti	3.057	3.129

Ricavi per settore operativo

SBM-1, 40b

La tabella riportata di seguito presenta i ricavi suddivisi per settore operativo, riflettendo l'organizzazione del business del Gruppo e la struttura del reporting interno. La suddivisione è basata sulla distinzione tra i lavori speciali di fondazioni e la produzione di macchinari speciali per fondazioni, in linea con il modello di segment reporting adottato per il monitoraggio della performance aziendale.

	2024	2025
Settore operativo	€	€
Lavori speciali di fondazioni (Trevi)	537,5 M €	506,2 M €
Produzione macchinari speciali per fondazioni (Soilmec)	144,9 M €	142,3 M €
Totale ricavi	663,3 M €*	624,0 M €*

*Al netto delle elisioni infragruppo

Obiettivi di sostenibilità

SBM-1, 40e,
40f, 40g

Il Gruppo ha definito il nuovo Piano Strategico ESG, sviluppato con il contributo dei responsabili corporate delle diverse funzioni. In questa fase preliminare, sono state individuate macroaree di intervento e obiettivi qualitativi. Le principali aree di azione comprendono:

- Lotta al cambiamento climatico;
- Salute e sicurezza;
- Formazione continua;
- Gestione responsabile della supply chain;
- Economia circolare e risorse;
- Governance e compliance;
- Innovazione e digitalizzazione.

I KPI quantitativi e i relativi target temporali saranno definiti in una fase successiva.

Catena del valore

SBM-1, 42

Il modello di business del Gruppo si fonda su un'organizzazione integrata che connette la progettazione, la produzione e l'esecuzione di opere di fondazione attraverso un approccio basato sulla qualità, l'innovazione e la sostenibilità. La catena del valore del Gruppo comprende attività a monte, legate all'approvvigionamento di beni e servizi essenziali per la realizzazione delle opere, e attività a valle, che includono la distribuzione di prodotti e servizi verso i clienti finali, garantendo elevati standard di sicurezza, affidabilità ed efficienza.

La gestione della catena del valore si basa su una raccolta e un'analisi strutturata dei dati, attraverso strumenti digitalizzati che consentono di monitorare l'intero processo di approvvigionamento e gestione operativa. Il Gruppo ha adottato SAP per garantire un'efficace registrazione ed elaborazione delle informazioni, mentre la piattaforma SAP-ARIBA è utilizzata per la qualifica e la selezione dei fornitori. Questi strumenti permettono di valutare con criteri oggettivi la capacità dei partner commerciali di rispettare gli standard aziendali in materia di qualità, sicurezza, tutela ambientale e diritti umani, assicurando così la piena integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della filiera.

L'attività del Gruppo si sviluppa in stretta sinergia con una rete di fornitori localizzati nei Paesi in cui opera, con un'elevata concentrazione in Europa, Nord America e Medio Oriente, in linea con le principali aree produttive e operative. La supply chain è strutturata per supportare sia la produzione di attrezzature per opere di fondazione, prevalentemente realizzata in Italia, sia le attività cantieristiche gestite a livello internazionale. La scelta di approvvigionarsi localmente nei diversi mercati risponde a criteri di efficienza e competitività, ma contribuisce anche alla crescita economica delle comunità in cui il Gruppo è presente, favorendo il trasferimento di competenze e lo sviluppo del tessuto produttivo locale.

A valle della catena del valore, il Gruppo collabora con una clientela diversificata che include enti pubblici, imprese di costruzione, operatori del settore infrastrutturale e investitori privati, offrendo soluzioni ingegneristiche avanzate per la realizzazione di metropolitane, ponti, dighe, porti, banchine e altre infrastrutture strategiche. I prodotti e servizi del Gruppo sono progettati per garantire elevati standard di sicurezza, efficienza e sostenibilità, con l'obiettivo di generare valore per i clienti, gli investitori e gli altri stakeholder.

In un'ottica di lungo periodo, il Gruppo continua a rafforzare la propria strategia di gestione della catena del valore, con l'obiettivo di ottimizzare le operazioni, migliorare la resilienza dei processi e contribuire alla creazione di un ecosistema produttivo sempre più sostenibile e responsabile.

Interazione con gli Stakeholder

SBM-2, 45 Il coinvolgimento degli *Stakeholder* rappresenta un elemento essenziale della strategia di sostenibilità del Gruppo, in quanto consente di raccogliere opinioni, esigenze e aspettative provenienti da tutti i soggetti con cui il Gruppo interagisce, influenzando così le scelte strategiche e il modello di business. La relazione con gli *Stakeholder* si basa su un approccio strutturato e continuo, volto a garantire trasparenza, partecipazione e creazione di valore condiviso.

Il Gruppo ha identificato i principali *Stakeholder* attraverso un processo di mappatura e monitoraggio, che tiene conto del reciproco impatto tra l'organizzazione e le diverse categorie di portatori di interesse. Gli *Stakeholder* significativi comprendono autorità di regolamentazione, pubblica amministrazione, istituzioni finanziarie, clienti, business partner, fornitori, azionisti, agenzie di rating, dipendenti, collaboratori, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, istituti di ricerca e università, comunità locali, enti certificatori, organizzazioni non profit, media e ambiente.

L'interazione con gli *Stakeholder* avviene attraverso diversi strumenti e canali, tra cui la pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, i comunicati stampa e i redazionali sui media di settore. Il sito web aziendale e i canali digitali svolgono un ruolo chiave nella divulgazione delle informazioni e nel coinvolgimento attivo degli *Stakeholder*, mentre conference call, road show e consultazioni specifiche permettono di approfondire temi strategici e raccogliere feedback mirati.

L'obiettivo principale di questo processo è garantire che le opinioni degli *Stakeholder* siano considerate nell'evoluzione della strategia aziendale e nelle decisioni operative. La loro partecipazione è parte integrante dell'analisi di materialità, attraverso la quale vengono identificati e prioritizzati i temi di sostenibilità più rilevanti. L'esito di questa analisi contribuisce a definire gli aggiornamenti del piano industriale e a orientare le politiche del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Il dialogo con gli *Stakeholder* supporta l'evoluzione delle scelte strategiche e operative del Gruppo. I contributi raccolti nel corso delle attività di engagement hanno contribuito, tra l'altro, a rafforzare l'attenzione sui temi di salute e sicurezza nei cantieri, a migliorare i processi di qualificazione e monitoraggio dei fornitori e ad affinare l'analisi di doppia rilevanza.

Le indicazioni emerse sono considerate nei processi di pianificazione e nella definizione delle priorità di sostenibilità, supportando l'aggiornamento delle politiche aziendali e lo sviluppo del Piano Strategico ESG del Gruppo. Questo approccio consente di tenere conto delle aspettative dei principali portatori di interesse e di favorire una creazione di valore sostenibile nel tempo.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo sono informati in modo strutturato sulle opinioni e sugli interessi dei portatori di interesse attraverso i risultati del processo di analisi di doppia rilevanza, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che integra le valutazioni degli stakeholder raccolte tramite survey dedicate. Il CdA e gli organi di controllo ricevono inoltre aggiornamenti tramite la reportistica ufficiale del Gruppo, inclusa la Rendicontazione di Sostenibilità e il Piano Strategico ESG, mentre il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità assicura un flusso continuo di informazioni sugli impatti ESG rilevanti. Questi meccanismi consentono alla governance di considerare sistematicamente le istanze degli *Stakeholder* nei processi decisionali e nella definizione delle priorità strategiche.

Governance

Consiglio di Amministrazione e Organi statutari

GOV-1, 20 La capogruppo TreviFin adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale, conforme agli articoli 2380-bis e seguenti del Codice civile. La sua governance rispetta i criteri e i principi applicativi del vigente Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana per le società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) svolge un ruolo centrale nella guida e gestione del Gruppo, assumendo le decisioni più rilevanti dal punto di vista economico e strategico.

Al 31 dicembre 2025, in conformità con il Codice di Corporate Governance, risultano in vigore i seguenti comitati interni:

- Comitato per la Nomina e la Remunerazione
- Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità
- Comitato Parti Correlate

Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto della normativa e dello statuto, verificando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e il suo corretto funzionamento. Il CdA e i comitati di supporto svolgono un ruolo chiave nella supervisione delle procedure di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione approva l'analisi di doppia rilevanza e supervisiona l'integrazione dei temi di sostenibilità nella strategia aziendale, monitorando periodicamente l'evoluzione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e lo stato di avanzamento delle iniziative di sostenibilità.

Il sistema di compliance del Gruppo si basa sul Modello 231/2001, sul Codice Etico, sulla Politica di prevenzione della Corruzione e sul Codice di condotta fornitori di Gruppo (disponibili anche sul sito web del Gruppo) che prevedono procedure di controllo interno rispetto a tematiche di etica e condotta d'impresa e di prevenzione di violazioni normative, oltre a canali dedicati a ricevere eventuali segnalazioni di violazioni o non conformità. La Dirigenza promuove attivamente una cultura aziendale etica e gestisce i rischi attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione.

L'Organo di amministrazione e gli Organi di controllo dispongono di competenze adeguate in materia di sostenibilità, sviluppate attraverso una combinazione di esperienze professionali, formazione specifica e aggiornamento continuo. Tali competenze sono riflesse nella composizione degli organi, all'interno dei quali sono presenti membri con esperienza in ambiti ESG. In particolare, il Consiglio di Amministrazione si avvale del contributo di specifici membri dotati di competenze specialistiche, nonché del supporto di comitati endoconsiliari (quali il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità), che approfondiscono le tematiche rilevanti e formulano raccomandazioni.

Le competenze in materia di sostenibilità sono integrate nei processi decisionali attraverso la valutazione periodica degli impatti, rischi e opportunità ESG, l'esame di indicatori di performance e il monitoraggio dell'attuazione delle strategie, garantendo un'efficace supervisione e un allineamento continuo con gli obiettivi aziendali.

Consiglio di Amministrazione

GOV-1, 21 Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo è responsabile della definizione delle strategie aziendali e della supervisione operativa, con l'obiettivo di garantire una crescita sostenibile e duratura dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. in carica alla data del 31 dicembre 2025 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'13 maggio 2025 per gli esercizi 2025-2026-2027. Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà pertanto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027 con la seguente composizione.

Nome	Ruolo	Genere	Esecutivo	Indipendente
Antonio Maria Rinaldi ¹	Presidente	M	No	Sì
Giuseppe Caselli	Amministratore Delegato	M	Sì	No
Davide Manunta	Consigliere	M	No	No
Adriana Baso	Consigliera	F	No	Sì
Francesca Crescini	Consigliera	F	No	Sì
Antongiulio Marti	Consigliere	M	No	Sì
Matteo Adolfo Maria Mognaschi	Consigliere	M	No	Sì
Marco Pappalardo	Consigliere	M	No	Sì
Elisa Roversi	Consigliera	F	No	Sì
Claudia Rubini	Consigliera	F	No	Sì
Daniela Savi	Consigliera	F	No	Sì

¹ L'11 febbraio 2026 è stato nominato Presidente l'ing. Giuseppe Caselli, Chief Executive Officer (CEO) della Società e già componente del Consiglio di Amministrazione con l'incarico di Amministratore Delegato, in sostituzione del prof. Antonio Maria Rinaldi, il quale ha cessato la carica in data 24 gennaio 2026 a seguito delle dimissioni rassegnate per sopraggiunti impegni professionali.

Al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 membri, di cui uno con incarichi esecutivi (9%) e 10 non esecutivi (91%), i quali possiedono competenze eterogenee in ingegneria, finanza, diritto e sostenibilità, assicurando così un approccio strutturato alla gestione dei rischi e delle tematiche ESG. Inoltre, è supportato da comitati specializzati, come il Comitato per il Controllo, Rischi e Sostenibilità, che svolgono un ruolo cruciale nella supervisione delle strategie aziendali in materia di sostenibilità.

L'equilibrio di genere nel CdA è garantito, infatti almeno due quinti dei membri appartenenti al genere meno rappresentato sono presenti in CdA. Essendo le donne il 45% dei membri totali del CdA, con un rapporto donne/uomini pari al 0,83. Inoltre, l'82% dei membri che compongono il CdA sono indipendenti. L'indipendenza dei membri che formano il CdA è importante per garantire la tutela degli interessi di tutti gli stakeholder.

Il Gruppo promuove attivamente la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti attraverso meccanismi di rappresentanza e il dialogo con le organizzazioni sindacali di categoria. La governance aziendale include comitati e organi di controllo che favoriscono il coinvolgimento dei lavoratori nei processi decisionali. Inoltre, il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modello 231) stabiliscono principi chiari per garantire il rispetto dei diritti dei dipendenti, offrendo canali di comunicazione per segnalare problematiche o violazioni. Tra i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vi sono rappresentanti dei dipendenti e degli altri lavoratori.

Uno strumento chiave in questo ambito è il sistema di Whistleblowing, che consente ai dipendenti e agli stakeholder più in generale di segnalare in modo anonimo e sicuro comportamenti non etici o illeciti. Questo sistema è accessibile sia internamente, tramite l'intranet aziendale, sia esternamente, attraverso i siti web della capogruppo e delle sub-holding, garantendo la massima riservatezza dell'identità del segnalante e promuovendo un ambiente di lavoro trasparente e responsabile.

Le responsabilità relative a impatti, rischi e opportunità sono integrate attraverso le politiche adottate in ambito sostenibilità e gestione dei rischi, nonché attraverso obiettivi specifici.

Gli organi di governance del Gruppo comprendono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno e la Gestione dei Rischi.

GOV-1, 22

La dirigenza del Gruppo svolge un ruolo attivo nel monitoraggio, nella gestione e nel controllo degli impatti, dei rischi e delle opportunità, attraverso l'implementazione di procedure di governance e controlli interni efficaci. Il processo di gestione e monitoraggio è sottoposto a verifiche periodiche e audit interni, garantendo un controllo costante e rigoroso.

Le linee gerarchiche degli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo sono chia-

ramente definite e formalizzate nei regolamenti interni del Gruppo, assicurando una governance strutturata e trasparente.

Le procedure ed i controlli dedicati alla sostenibilità sono pienamente integrati con le altre funzioni aziendali attraverso un approccio collaborativo e interfunzionale, favorendo sinergie operative.

Gli Organi di amministrazione e l'alta Dirigenza stabiliscono e monitorano gli obiettivi relativi agli impatti, ai rischi e alle opportunità mediante riunioni periodiche e report di avanzamento, garantendo un costante allineamento strategico.

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Endoconsiliare per il Controllo Rischi e Sostenibilità è incaricato di monitorare le azioni intraprese, verificando la loro coerenza rispetto alla struttura e alle attività del Gruppo. Questo organo assiste il Consiglio nelle valutazioni e nelle decisioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi, contribuendo alla definizione delle relative linee guida.

Valuta, inoltre, la capacità dell'informativa non finanziaria di rappresentare in modo accurato il modello di business, le strategie aziendali, l'impatto delle attività e le performance raggiunte, esaminando i fattori chiave per la creazione di valore a lungo termine.

Infine, analizza il contenuto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in relazione al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi.

Nome	Ruolo	Genere
Daniela Savi	<i>Presidente indipendente</i>	F
Matteo Adolfo Maria Mognaschi	<i>Consigliere indipendente</i>	M
Davide Manunta	<i>Consigliere</i>	M

Comitato per la Nomina e la Retribuzione degli Amministratori

Il Comitato per la Nomina e la Retribuzione degli Amministratori è un organo consultivo del Consiglio di Amministrazione con il compito di supportare le decisioni relative alla selezione, nomina e compensazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Definisce criteri e politiche retributive, garantendo trasparenza e allineamento agli interessi degli stakeholder. Valuta la composizione del Consiglio, promuovendo equilibrio di competenze e indipendenza. Inoltre, monitora l'efficacia delle politiche di remunerazione, assicurando che incentivino la creazione di valore sostenibile nel lungo termine.

Nome	Ruolo	Genere
Claudia Rubini	<i>Presidente indipendente</i>	F
Francesca Crescini	<i>Consigliera indipendente</i>	F
Davide Manunta	<i>Consigliere</i>	M

Comitato per le Operazioni Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è un organo consultivo del Consiglio di Amministrazione che supervisiona le operazioni tra la società e soggetti ad essa legati, prevenendo conflitti di interesse. Analizza e valuta la correttezza e trasparenza di tali operazioni, garantendo il rispetto della normativa vigente. Fornisce pareri indipendenti sulle transazioni più rilevanti, assicurando che siano effettuate a condizioni di mercato. Contribuisce a definire procedure e policy aziendali per la gestione delle operazioni con parti correlate. Il suo ruolo è fondamentale per la tutela degli azionisti di minoranza e la governance societaria.

Nome	Ruolo	Genere
Adriana Baso	<i>Presidente</i>	F
Antongiulio Marti	<i>Consigliere indipendente</i>	M
Elisa Roversi	<i>Consigliera indipendente</i>	F

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è un organo di controllo interno incaricato di vigilare sulla gestione societaria, assicurando la conformità alle normative legali e regolamentari. Verifica la correttezza dei bilanci, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, e la gestione economica-finanziaria del Gruppo. Inoltre, ha il compito di monitorare le operazioni con parti correlate e può segnalare irregolarità o comportamenti inadeguati agli azionisti e alle autorità competenti. Il Collegio Sindacale agisce in autonomia e indipendenza, tutelando gli interessi di tutti gli stakeholder.

Nome	Ruolo	Genere
Carmen Pezzuto	<i>Presidente</i>	F
Dorina Casadei	<i>Sindaco effettivo</i>	F
Domenico Iannotta	<i>Sindaco effettivo</i>	M
Gianfranco Gaudioso	<i>Sindaco supplente</i>	M
Michele Pizzo	<i>Sindaco supplente</i>	M

GOV-1, 23 Gli Organi di amministrazione e controllo dispongono di competenze in materia di sostenibilità e, se necessario, si avvalgono del supporto di consulenti esterni per approfondimenti specialistici.

GOV-2, 26 Le capacità e competenze in ambito di sostenibilità sono strettamente connesse alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, contribuendo a una governance responsabile e orientata al futuro.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo sono costantemente informati sulle questioni di sostenibilità attraverso un sistema strutturato di comunicazione e formazione. Il Gruppo adotta un approccio risk-based per la gestione della compliance, basato sul Modello 231/2001, che prevede procedure di controllo interno volte a prevenire violazioni legali e regolamentari. La Dirigenza è attivamente impegnata nella promozione di una cultura aziendale etica e nella gestione dei rischi, attraverso specifici programmi di formazione e sensibilizzazione.

Gli Organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono aggiornamenti regolari sulle tematiche di sostenibilità tramite report periodici e riunioni del Comitato endoconsiliare di Controllo Rischi e Sostenibilità. Questo comitato svolge un ruolo chiave nella supervisione delle strategie di sostenibilità e nella gestione dei rischi, assicurando l'allineamento delle politiche aziendali agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

La Dirigenza ed il Comitato endoconsiliare di Controllo Rischi e Sostenibilità forniscono agli organi di amministrazione, direzione e controllo informazioni dettagliate sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. Questi aggiornamenti, forniti con cadenza regolare durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati, includono l'analisi dei risultati, l'efficacia delle politiche adottate e il monitoraggio delle metriche e degli obiettivi di sostenibilità.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, gli organi di amministrazione, direzione e controllo integrano l'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità nei processi decisionali strategici, nelle operazioni aziendali e nella gestione del rischio. Ciò garantisce che le scelte aziendali siano sostenibili e in linea con gli obiettivi di lungo termine del Gruppo.

Durante il periodo di riferimento, gli organi di amministrazione, direzione e controllo hanno affrontato diverse questioni rilevanti, tra cui i rischi di conformità legale e regolamentare, i rischi di corruzione attiva e passiva, e infine le opportunità di miglioramento delle pratiche di sostenibilità e riduzione delle emissioni di carbonio.

Gli organi di governance del Gruppo garantiscono l'implementazione di sistemi di controllo interno e audit periodici ai fini della verifica degli obiettivi assegnati. La Dirigenza si focalizza sul raggiungimento di obiettivi specifici, mentre gli Organi di amministrazione supervisionano gli obiettivi strategici generali, assicurando un approccio integrato e coordinato anche nella gestione delle tematiche di sostenibilità.

Criteri di incentivazione

GOV-3, 29 Il Gruppo integra le prestazioni di sostenibilità nei propri sistemi di incentivazione per promuovere comportamenti etici e sostenibili tra i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Questo approccio è parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo, finalizzata a creare valore a lungo termine attraverso pratiche aziendali responsabili.

Ai Dirigenti del Gruppo sono offerti sistemi di incentivazione che includono obiettivi legati alla sostenibilità, progettati per allineare i loro interessi con quelli del Gruppo. Ciò garantisce che le decisioni aziendali tengano conto degli impatti ambientali, sociali e di governance.

E1.GOV-3, 13 I sistemi di incentivazione legati alla sostenibilità prevedono componenti variabili a breve e a lungo termine, tramite Management by Objectives (MbO) e Long Term Incentives (LTI), oltre all'inserimento di clausole di claw-back che consentono il recupero dei compensi in caso di comportamenti dolosi, colposi o di violazioni delle normative aziendali. Gli incentivi a breve termine sono definiti su base annuale e valutati alla fine dell'anno in funzione dei KPI stabiliti. L'erogazione di essi avviene in base al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli incentivi a lungo termine (LTI), analogamente agli MbO, vengono anch'essi determinati annualmente, ma si basano su un orizzonte triennale attraverso un sistema di rolling degli obiettivi del Gruppo, senza traguardi intermedi. Al termine di ogni anno, viene effettuata una valutazione dei risultati relativi ai KPI dell'anno per i MbO e del triennio precedente per i LTI. Gli incentivi vengono erogati in base al livello di raggiungimento degli obiettivi.

Sistema di incentivazione

Il sistema di incentivazione del Gruppo si basa su due principali strumenti: MbO (Management by Objectives) ed LTI (Long Term Incentives).

Entrambi i sistemi prevedono bonus e forme di remunerazione variabile collegate al raggiungimento di obiettivi specifici, con una particolare attenzione ai temi della sostenibilità. Tra i parametri più rilevanti rientrano infatti la riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni sul lavoro e la diminuzione delle emissioni, considerati i KPI fondamentali per valutare le performance ESG sia nel breve che nel lungo periodo. La sicurezza dei lavoratori e la tutela dell'ambiente rappresentano infatti le priorità assolute del Gruppo, che orienta le proprie strategie verso un contesto operativo sempre più sicuro e orientato alla salvaguardia ambientale.

Il Gruppo redige e pubblica con cadenza annuale la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, garantendo trasparenza e aggiornamento costante delle politiche retributive.

Il sistema MbO per il 2025, approvato e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, prevede un cappelletto di ingresso che corrisponde all'80% dell'EBITDA Recurring di Gruppo previsto nel budget 2025 approvato dal CdA, oltre al conseguimento degli obiettivi personali di performance.

Di seguito gli obiettivi definiti dal Gruppo finalizzati all'ottenimento degli incentivi MbO e LTI:

- Obiettivi Economico/Finanziari (di Gruppo, Divisione o Funzione) (dal 40% al 60%)
 - FCFO di Gruppo,
 - EBITDA Recurring,
 - Order Intake,
- Obiettivi di Sostenibilità (dal 10% al 20%)
 - Indice di Frequenza degli Infortuni
- Obiettivi Strategici/Gestionali personali (dal 40% al 60%)

Negli LTI gli obiettivi di sostenibilità sono fissi al 20% per tutti gli eligible, mentre negli MBO sono fissi al 10%.

Gli incentivi MbO vengono applicati in modo differenziato a seconda della categoria professionale del personale eligible sulla base della worker category, ovvero a quadri, dirigenti e dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo.

Gli LTI, invece, sono riservati ai Manager apicali e alle figure chiave (es: area manager) considerate strategiche per il business del Gruppo.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

GOV-4, 32 La tabella sottostante presenta una mappatura degli elementi principali del dovere di diligenza e dei relativi paragrafi nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Elementi chiave del dovere di diligenza	Paragrafi nella Dichiarazione sulla Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-2, GOV-3, SBM-1, SBM-3
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	SBM-2, IRO-1
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	SBM-3, IRO-1
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-2, E1-3, E2-1, E2-2, E3-1, E3-2, E4-2, E4-3, E5-1, E5-2, S1-1, S1-4, S2-1, S2-4, S3-1, S3-4, S4-1, S4-4, G1-1
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-4, E2-3, E3-3, E4-4, E5-3, S1-5, S2-5, S3-5, S4-5

Sistemi di monitoraggio della rendicontazione di sostenibilità

GOV-5, 36 Il sistema di controllo interno per la sostenibilità del Gruppo è progettato per garantire la qualità, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni rendicontate, in conformità con le normative applicabili e gli standard internazionali di sostenibilità.

Il documento per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità definisce i flussi informativi e documentali necessari per il consolidamento delle informazioni all'interno del Gruppo. Esso stabilisce i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti, i flussi di comunicazione tra i diversi responsabili, gli strumenti informatici utilizzati per la gestione dei dati e le attività di controllo per garantire la correttezza e l'affidabilità delle informazioni. L'ambito di applicazione riguarda tutte le entità del Gruppo, ad eccezione delle controllate sulle quali non viene esercitato un controllo operativo, che sono quindi escluse dal perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Gruppo ha inoltre implementato un sistema strutturato di raccolta e validazione dei dati tramite la piattaforma informatica Tagetik-ESG, che coinvolge i data contributor e i data owner, i quali sono responsabili della validazione delle informazioni. Le informazioni vengono analizzate dalla funzione Corporate QHSE & Sostenibilità per garantirne la coerenza, completezza e accuratezza, e, qualora necessario, vengono richiesti approfondimenti dai responsabili delle funzioni coinvolte.

Il processo di rendicontazione prevede inoltre l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione, con un continuo aggiornamento delle metodologie di raccolta e analisi dei dati per allinearsi alle normative vigenti e agli standard internazionali di sostenibilità.

Si segnala che tali controlli ed i relativi rischi di reporting di sostenibilità non sono attualmente formalizzati all'interno di specifiche matrici di rischi e controlli. L'impresa si impegna, per le rendicontazioni future, ad avviare ed integrare nei propri processi aziendali tale aspetto e coinvolgere, nella condivisione delle risultanze, il Consiglio di Amministrazione.

Analisi di doppia rilevanza

Identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità

IRO-1, 51,
52, 53

Il Gruppo ha sviluppato un processo strutturato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, conformemente al principio della doppia rilevanza stabilito dagli standard ESRS. Questo approccio ha consentito di ponderare sia gli impatti effettivi e potenziali sulle persone e sull'ambiente, sia i rischi e le opportunità che possono avere ripercussioni sulla posizione finanziaria e sulle prospettive dell'impresa.

L'analisi ha preso avvio con l'identificazione dei temi di sostenibilità pertinenti per il Gruppo, in relazione alla natura delle attività svolte, ai rapporti commerciali lungo la catena del valore e al contesto in cui opera. La mappatura degli impatti ha riguardato sia gli effetti generati direttamente dalle attività dell'impresa, sia quelli riconducibili a fornitori, clienti e altri partner commerciali. Per garantire un allineamento con i requisiti normativi, gli impatti individuati sono stati analizzati alla luce degli standard ESRS e delle prassi riconosciute a livello internazionale.

Il processo ha previsto un'attenta valutazione della rilevanza degli impatti, condotta con il contributo del Management e delle funzioni aziendali competenti, garantendo un'analisi approfondita e fondata su evidenze operative. Gli impatti sono stati valutati sulla base della loro gravità (scala, portata e natura irrimediabile) e probabilità. Tutti gli impatti effettivi sono stati valutati con probabilità massima. Nel caso di impatti sui diritti umani, la gravità è stata considerata il criterio predominante, indipendentemente dalla probabilità. Gli impatti positivi sono stati esaminati in funzione della loro scala e portata, includendo la probabilità di accadimento per quelli potenziali.

Sono stati definiti come materiali gli impatti con una valutazione complessiva maggiore di 5, in una scala da 1 a 16.

In parallelo, è stata condotta un'analisi dei rischi e delle opportunità connessi alla sostenibilità, con particolare attenzione agli effetti che possono incidere sui risultati economico-finanziari dell'impresa, in linea con il sistema di gestione dei rischi aziendali del Gruppo. Questa valutazione ha riguardato aspetti quali l'accesso alle risorse, le dinamiche della supply chain e l'evoluzione del quadro normativo, al fine di individuare potenziali vulnerabilità o vantaggi competitivi. La rilevanza finanziaria di ciascun elemento è stata determinata combinando l'entità degli effetti economico-finanziari con la probabilità di accadimento, in conformità con la metodologia prevista dagli standard ESRS.

Sono stati definiti come materiali i rischi ed opportunità con una valutazione maggiore di 6, in una scala da 1 a 16.

I risultati emersi dall'analisi degli impatti e i risultati emersi dall'analisi dei rischi e delle opportunità sono stati integrati per mezzo di un lavoro congiunto tra Enterprise Risk Management (ERM) e funzione Corporate QHSE & Sostenibilità, che ha permesso di mettere in correlazione le due analisi, andando a identificare impatti, rischi e opportunità ESG materiali per il Gruppo.

Un elemento centrale del processo è stato il coinvolgimento degli *Stakeholder* interni ed esterni. È stata realizzata una campagna di *stakeholder* engagement, che ha coinvolto oltre 50 soggetti, tra cui fornitori, business partner, nonché dipendenti (Dirigenti del Gruppo). Questa attività ha permesso di raccogliere feedback utili a integrare la prospettiva degli *Stakeholder* nella valutazione degli impatti.

I risultati dell'analisi sono stati validati dal Top Management e integrati nel sistema di gestione dei rischi aziendali, garantendo un allineamento con i processi decisionali e strategici del Gruppo. Il monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità avviene con un approccio dinamico e strutturato, consentendo un aggiornamento periodico in funzione dell'evoluzione del contesto di riferimento e dell'attività dell'impresa.

L'analisi di Doppia Materialità ha portato all'identificazione dei temi di sostenibilità ritenuti rilevanti per il Gruppo, in relazione sia agli impatti generati sulle persone e sull'ambiente (prospettiva inside-out), sia ai rischi e alle opportunità con potenziali effetti sulla performance economico-finanziaria (prospettiva outside-in).

In particolare, tali temi costituiscono la base per la definizione delle politiche, delle azioni e degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo e sono oggetto di specifica informativa nei relativi standard ESRS tematici.

Rispetto al periodo di riferimento precedente, il processo è cambiato nel coinvolgimento degli *Stakeholder* esterni, in quanto sono stati coinvolti attivamente nel processo di analisi degli impatti, come sopra descritto. Inoltre, è stato definito in modo sistematico il processo di interfaccia tra Funzione ERM e funzione Corporate QHSE & Sostenibilità. La valutazione della rilevanza viene aggiornata con cadenza annuale.

Per l'elenco degli IRO rilevanti e la descrizione delle modifiche rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, si rimanda ai paragrafi relativi a SBM-3, all'inizio dei singoli capitoli tematici.

Informativa sugli obblighi di divulgazione

IRO-2, 59 Il Gruppo ha individuato le informazioni da divulgare in merito a impatti, rischi e opportunità attraverso un processo strutturato basato sull'analisi di doppia rilevanza. Tale analisi è stata condotta applicando le linee guida dell'EFRAG, che stabiliscono il collegamento tra le tematiche di sostenibilità e i requisiti di informativa definiti dagli ESRS. Questo approccio assicura una comunicazione trasparente e mirata, in linea con le aspettative normative e con le esigenze degli stakeholder.

IRO-2, 54, 55, 56 La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità include un indice strutturato posizionato all'inizio del documento, che riporta l'elenco delle informazioni rese disponibili, suddivise per tematica e con riferimento alle pagine ed ai paragrafi pertinenti. Le informazioni sono presentate in maniera integrata all'interno dei relativi ESRS tematici, offrendo una visione organica degli impatti, rischi e opportunità rilevanti. Inoltre, in conformità al paragrafo 49 dell'ESRS 2, il Gruppo fornisce una dichiarazione sui temi considerati rilevanti, accompagnata da una tabella riassuntiva che elenca gli elementi informativi derivanti dalle normative UE, come specificato nell'Appendice B dell'ESRS 1. Nel caso in cui alcune informazioni siano state valutate come non rilevanti, tale classificazione viene esplicitata con la dicitura "Non rilevante", in conformità con quanto previsto dal paragrafo 35 dell'ESRS 1.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente			SFDR	Pillar 3	Indici di riferimento	EU Climate Law	Ubicazione / rilevanza
ESRS 2 GOV-1	21(d)	Diversità di genere nel consiglio	•		•		16
ESRS 2 GOV-1	21(e)	Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione			•		16
ESRS 2 GOV-4	30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	•				20
ESRS 2 SBM-1	40(d)i	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	•	•	•		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1	40(d)ii	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	•		•		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1	40(d)iii	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	•		•		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1	40(d)iv	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco			•		Non rilevante
ESRS E1-1	14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				•	Non rilevante
ESRS E1-1	16(g)	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		•	•		Non rilevante
ESRS E1-4	34	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES	•	•	•		37
ESRS E1-5	38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	•				38
ESRS E1-5	37	Consumo di energia e mix energetico	•				38
ESRS E1-5	40-43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	•				38
ESRS E1-6	44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	•	•	•		39
ESRS E1-6	53-55	Intensità delle emissioni lorde di GES	•	•	•		43
ESRS E1-7	56	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio				•	Non rilevante
ESRS E1-9	66	Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			•		Phase-in
ESRS E1-9	66(a)	Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico		•			Phase-in
ESRS E1-9	66(c)	Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		•			Phase-in
ESRS E1-9	67(c)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		•			Phase-in
ESRS E1-9	69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima			•		Phase-in
ESRS E2-4	28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR	•				Non rilevante
ESRS E3-1	9	Acque e risorse marine	•				47
ESRS E3-1	13	Politica dedicata	•				48
ESRS E3-1	14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	•				Non rilevante
ESRS E3-4	28(c)	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	•				Non rilevante
ESRS E3-4	29	Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	•				49
IRO-1 - E4	16(a)i	-	•				51
IRO-1 - E4	16(b)	-	•				51
IRO-1 - E4	16(c)	-	•				51
ESRS E4-2	24(b)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	•				Non rilevante

ESRS E4-2	24(c)	Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	•				Non rilevante
ESRS E4-2	24(d)	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	•				Non rilevante
ESRS E5-5	37(d)	Rifiuti non riciclati	•				57
ESRS E5-5	39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	•				57
SBM-3 - S1	14(f)	Rischio di lavoro forzato	•				60
SBM-3 - S1	14(g)	Rischio di lavoro minorile	•				60
ESRS S1-1	20	Impegni politici in materia di diritti umani	•				63
ESRS S1-1	21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'OIL				•	63
ESRS S1-1	22	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	•				63
ESRS S1-1	23	Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	•				63
ESRS S1-3	32(c)	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	•				62
ESRS S1-14	88(b) (c)	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro,	•			•	72
ESRS S1-14	88(e)	Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	•				Phase-in
ESRS S1-16	97(a)	Divario retributivo di genere non corretto	•			•	69
ESRS S1-16	97(b)	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	•				70
ESRS S1-17	103(a)	Incidenti legati alla discriminazione	•				72
ESRS S1-17	104(a)	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	•			•	72
SBM-3 - S2	11(b)	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	•				73
ESRS S2-1	17	Impegni politici in materia di diritti umani	•				75
ESRS S2-1	18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	•				75
ESRS S2-1	19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	•			•	75
ESRS S2-1	19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'OIL				•	75
ESRS S2-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	•				75
ESRS S3-1	16	Impegni politici in materia di diritti umani	•				79
ESRS S3-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	•			•	79
ESRS S3-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	•				77
ESRS S4-1	16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	•				84
ESRS S4-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	•			•	84
ESRS S4-4	35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	•				83
ESRS G1-1	10(b)	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	•				89
ESRS G1-1	10(d)	Protezione degli informatori	•				89
ESRS G1-4	24(a)	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	•			•	91
ESRS G1-4	24(b)	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	•				91

TASSONOMIA

Tassonomia e ambiti applicativi

Nel 2018, la Commissione europea ha adottato il Piano d'Azione sulla Finanza Sostenibile, che include la definizione di una "tassonomia" delle attività sostenibili. Questo sistema di classificazione è introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852, in vigore dal 12 luglio 2020 (di seguito anche "Tassonomia"), e mira a identificare le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, al fine di guidare le scelte di tutti i partecipanti dei mercati finanziari promuovendo investimenti sostenibili, prevenire il fenomeno del greenwashing, nonché sostenere gli obiettivi del Green Deal europeo.

Le informazioni che la Tassonomia prevede per le imprese non finanziarie fanno riferimento ai seguenti indicatori:

- a) quota del fatturato (Turnover) proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate dalla Tassonomia;
- b) la quota delle spese in conto capitale (CapEx) relativa ad attività o processi associati ad attività economiche considerate dalla Tassonomia;
- c) la quota delle spese operative (OpEx) relativa ad attività o processi associati ad attività economiche considerate dalla Tassonomia.

Oltre al Regolamento 2020/852, la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento Delegato 2139/2021 ("Climate Delegated Act"), il Regolamento Delegato 2486/2023 ("Environmental Delegated Act") ed il Regolamento Delegato 2178/2021 che complessivamente forniscono un insieme di regole per l'identificazione e la rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili.

Il 4 luglio 2025 la Commissione ha adottato un atto delegato che semplifica il quadro applicativo della Tassonomia; dopo il periodo di scrutinio, tale atto è stato pubblicato l'8 gennaio 2026 come Reg. Delegato (UE) 2026/73, applicabile dal 1° gennaio 2026 (coprendo il FY2025) e con possibilità per le imprese di posticiparne l'adozione al FY2026. Il Gruppo, a partire dal presente esercizio di rendicontazione, applica le semplificazioni e modifiche introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025.

Tale Regolamento introduce il concetto di materialità delle attività economiche, fissando una soglia per le attività che cumulativamente incidono per meno del 10% sul denominatore dell'indicatore tassonomico (fatturato, CapEx e OpEx), con conseguente possibilità di omettere le informazioni di dettaglio, fermo restando l'obbligo di garantire trasparenza e coerenza metodologica nella determinazione delle soglie applicate.

Per la rendicontazione dei KPI relativi all'anno 2025, il Gruppo è tenuto a rendicontare le attività economiche ammissibili (Taxonomy-eligible) e allineate (Taxonomy-aligned) rispetto a uno o più dei sei obiettivi ambientali previsti dal Regolamento (UE) 2020/852, in conformità al quadro normativo aggiornato, inclusi gli atti delegati in materia di criteri tecnici e disclosure.

Per l'esercizio 2025, il Gruppo non si avvale della soglia di materialità e non esclude attività/quote dai calcoli. In concreto, i KPI sono presentati secondo i nuovi template (tabella riepilogativa e tabelle per attività), includendo integralmente tutte le attività rilevanti ai fini della Tassonomia, senza applicare soglie di esclusione.

Approccio metodologico

Definizione del perimetro

Il Gruppo presenta due differenti Divisioni di business, Trevi e Soilmec, di cui la prima si occupa di realizzare delle opere di ingegneria nel sottosuolo, principalmente lavori di fondazione o consolidamento dei terreni, la seconda divisione si occupa invece di progettazione, produzione e sviluppo

di macchinari e tecnologie per le fondazioni speciali. Partendo da questa specificità, il Gruppo ha mappato le attività economiche e i principali progetti di entrambe le Divisioni riconducibili alla Tassonomia UE, mappandoli rispetto ai codici attività e agli obiettivi ambientali pertinenti. Rispetto alla Divisione Trevi, data la natura del business il Gruppo ha effettuato un lavoro bottom-up su commesse/progetti e una ricognizione dei codici NACE, al fine di classificare con granularità le attività dell'anno di riferimento e riconciliare i tre KPI (Fatturato, CapEx, OpEx) evitando doppi conteggi.

Alla luce della mappatura condotta rispetto ai criteri della Tassonomia UE, le attività del Gruppo risultano coerenti con numerose categorie economiche ammissibili, che spaziano su più obiettivi ambientali.

Le attività della Divisione Trevi si collegano alla Tassonomia UE attraverso la realizzazione di nuove costruzioni, tra cui edifici, strade e ferrovie, e interventi di riqualificazione e miglioramento di opere esistenti, attività di bonifica di siti contaminati, che potenzialmente potrebbero contribuire a uno o più obiettivi della Tassonomia.

Le attività di Soilmec si collegano alla Tassonomia UE principalmente attraverso investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione orientati all'aumento dell'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni e all'introduzione di soluzioni digitali avanzate per il controllo, il monitoraggio e l'ottimizzazione delle perforazioni.

Sulla base di quanto richiesto dal Regolamento, il calcolo delle percentuali di attività eligibili è stato effettuato sull'esercizio 2025 e include tutte le società del Gruppo consolidate integralmente.

L'analisi della tassonomia nel Gruppo Trevi

Ad oggi il Gruppo non ha formalizzato una procedura unica di raccolta dati dedicata alla Tassonomia; il processo proseguirà nei prossimi esercizi con ulteriori affinamenti metodologici e organizzativi.

All'esito dell'analisi sopra descritta, nella disclosure della Rendicontazione di Sostenibilità 2025, si identificano come ammissibili le seguenti attività e obiettivi per la Divisione Trevi:

Mitigazione e adattamento del cambiamento climatico

- 3.6 – Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio
- 4.5 – Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica
- 4.9 – Trasmissione e distribuzione di energia elettrica
- 5.1 – Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- 6.13 – Infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica
- 6.14 – Infrastrutture per il trasporto ferroviario
- 6.16 – Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio
- 6.17 – Infrastrutture aeroportuali a basse emissioni di carbonio
- 7.1 – Costruzione di nuovi edifici
- 7.6 – Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
- 8.2 – Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra
- 9.1 – Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

- 2.2 – Trattamento delle acque reflue urbane
- 3.1 – Soluzioni basate sulla natura per la prevenzione e la protezione contro i rischi di alluvioni e siccità

Transizione verso un'economia circolare

- 3.2 – Ristrutturazione di edifici esistenti

Prevenzione e controllo dell'inquinamento

- 2.3 – Bonifica di discariche non a norma e di depositi di rifiuti abbandonati o illegali
- 2.4 – Bonifica di siti e aree contaminati

Protezione e ripristino della biodiversità

- 1.1 – Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie

Rispetto alla Divisione Soilmec per le attività derivanti dalla vendita di macchinari a ridotte emissioni di gas serra, ai servizi di elaborazione dati e software management e allo sviluppo e commercializzazione di tecnologie a bassa emissione di CO₂, le attività economiche ammissibili e relativi obiettivi sono:

Mitigazione e adattamento del cambiamento climatico

- 3.6 – Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio
- 8.2 – Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra
- 9.1 – Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato

A valle del processo di analisi, tenuto conto dello status del processo di documentazione dei parametri richiesti dalla normativa e delle evidenze disponibili, si è concluso che non vi sono attività eligibili allineate alla Tassonomia.

KPI di sintesi

I dati di fatturato, di spese in conto capitale e di spese operative relativi alle attività ammissibili e alle attività allineate alla Tassonomia, utilizzati per il calcolo degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) e delle percentuali sui valori del bilancio, sono rappresentati secondo i Modelli dell'Allegato II al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Quota di fatturato, spese in conto capitale, spese operative derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia - Informativa per l'anno N (KPI di sintesi) - 2025

Esercizio finanziario 2025		Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia													
KPI	Totale	Quota di attività ammissibili alla tassonomia	Attività allineate alla tassonomia	Quota di attività allineate alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate non rilevanti	Attività allineate alla tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024)	Quota di attività allineate alla tassonomia nell'esercizio precedente (2024)
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
Testo	Valuta	%	Valuta	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	Valuta	%
Fatturato	612.355	61,8%	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0	0%
CapEx	35.888	14,6%	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0	0%
OpEx	56.209	78,7%	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0	0%

Nel 2025 il Gruppo presenta una quota di attività ammissibili alla Tassonomia pari al 61,8% del fatturato, al 78,7% delle spese operative (OpEx) e al 14,6% delle spese in conto capitale (CapEx), evidenziando un profilo operativo fortemente orientato a commesse e servizi riconducibili a categorie ammissibili (in particolare infrastrutture e interventi ambientali), a fronte di un perimetro d'investimenti dell'anno solo parzialmente rientrante nelle attività tassonomiche.

Il Gruppo per l'esercizio 2025 non ha identificato attività allineate alla Tassonomia, non essendo superato l'allineamento ai criteri di vaglio tecnico, al principio DNSH e alle garanzie minime di salvaguardia, e pertanto la quota di attività allineate è pari a 0% su tutti i KPI.

La tabella riflette inoltre la scelta di non applicare soglie di esclusione: la voce "attività non valutate considerate non rilevanti" risulta pari a 0%, a conferma che i KPI includono l'intero set di attività rilevanti ai fini della Tassonomia.

Nel complesso, il dato di ammissibilità su fatturato descrive un portafoglio con significativa esposizione a progetti che potenzialmente potrebbero contribuire a uno o più obiettivi della Tassonomia, mentre l'OpEx ammissibile molto elevato è tipico di modelli project-based con intensa incidenza di costi operativi su cantieri e manutenzioni; il CapEx ammissibile più contenuto riflette sia il mix degli investimenti dell'anno sia il timing di iniziative capitalizzate non sempre ricomprese nelle categorie tassonomiche.

Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia - Informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

Esercizio finanziario 2025	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia											Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di fatturato ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario di fatturato)	KPI allineato alla tassonomia (quota di fatturato allineata alla tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità				
Attività economiche	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		%	Valuta	%	%	%	%	%	%	%	%	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	%
Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie	1.1 BIO	1,1%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Trattamento delle acque reflue urbane	2.2 WTR	2,7%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Soluzioni basate sulla natura per la prevenzione e la protezione contro i rischi di alluvioni e siccità	3.1 WTR	0,4%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Bonifica di siti e aree contaminati	2.4 PPC	1,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	3.6 CCM	0,9%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	3,5%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Bonifica di discariche non a norma e di depositi di rifiuti abbandonati o illegali	2.3 PPC	0,9%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture per la mobilità personale, ciclologistica	6.13 CCM	5,3%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM	11,3%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio	6.16 CCM	6,7%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture aeroportuali a basse emissioni di carbonio	6.17 CCM	0,1%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	0,9%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM	0,1%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	8.2 CCM	0,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	9.1 CCM	0,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Ristrutturazione di edifici esistenti	3.2 CE	0,3%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	0,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Costruzione di nuovi edifici	7.1 CCM	26,7%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Somma allineamento per obiettivo														
Totale KPI (fatturato)		61,8%												

La quota del Turnover di cui all'art. 8, par. 2, lettera a), del Regolamento UE 2020/852 va calcolata come la parte dei ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore), divisa per i ricavi netti (denominatore) ai sensi dell'articolo 2, punto 5, della Direttiva UE 2013/34.

I KPI del fatturato sono stati determinati come segue:

- Denominatore: ricavi della gestione caratteristica,
- Numeratore: ricavi dei progetti ammissibili e/o allineati alla Tassonomia.

Per quanto riguarda il numeratore, per la Divisione Trevi sono state analizzate singolarmente tutte le commesse attive al 31 dicembre 2025 e sono state prese in considerazione quelle dove lo scope finale del progetto risulta ammissibile ai sensi delle attività tassonomiche.

Per la Divisione Soilmec sono invece state considerate le vendite relative alla linea innovativa a basse emissioni Bluetech+, insieme ai ricavi relativi ai servizi di elaborazione dati e software management.

Al fine di trovare la quota eligibile il numeratore a sua volta è stato rapportato al denominatore, rappresentato dal fatturato a livello consolidato come indicato nella nota esplicativa.

Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia 2025

Esercizio finanziario 2025				Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia							Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di CapEx ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario di CapEx)	KPI allineato alla tassonomia (quota di CapEx allineata alla tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità			
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		%	Valuta	%	%	%	%	%	%	%	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	%
Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie	1.1 BIO	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Trattamento delle acque reflue urbane	2.2 WTR	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Soluzioni basate sulla natura per la prevenzione e la protezione contro i rischi di alluvioni e siccità	3.1 WTR	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Bonifica di siti e aree contaminati	2.4 PPC	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	3.6 CCM	2%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Bonifica di discariche non a norma e di depositi di rifiuti abbandonati o illegali	2.3 PPC	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica	6.13 CCM	4%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM	2%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio	6.16 CCM	4%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture aeroportuali a basse emissioni di carbonio	6.17 CCM	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%

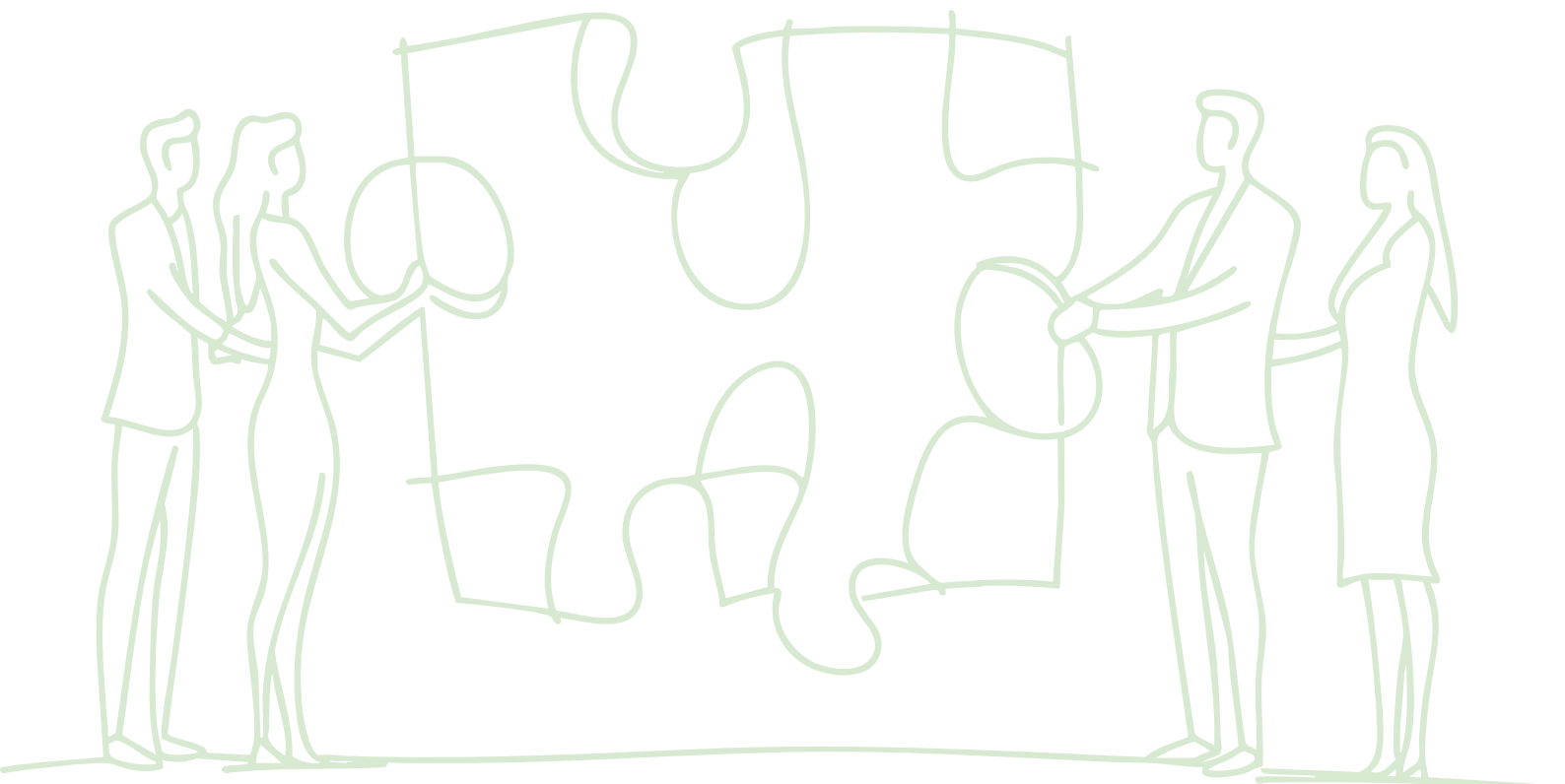
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	8.2 CCM	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	9.1 CCM	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Ristrutturazione di edifici esistenti	3.2 CE	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Costruzione di nuovi edifici	7.1 CCM	2%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Somma allineamento per obiettivo													
Totale KPI (CapEx)		14,6%											

La quota delle spese in conto capitale di cui all'articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento UE 2020/852 va calcolata come il numeratore definito al punto 1.1.2.2 dell'allegato I al Regolamento delegato UE 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 diviso per il denominatore definito al punto 1.1.2.1 dello stesso Regolamento delegato.

Per la definizione delle spese in conto capitale della Divisione Trevi sono stati compresi esclusivamente gli asset per i quali è stato possibile stabilire un collegamento diretto e documentabile con specifiche commesse, in quanto data la natura degli asset utilizzati dalla Divisione (beni durevoli, caratterizzati da una vita utile significativamente superiore alla durata delle singole commesse) e il loro utilizzo trasversale in molteplici progetti non è stato possibile attribuire con precisione spese in conto capitale alle singole attività tassonomiche. Infatti, salvo casi specifici, gli asset vengono generalmente acquistati su centri di costo generali e non imputati direttamente alle commesse.

Per quanto riguarda invece la Divisione Soilmec, le spese in conto capitale considerate fanno riferimento agli investimenti destinati a studi, progettazione di nuovi modelli e miglioramenti tecnico-funzionali delle soluzioni esistenti quali spese relative allo sviluppo di nuove linee a basse emissioni (linea SC110 elettrificata, Linea Bluetech+) e spese per attività di collaborazione con l'Università di Bologna per attività di ricerca e sviluppo tecnologico.

Il denominatore del KPI è calcolato includendo il totale degli incrementi delle spese in conto capitale registrati nel corso del 2025.



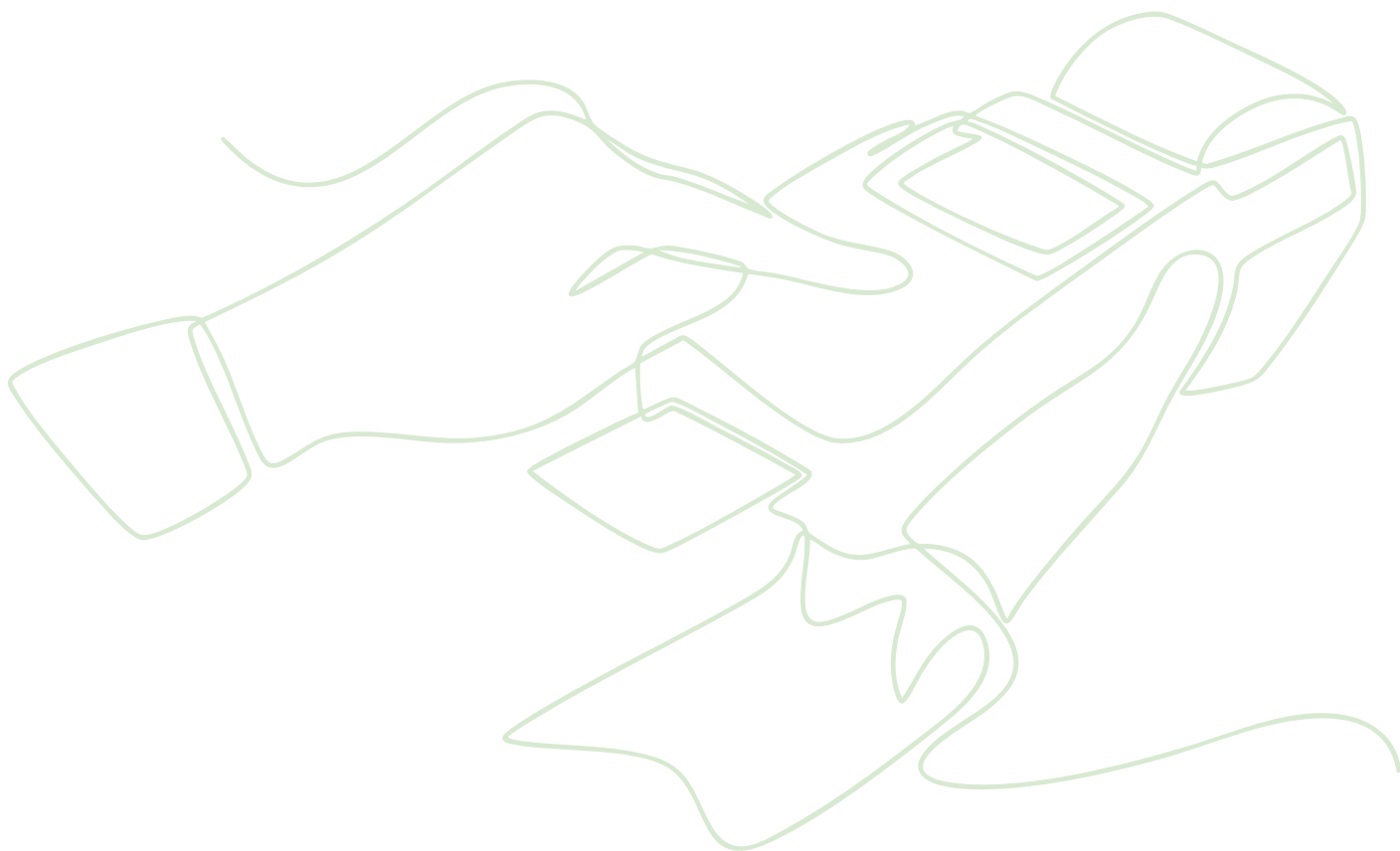
Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia 2025

Esercizio finanziario 2025				Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia									
Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di OpEx ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario di OpEx)	KPI allineato alla tassonomia (quota di OpEx allineata alla tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		%	Valuta	%	%	%	%	%	%	%	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	%
Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie	1.1 BIO	1,2%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Trattamento delle acque reflue urbane	2.2 WTR	3,5%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Soluzioni basate sulla natura per la prevenzione e la protezione contro i rischi di alluvioni e siccità	3.1 WTR	0,3%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Bonifica di siti e aree contaminati	2.4 PPC	1,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	3.6 CCM	0,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	0,7%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Bonifica di discariche non a norma e di depositi di rifiuti abbandonati o illegali	2.3 PPC	1,7%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica	6.13 CCM	10,3%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM	26,5%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio	6.16 CCM	4,3%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Infrastrutture aeroportuali a basse emissioni di carbonio	6.17 CCM	0,1%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	1,6%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM	0,2%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	8.2 CCM	0,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	9.1 CCM	0,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Ristrutturazione di edifici esistenti	3.2 CE	0,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	0,0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Costruzione di nuovi edifici	7.1 CCM	27,2%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Somma allineamento per obiettivo					0%	0%	0%	0%	0%	0%			
Totale KPI (OpEx)		78,7%											

La quota delle spese operative di cui all'articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento UE 2020/852 va calcolata come il numeratore definito al punto 1.1.3.2 dell'allegato I al Regolamento delegato UE 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 diviso per il denominatore definito al punto 1.1.3.1 dello stesso Regolamento delegato.

Per il calcolo del numeratore delle OpEx sono stati considerati i costi sostenuti durante l'esercizio relativi a spese indirette non capitalizzate di ricerca e sviluppo e qualsiasi altra spesa diretta alla manutenzione e riparazione ordinaria dei beni immobili, impianti e attrezzature necessari per garantire il funzionamento continuo ed efficace delle attività valutate come ammissibili per la Tassonomia. Il denominatore, invece, è costituito dal totale dei medesimi costi sostenuti durante l'esercizio.

Nello specifico, a valle delle analisi, relativamente alle spese operative sono state prese in considerazione unicamente le spese di manutenzione e riparazione di impianti e attrezzature, dal momento che i costi di ricerca e sviluppo vengono in questo caso capitalizzati.



ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

Criteria di incentivazione

E1-GOV-3, 13 Il Gruppo integra le prestazioni di sostenibilità nei propri sistemi di incentivazione per promuovere comportamenti etici e sostenibili tra i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Questo approccio è parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo, finalizzata a creare valore a lungo termine attraverso pratiche aziendali responsabili.

Il sistema di incentivazione del Gruppo prevede obiettivi legati alla sostenibilità, progettati per allineare i loro interessi con quelli del Gruppo al fine di garantire che le decisioni aziendali tengano conto degli impatti ambientali, sociali e di governance.

Il sistema di incentivazione del Gruppo Trevi si basa su due principali strumenti: MbO (Management by Objectives) ed LTI (Long Term Incentive), questi ultimi come definiti dal Piano LTI 2023-2025.

Entrambi i sistemi prevedono bonus e forme di remunerazione variabile collegate al raggiungimento di obiettivi specifici, inclusi obiettivi legati ai temi della sostenibilità. Tra questi, negli LTI rientra la riduzione del 5% delle emissioni di CO₂ nel triennio 2023-2025. Negli LTI il peso degli obiettivi di sostenibilità è fisso al 20% per tutti gli eligible.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità relativi al cambiamento climatico

Il Gruppo ha condotto un'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi al cambiamento climatico nell'ambito del processo di doppia rilevanza, integrando valutazioni basate su scenari climatici prospettici, inclusi scenari ad alte emissioni.

E1.IRO-1, 20, 21 L'analisi ha considerato i principali pericoli climatici potenzialmente rilevanti per le attività del Gruppo, quali eventi meteorologici estremi e variazioni strutturali delle condizioni climatiche, valutando l'esposizione delle attività operative, dei cantieri e degli asset produttivi a rischi fisici lordi, sia acuti sia cronici.

Sono stati inoltre identificati eventi di transizione legati al clima, tra cui l'evoluzione normativa, l'introduzione di meccanismi di carbon pricing e il progressivo orientamento del mercato verso soluzioni a minore intensità emissiva. Tali fattori possono determinare impatti sui costi operativi, sugli investimenti tecnologici e sul posizionamento competitivo del Gruppo.

L'analisi degli scenari climatici è stata utilizzata per orientare la valutazione dei rischi fisici e di transizione e delle opportunità associate alla transizione energetica, distinguendo tra breve, medio e lungo periodo, in coerenza con gli orizzonti temporali adottati nell'analisi di materialità finanziaria.

Nell'ambito delle proprie attività, il Gruppo contribuisce alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), includendo anche le emissioni indirette lungo la catena del valore (Scope 3), e monitora i consumi energetici quale elemento centrale delle proprie operazioni.

Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha adottato un Piano di Transizione formalizzato ai sensi dell'ESRS E1-1. Tuttavia, il Gruppo monitora l'evoluzione normativa e di mercato in materia climatica e integra progressivamente iniziative di riduzione delle emissioni e di efficientamento energetico nella propria pianificazione industriale. L'eventuale definizione di un Piano di Transizione strutturato sarà valutata nell'ambito della definizione di KPI quantitativi e i relativi target temporali che avverrà in una fase successiva.

Il Gruppo ha valutato la resilienza della propria strategia rispetto ai rischi e alle opportunità legati al cambiamento climatico, facendo riferimento agli esiti dell'analisi di doppia rilevanza descritta nel capitolo "Analisi di doppia rilevanza". Tale valutazione considera l'evoluzione normativa, le dinamiche di mercato e gli scenari climatici prospettici, con particolare attenzione alla capacità di adattamento delle attività operative e della catena del valore.

Analisi di resilienza e scenari climatici

Nell'ambito dell'analisi della resilienza della propria strategia e del proprio modello di business ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha valutato l'esposizione ai rischi fisici e di transizione, adottando un approccio basato sull'analisi degli scenari climatici prospettici. L'analisi ha considerato sia rischi acuti, quali inondazioni e fenomeni meteorologici estremi potenzialmente idonei a impattare le operazioni nei siti più esposti, sia rischi cronici, quali l'innalzamento delle temperature e la variazione dei regimi delle precipitazioni. Sulla base delle valutazioni effettuate, non sono state individuate ripercussioni significative sulle attività aziendali nel breve e nel medio periodo. Nel lungo periodo, invece, l'evoluzione degli scenari climatici potrebbe determinare potenziali impatti sulle condizioni operative e sui costi di gestione, che il Gruppo monitora nell'ambito della propria pianificazione strategica.

**E1.SBM-3,
18, 19
RA11.**

L'analisi della resilienza del Gruppo è stata svolta utilizzando scenari climatici elaborati da fonti internazionali quali IPCC, NOAA, Climate Central, UNEP WESR e Aqueduct, applicati a tre orizzonti temporali: breve (2025), medio (2030) e lungo termine (2050). Sono stati considerati sia scenari di evoluzione moderata del clima, sia scenari caratterizzati da maggiore intensificazione degli impatti fisici (soprattutto eventi acuti al 2050), in linea con le raccomandazioni TCFD e con i requisiti ESRS per la valutazione della resilienza del modello di business.

La valutazione dei rischi fisici è stata condotta mediante geolocalizzazione dei principali siti operativi e produttivi del Gruppo, confrontandone l'ubicazione con dati climatici prospettici disponibili a livello regionale. L'analisi è stata focalizzata sulle operazioni proprie; la catena di approvvigionamento non è stata oggetto di una valutazione geospaziale puntuale, ma è stata considerata a livello qualitativo nell'ambito della più ampia analisi dei rischi di transizione. Gli scenari sono stati utilizzati per valutare la capacità del Gruppo di adattarsi o mitigare tali rischi, attraverso azioni strategiche come la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, l'implementazione di tecnologie più efficienti e la pianificazione di investimenti in infrastrutture più resilienti. L'analisi di resilienza è riesaminata periodicamente e aggiornata in occasione dell'aggiornamento del Piano Industriale o in presenza di evoluzioni normative e di mercato rilevanti.

Gli impatti finanziari attesi stimati sono stati considerati nell'analisi, valutando la capacità del Gruppo di accedere a finanziamenti a costi sostenibili e di adattare il proprio portafoglio di prodotti e servizi alle richieste di un mercato in transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Dall'analisi condotta non sono emerse vulnerabilità tali da compromettere la sostenibilità del modello di business nel breve e medio periodo. Nel lungo periodo, la resilienza del Gruppo risulta strettamente connessa alla capacità di proseguire nel percorso di efficientamento energetico, innovazione tecnologica e adeguamento alle evoluzioni normative. L'analisi ha inoltre evidenziato opportunità strategiche legate al cambiamento climatico, tra cui l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre le emissioni e l'espansione in nuovi mercati legati alla transizione energetica.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

**ESRS 2
SBM-3,**

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

**46, 47, 48
RA 9.**

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi. Gli effetti degli IRO su modello di business, catena del valore, strategia sono elementi di input per il Piano Strategico ESG 2026-2029, documento di definizione delle priorità strategiche in materia di sostenibilità.

Con riferimento ai rischi e alle opportunità rilevanti individuati, il Gruppo ha valutato anche i relativi effetti finanziari attesi e attuali sull'esercizio di riferimento attraverso attività di Enterprise Risk Management. Alla data di rendicontazione, non sono stati rilevati impatti finanziari materiali direttamente attribuibili ai rischi climatici identificati; tuttavia, si evidenziano effetti economici indiretti connessi all'evoluzione normativa e all'andamento dei costi energetici, monitorati nell'ambito dei processi di pianificazione e controllo.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico	Operazioni proprie / Catena del valore a monte e a valle	Breve termine	La crescente minaccia associata a catastrofi naturali e fenomeni meteorologici (ad esempio, inondazioni, incendi boschivi, temperature estreme, ecc.) può creare sfide operative per i nostri asset, i nostri dipendenti e la nostra capacità di fornire prodotti e servizi ai clienti.
	Rischio fisico	Operazioni proprie	Breve termine	La mancanza di standard ambientali adeguati, o la loro scarsa implementazione nei processi aziendali e di cantiere, può generare un aumento significativo del rischio di danni ambientali. Questo può tradursi in sanzioni regolatorie, costi di bonifica, sospensione delle attività, oltre a un potenziale deterioramento della reputazione presso clienti e stakeholder.
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie	Breve termine	Generazione di emissioni GHG nell'ambito della propria attività produttiva, con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico.
	Impatto attuale negativo	Catena del valore a monte e a valle	Breve termine	Generazione di emissioni GHG lungo la catena del valore, con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico.
	Rischio transizione	Operazioni proprie	Lungo termine	Rischio che l'inasprimento delle normative ambientali e degli obiettivi di decarbonizzazione possa comportare l'insorgenza di costi aggiuntivi di adeguamento (es. investimenti in tecnologie a minore impatto ambientale, oneri connessi a carbon pricing, emission trading), con potenziali impatti negativi economico/ finanziari.
Energia	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie	Breve termine	Uso di energia primaria da fonti non rinnovabili per le operazioni aziendali.

Rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, le seguenti opportunità non risultano più materiali: "Opportunità derivanti dall'implementazione delle infrastrutture verdi" e "Opportunità derivanti dall'efficientamento energetico" perché i ricavi stimati derivati da queste sono valutati al di sotto della soglia di materialità.

Inoltre, sono stati razionalizzati in un unico rischio fisico i tre rischi fisici legati al clima precedentemente rendicontati. Non è risultato materiale, invece, il "Rischio dovuto a nuove malattie e potenziali pandemie" in quanto l'emergenza Covid-19 è rientrata completamente e l'azienda ha predisposto piani e programmi per affrontare future emergenze.

Infine, è risultato non materiale il "Rischio di transizione, perdita di quote di mercato/competitività considerando le sfide/i ritardi nello sviluppo di un portafoglio di prodotti elettrici", poiché l'elettrificazione del mercato delle macchine per fondazioni è fortemente condizionato da fattori di natura contestuale che non permettono di produrre o disporre di energia elettrica al servizio delle attrezzature nei cantieri

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo ha definito un quadro strategico solido per affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, integrando la sostenibilità nel proprio modello di business. A supporto di questo impegno, ha adottato una serie di documenti specifici, tra cui la Linea Guida sui Processi Ambientali ESG, la Politica di Sostenibilità e la Politica QHSE.

E1-2, 22, 23, 24, 25

La responsabilità ultima dell'attuazione di tali documenti è attribuita al Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle funzioni aziendali competenti e del management operativo per l'implementazione delle misure previste.

Tali politiche sono finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività del Gruppo e alla gestione dei rischi climatici, attraverso iniziative di mitigazione e adattamento coerenti con il quadro normativo vigente

La strategia di mitigazione del Gruppo è orientata alla riduzione delle emissioni di gas serra mediante l'adozione di tecnologie più efficienti, il miglioramento dell'efficienza energetica nei processi operativi e la progressiva valutazione dell'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili ove tecnicamente ed economicamente sostenibile. In tale ambito, le politiche aziendali promuovono l'efficientamento energetico, la razionalizzazione dei consumi e la valutazione di soluzioni energetiche a minore intensità emissiva. Parallelamente, il Gruppo monitora e valuta regolarmente i rischi fisici legati ai cambiamenti climatici, come eventi meteorologici estremi e variazioni nei modelli di precipitazione, sviluppando strategie di adattamento per garantire la continuità operativa e la sicurezza delle proprie infrastrutture.

La gestione del rischio climatico viene affrontata attraverso il Climate Change Risk Assessment (CCRA), che consente di valutare in modo strutturato i rischi di transizione e le evoluzioni normative ed economiche connesse alla decarbonizzazione, a supporto della pianificazione strategica.

L'impegno del Gruppo si estende anche alla catena del valore. Attraverso il Codice Etico, il Gruppo richiede ai propri partner di operare nel rispetto delle normative ambientali e la promozione di pratiche orientate alla riduzione dell'impatto ambientale, incluse, ove applicabili, soluzioni a minore intensità emissiva. Inoltre, l'organizzazione promuove la formazione interna sui temi della sostenibilità e del cambiamento climatico, favorendo la diffusione di una cultura aziendale orientata alla gestione responsabile dei rischi climatici.

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo ha definito un obiettivo misurabile per affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico, in coerenza con il proprio impegno in materia di sostenibilità. L'obiettivo prevedeva una riduzione del 5% delle emissioni di gas serra generate dalle proprie attività (Scope 1 e Scope 2 location based) nel triennio 2022-2025, assumendo come anno base il 2022, con un valore di riferimento pari a 0,0049 tonnellate in CO₂ per ora lavorata.

MDR-T

E1-4, 30, 31, 32, 33, 34

Il Gruppo ha raggiunto questo obiettivo, riducendo le emissioni in linea con il target prefissato grazie a un miglioramento dell'efficienza energetica. Questo risultato rappresenta un contributo concreto alla lotta contro il cambiamento climatico e conferma la solidità dell'impegno del Gruppo verso una crescita responsabile e sostenibile.

	Obiettivo	Anno base 2022	Anno attuale 2025	Anno target 2025
Riduzione delle emissioni GES	Ridurre del 5% l'indice relativo alle tonnellate di CO ₂ emesse (Scope 1 e 2 Location Based) sulle ore totali lavorate	0,0049	0,0044	0,0047

Il target è stato monitorato annualmente attraverso il sistema di raccolta e controllo dei dati ambientali del Gruppo, utilizzando come metriche di riferimento le emissioni Scope 1 e Scope 2 calcolate secondo il GHG Protocol. I progressi rispetto al target sono valutati nell'ambito dei processi di reporting interno e riesaminati periodicamente in funzione dell'andamento delle emissioni e dell'evoluzione del contesto operativo.

L'obiettivo è stato definito tenendo conto delle performance storiche del Gruppo, delle opportunità di efficientamento energetico e delle condizioni tecnologiche ed economiche attuali. Esso non è stato determinato sulla base di un percorso di decarbonizzazione settoriale formalizzato né è attualmente validato da iniziative esterne di tipo science-based; tuttavia, rappresenta un primo passo nel percorso di riduzione delle emissioni coerente con la transizione verso un'economia a minore intensità carbonica.

La definizione dell'obiettivo è stata elaborata dal management con il coinvolgimento delle funzioni tecniche e ambientali competenti. Non è stato previsto un coinvolgimento strutturato delle parti interessate esterne nella fase di definizione del target; tuttavia, le aspettative degli stakeholder sono considerate nell'ambito del processo di doppia rilevanza.

Azioni e risorse in materia di cambiamenti climatici

Nel periodo di riferimento, il Gruppo ha implementato una serie di azioni operative finalizzate alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi al cambiamento climatico, in coerenza con quanto emerso dall'analisi di doppia rilevanza.

MDR-A, 62

In particolare, il Gruppo ha avviato iniziative di efficientamento energetico nei siti operativi, interventi di ottimizzazione dei consumi e progressivo aggiornamento tecnologico delle attrezzature, con l'obiettivo di ridurre l'intensità emissiva delle proprie attività. Tali azioni contribuiscono alla mitigazione delle emissioni Scope 1 e Scope 2 e alla gestione dei rischi di transizione legati all'evoluzione normativa e ai costi energetici.

Parallelamente, il Gruppo monitora i rischi fisici attraverso il Climate Change Risk Assessment (CCRA), integrando le risultanze nei processi di pianificazione e gestione operativa, al fine di rafforzare la resilienza delle attività.

Nessuna spesa operativa o in conto capitale significativa è stata allocata a queste azioni nel 2025; le risorse destinate a tali iniziative sono incluse nei budget operativi e nei piani di investimento ordinari del Gruppo. Le azioni attualmente in essere costituiscono la base del Piano Strategico ESG definito dal Gruppo.

Metriche

Consumo di energia e mix energetico

Le attività del Gruppo, specializzato nella realizzazione di grandi opere di ingegneria del sottosuolo e fondazioni speciali, comportano un elevato impatto ambientale a causa dell'intenso utilizzo di macchinari pesanti, del consumo significativo di energia e delle emissioni derivanti dalle operazioni di cantiere. L'elevata domanda energetica e l'utilizzo di risorse naturali rappresentano dunque aspetti ambientali di primaria rilevanza per il Gruppo a livello globale. Per questo motivo, il Gruppo Trevi monitora costantemente i propri consumi energetici e investe in tecnologie volte a migliorarne l'efficienza. Tali iniziative sono orientate alla riduzione dell'impronta carbonica e al miglioramento della sostenibilità delle proprie attività.

E1-5, 37, 38, 39, RA 34

Il consumo energetico del Gruppo si distingue in due categorie: consumi diretti, derivanti dall'utilizzo di gas naturale, diesel, GPL e benzina per il riscaldamento e per la mobilità aziendale, e consumi indiretti, legati all'energia elettrica impiegata nelle attività operative. Nell'ambito della propria strategia di sostenibilità, il Gruppo si impegna a ridurre l'impatto ambientale dei propri consumi, aumentando progressivamente l'approvvigionamento da fonti rinnovabili, con particolare attenzione all'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Consumo e mix di energia

	2024	2025
	MWh	MWh
Consumo totale di energia (megawattora-MWh)	232.275,3	198.361,4
Consumo totale di energia fossile	230.779,1	196.850,7
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	-	-
Consumo di combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	221.499,0	187.724,8
Consumo di combustibile da gas naturale	2.848,0	3.271,1
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	6.432,2	5.854,8
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	99,4%	99,2%
Consumo da fonti nucleari	-	-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	0,00%	0,00%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	1.496,1	1.510,7
Consumo di carburante per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	-	-
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	1.496,1	1.510,67
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	0,6%	0,8%
Produzione di energia da fonti rinnovabili	1.560,0	1.563,7

I consumi di gas naturale, diesel, GPL e benzina sono stati convertiti in MWh utilizzando i fattori di conversione forniti da BEIS. In applicazione dell'approccio prudenziale di cui a ESRS E1 AR32(i), la Società considera i consumi "derivanti da fonti rinnovabili" solo quando l'origine dell'energia acquistata è chiaramente definita negli accordi contrattuali con i fornitori (es. Garanzie di Origine). Di conseguenza, per la quota non coperta da tali strumenti, il Gruppo non effettua la disaggregazione dell'energia elettrica, del vapore, del calore o del raffrescamento acquistati per fonte di generazione ai fini dell'ESRS E1-5 e, pertanto, non attribuisce a tali consumi componenti da fonti rinnovabili né da fonti nucleari, trattandoli come non rinnovabili.

Intensità energetica rispetto ai ricavi

L'indice di intensità energetica del Gruppo è stato calcolato sulla base dei ricavi netti riportati nel bilancio consolidato, mettendo in relazione il consumo energetico complessivo con la performance economica del Gruppo. Tutte le legal entities del Gruppo rientrano nella definizione di attività ad alto impatto climatico, secondo i criteri stabiliti dallo standard ESRS. Il calcolo dell'indice tiene conto dell'intero consumo energetico del Gruppo, garantendo così una misurazione completa e rappresentativa dell'efficienza energetica delle sue operazioni.

E1-5, 40, 41,
42, 43

	2024	2025
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	232.275,3	198.361,4
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (mln €)	663,3	624,0
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività	350,2	317,9

Emissioni di gas a effetto serra

E1-6, 44, 47

Il Gruppo monitora e rendiconta le proprie emissioni di gas a effetto serra (GHG) in conformità agli standard internazionali e alle normative vigenti, assicurando trasparenza e affidabilità nella misurazione dell'impatto ambientale. Il perimetro di rendicontazione comprende

tutte le entità legali del Gruppo, garantendo una copertura completa delle emissioni generate dalle attività aziendali. I dati sono presentati su base comparativa rispetto all'esercizio precedente, al fine di consentire un'analisi dell'andamento delle emissioni nel tempo.

E1-6, RA 39b

I fattori di emissione sono selezionati in base alla loro pertinenza geografica e settoriale, garantendo così la massima accuratezza nella stima delle emissioni di gas a effetto serra. La quantificazione delle emissioni è effettuata in conformità ai principi e alle prescrizioni del *Greenhouse Gas Protocol – Corporate Accounting and Reporting Standard* (versione 2004). Il perimetro dei gas considerati include, ove applicabili, CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆ e NF₃. Le emissioni di gas diversi dalla CO₂ sono convertite in tonnellate di CO₂ equivalente utilizzando i più recenti valori del Potenziale di Riscaldamento Globale (Global Warming Potential – GWP) pubblicati dall'IPCC, basati su un orizzonte temporale di 100 anni. Le metodologie adottate e i fattori di emissione utilizzati sono descritti in dettaglio nelle note a piè di pagina delle tabelle sulle emissioni, assicurando trasparenza e tracciabilità nel processo di rendicontazione.

Nel periodo di riferimento non si sono verificati eventi o variazioni significative che abbiano avuto un impatto rilevante sulle emissioni complessive del Gruppo. Tuttavia, il costante impegno verso una gestione più sostenibile dei consumi energetici e dell'intera catena del valore ha prodotto effetti positivi nel medio-lungo termine, contribuendo a una graduale riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG).

Emissioni di gas serra

E1-6, RA 42c

	2024 tCO ₂ eq	2025 tCO ₂ eq
Emissioni di GHG Scope 1		
Emissioni lorde di Scope 1	58.490,7	50.764,4
Percentuale delle emissioni di GHG Scope 1 provenienti da sistemi di scambio di emissioni regolamentati	-	-
Emissioni di GHG Scope 2		
Emissioni lorde di GHG Scope 2 (location-based)	2.392,9	2.210,9
Emissioni lorde di GHG Scope 2 (market-based)	2.555,4	2.600,4
Emissioni di GHG Scope 3		
Emissioni indirette lorde totale di GHG Scope 3	556.518,0	393.936,9
1. Beni e servizi acquistati	337.738,7	239.349,1
2. Beni strumentali	5.190,4	4.278,9
3. Attività legate ai combustibili e all'energia	14.459,6	12.505,9
4. Trasporto e distribuzione a monte	9.001,6	10.118,3
5. Rifiuti prodotti nelle operazioni	13.934,1	16.524,9
6. Viaggi d'affari	2.468,1	3.157,4
7. Pendolarismo dei dipendenti	589,6	534,9
8. Attività in leasing a monte	3.828,5	3.890,6
9. Trasporto a valle	695,5	803,9
11. Uso dei prodotti venduti	168.175,5	102.773,1
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	436,4	-
Emissioni totali di GHG		
Emissioni totali di GHG (location-based)	617.401,6	446.912,2
Emissioni totali di GHG (market-based)	617.564,1	447.301,7

Le emissioni di Scope 1 sono state calcolate applicando specifici fattori di emissione in base alla tipologia di combustibile utilizzato. I fattori adottati provengono dalle fonti ufficiali BEIS e sono stati applicati in funzione del combustibile impiegato, includendo gas metano, GPL, benzina e diesel per autotrazione. Le emissioni di Scope 2 sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione BEIS, sia per l'approccio market-based che per quello location-based.

	2024 tCO ₂ eq	2025 tCO ₂ eq
Emissioni biogeniche		
Scope 1 - Emissioni biogeniche	-	67,8
Scope 2 - Emissioni biogeniche	-	-
Scope 3 - Emissioni biogeniche	-	-

Categorie di emissioni di GHG Scope 3

Il calcolo delle emissioni di gas serra (GHG) Scope 3 del Gruppo è stato condotto in conformità ai principi e alle prescrizioni del Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard (2011) del Greenhouse Gas Protocol. L'analisi ha coinvolto la valutazione delle 15 categorie di emissioni di Scope 3, individuando quelle più rilevanti sulla base dell'entità stimata delle emissioni, dei criteri di materialità e dell'influenza esercitata lungo la catena del valore. Per ciascuna categoria significativa, le emissioni sono state calcolate e stimate adottando metodologie riconosciute e applicando fattori di emissioni specifici; in assenza di dati primari, sono state utilizzate stime basate su dati secondari e proxy di settore. L'inventario delle emissioni Scope 3 è aggiornato con cadenza annuale nell'ambito del processo di rendicontazione della sostenibilità, al fine di garantire coerenza, tracciabilità e progressivo miglioramento della qualità dei dati.

Le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o biodegradazione della biomassa lungo la catena del valore a monte o a valle sono comunicate separatamente rispetto alle emissioni lorde di GHG Scope 3, ove rilevanti. Nel calcolo delle emissioni Scope 3 sono incluse le emissioni di altri gas a effetto serra (quali CH₄ e N₂O) e le emissioni di CO₂ associate al ciclo di vita della biomassa che non derivano dalla combustione o biodegradazione.

Categoria 1 - Beni e servizi acquistati

Le emissioni di gas serra derivanti dall'acquisto di beni e servizi sono state calcolate considerando due metodologie distinte in base alla tipologia di acquisto. Per le materie prime è stato applicato sia l'approccio quantity-based, che utilizza la quantità effettivamente acquistata, sia l'approccio spend-based, che si basa sul valore monetario degli acquisti. Per gli altri acquisti, come semilavorati, servizi e consulenze, è stato adottato esclusivamente il metodo spend-based. I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni fanno riferimento ai beni e servizi effettivamente consegnati nell'anno di riferimento, estratti direttamente dal sistema gestionale aziendale. I fattori di emissione impiegati per il metodo quantity-based derivano dalla banca dati Ecoinvent, via modellazione e calcolo attraverso il software Simapro. Per gli acquisti valutati con il metodo spend-based, la spesa totale è stata moltiplicata per il fattore di emissione monetario specifico per ciascuna tipologia di bene o servizio, consentendo una stima accurata delle emissioni. Sono state escluse dal calcolo le voci di spesa minori (<20%) e, per la divisione Soilmec, le entità legali estere. I fattori di emissione utilizzati derivano da Environmentally Extended Multi-Regional Input-Output (EE MRIO), EPA e BEIS.

Categoria 2 - Beni strumentali

L'analisi delle emissioni derivanti dall'acquisto di beni capitali è stata condotta attraverso l'analisi degli incrementi delle immobilizzazioni materiali, escludendo gli incrementi inter-company. Questo approccio consente di valutare l'impatto ambientale degli investimenti considerando l'intero ciclo di vita dei beni strumentali, senza fare riferimento agli ammortamenti. La quantificazione delle emissioni si basa su una metodologia spend-based, applicando fattori di emissione monetari derivati da banche dati riconosciute a livello internazionale. È stata data priorità a fattori di emissione differenziati per settore merceologico per migliorare la precisione della stima. Per evitare la duplicazione delle emissioni, sono stati esclusi dal calcolo gli impatti ambientali dei beni capitali realizzati da Soilmec e successivamente venduti a Trevi. I fattori di emissione utilizzati derivano da EE MRIO.

Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia

Questa categoria comprende le emissioni indirette derivanti dall'uso di carburante ed energia acquistata. Il calcolo si è basato sui dati di consumo di gas metano, carburanti ed energia elettrica, estratti dal sistema di reporting aziendale e dai sistemi di gestione delle commesse. Per il calcolo delle emissioni Well-to-Tank (WTT) dei carburanti, il consumo di carburante è stato registrato per categoria e divisione aziendale e moltiplicato per il relativo fattore di emissione WTT. Le emissioni

derivanti dalla produzione a monte dell'energia elettrica acquistata sono state calcolate moltiplicando il consumo per il fattore di emissione del mix energetico del paese di riferimento. Le banche dati utilizzate per i fattori di emissione sono BEIS, Carbon Footprint Ltd, National ARG e National AUS. Non sono state applicate esclusioni per questa categoria.

Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte

Le emissioni totali di gas serra derivanti dal trasporto a monte sono state quantificate con un duplice approccio. Per i materiali da costruzione è stata considerata la quantità di materiale acquistato e la distanza percorsa per la consegna, mentre per gli altri trasporti in ingresso è stata utilizzata la spesa per il trasporto. Le emissioni derivanti dal trasporto dei materiali dai fornitori ai cantieri sono state calcolate moltiplicando le tonnellate di materiale acquistato per i chilometri percorsi, applicando successivamente i fattori di emissione appropriati per ciascuna modalità di trasporto. Sono state adottate ipotesi basate su dati di letteratura, come una distanza media di 20 km per il calcestruzzo e 150 km per acciaio, cemento e sabbia. Per gli altri trasporti, in assenza di informazioni dettagliate, è stato assunto un trasporto su strada come riferimento. I fattori di emissione provengono da Ecoinvent e SimaPro. Nessuna esclusione è stata applicata. Ove non è stato possibile reperire dati puntuali è stato utilizzato il metodo basato sulla spesa con fattori di emissione ricavati da BEIS.

Categoria 5 - Rifiuti prodotti nelle operazioni

Le emissioni derivanti dalla gestione dei rifiuti prodotti nei siti produttivi e nei cantieri sono state stimate utilizzando dati estratti dai sistemi di reporting aziendali relativi alla qualità, sicurezza e ambiente (QHSE). Il calcolo tiene conto della destinazione finale dei rifiuti (discarica, incenerimento o riutilizzo) e della loro tipologia (pericolosi o non pericolosi). Per i rifiuti destinati al riutilizzo, si è considerato il riciclaggio e il recupero in strutture esterne. Il peso dei rifiuti, una volta assegnato alla destinazione di smaltimento, è stato moltiplicato per i fattori di emissione appropriati. Per i rifiuti riciclati, i fattori di emissione includono il trasporto fino all'impianto di riciclaggio. L'elaborazione è stata effettuata utilizzando Ecoinvent e SimaPro. Sono stati esclusi i rifiuti per i quali non è stato possibile definire il trattamento finale (<1%).

Categoria 6 - Viaggi d'affari

Questa categoria include tutte le emissioni derivanti dagli spostamenti lavorativi del personale, incluse le trasferte di lunga durata. L'analisi si è basata sui dati di spesa per trasporti (aereo, treno, auto a noleggio, taxi) e ospitalità, estratti dal gestionale aziendale e forniti da Trenitalia per i viaggi ferroviari. Le emissioni sono state calcolate applicando i fattori di emissione alle diverse modalità di trasporto, mentre per gli hotel è stato adottato il metodo spend-based. I dati di emissione ferroviaria sono stati forniti da BEIS, mentre per gli altri trasporti si è utilizzato EE MRIO. Nessuna esclusione è stata applicata.

Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti

Le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti sono state calcolate elaborando i dati sulle sedi di lavoro e di residenza dei dipendenti, stimando la distanza percorsa annualmente. Sono state fatte ipotesi standardizzate, come l'utilizzo esclusivo dell'auto privata e un numero medio di viaggi di 440 all'anno per dipendente. I fattori di emissione sono stati estratti dal database BEIS. Sono stati esclusi dallo studio lo smart-working, i trasporti pubblici e i dipendenti delle sedi estere.

Categoria 8 - Beni in leasing a monte

Questa categoria comprende le emissioni derivanti dalla produzione e gestione a monte degli asset noleggiati, come attrezzature per i cantieri, veicoli e immobili. Il calcolo è stato effettuato applicando il metodo spend-based, moltiplicando la spesa per i fattori di emissione specifici per categoria di bene. I fattori di emissione provengono EPA e AIB. Nessuna esclusione è stata applicata.

Categoria 9 - Trasporto a valle

Le emissioni derivano dalla distribuzione dei prodotti dopo la vendita. Il calcolo si è basato sui dati di vendita, con ipotesi di trasporto su strada e via mare per specifiche percentuali di spedizioni. I fattori di emissione utilizzati provengono da Ecoinvent e SimaPro. Nessuna esclusione è stata applicata.

Categoria 10 - Lavorazione dei prodotti venduti

Questa categoria di emissioni non è stata considerata nel calcolo dell'impronta di carbonio del Gruppo Trevi poiché i prodotti realizzati non prevedono ulteriori lavorazioni dopo la vendita. Le macchine e le attrezzature fornite ai clienti sono progettate per essere utilizzate senza necessità di trasformazioni o modifiche significative da parte dell'acquirente. Di conseguenza, non vi sono emissioni indirette attribuibili a questa fase, rendendo la categoria non applicabile.

Categoria 11 - Uso dei prodotti venduti

Le emissioni di gas serra associate all'uso dei prodotti venduti derivano dal consumo di carburante durante la loro vita utile. Il calcolo si è basato sulle vendite dell'anno di riferimento e sulla stima dei consumi orari di carburante per ciascuna tipologia di macchina, utilizzando i dati tecnici forniti dall'ufficio tecnico aziendale. È stato assunto che la vita utile media delle macchine sia di circa 10.000 ore di utilizzo. Per stimare le emissioni, sono stati applicati fattori di emissione specifici per il carburante consumato, estratti dal database BEIS, e moltiplicati per il numero di ore di utilizzo previste. Questo metodo ha consentito di ottenere una stima accurata dell'impatto ambientale generato dall'uso operativo delle macchine vendute.

Categoria 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti

Sulla base dello scenario di vendita aggiornato, le emissioni generate dalla gestione dei prodotti a fine vita calcolate considerando il peso totale delle macchine vendute e i materiali utilizzati per la loro costruzione, sono state ricalcolate mantenendo la medesima impostazione metodologica adottata nel 2024. Il valore ottenuto è sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente e rappresenta meno dello 0,1% del totale delle emissioni indirette di Scope 3. Per queste ragioni le emissioni indirette derivanti dalla gestione dei prodotti a fine vita sono state valutate come non significative e quindi escluse dalla rendicontazione di Scope 3.

Categoria 13 - Beni in leasing a valle

Questa categoria è stata esclusa in quanto il Gruppo non opera con un modello di business che preveda il leasing dei propri beni ai clienti. Le macchine e le attrezzature vendute sono cedute con trasferimento definitivo della proprietà, senza formule di leasing operativo o finanziario. Di conseguenza, non vi sono emissioni indirette riconducibili a questa categoria.

Categoria 14 - Franchising

Il Gruppo non gestisce attività in franchising, e pertanto questa categoria è stata considerata non applicabile. Il modello di business del Gruppo non prevede la concessione di licenze per l'uso del marchio o la gestione di unità operative da parte di soggetti terzi, eliminando la necessità di considerare emissioni indirette associate a questa tipologia di operazioni.

Categoria 15 - Investimenti

Le emissioni indirette associate agli investimenti sono state valutate come non significative e quindi escluse dalla rendicontazione di Scope 3. Il Gruppo detiene partecipazioni in società collegate, ma la maggior parte di esse ha un volume di attività molto limitato o risulta inattiva. In particolare, le partecipazioni di minoranza per un valore complessivo di circa 467.000 euro, rappresentano una quota trascurabile rispetto alle attività totali del Gruppo. Inoltre, Trevi non detiene azioni o strumenti finanziari a fini speculativi. Per queste ragioni, le emissioni derivanti dagli investimenti sono state escluse dalla valutazione complessiva di Scope 3.

Intensità emissiva rispetto ai ricavi

E1-6, 53, 55,
RA 55

Il Gruppo determina l'intensità delle proprie emissioni di gas serra (GHG) mettendo in relazione le emissioni complessive, espresse in tonnellate metriche di CO₂ equivalente, con i ricavi netti dell'anno di riferimento. Questo parametro consente di misurare l'efficienza emissiva del Gruppo rispetto alla sua performance economica e di monitorare i progressi nella riduzione dell'impatto ambientale.

Il calcolo viene effettuato utilizzando due approcci: il location-based, che considera il mix energetico medio della rete elettrica nei paesi in cui il Gruppo opera, e il market-based, che tiene conto delle fonti di energia effettivamente acquistate. Per garantire trasparenza e coerenza, i ricavi netti utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono allineati ai dati presenti nel bilancio consolidato del Gruppo.

	2024	2025
Emissioni totali di GHG (location-based) (tCO ₂ eq)	617.401,6	446.912,2
Emissioni totali di GHG (market-based) (tCO ₂ eq)	617.554,1	447.301,7
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GHG (mln €)	663,3	624,0
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti	930,8	716,2
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti	931,0	716,8

ESRS E2 – INQUINAMENTO

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento

E2.IRO-1, 11

Il Gruppo ha svolto un'analisi approfondita dell'ubicazione dei propri siti e delle attività aziendali al fine di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento, sia effettivi che potenziali, nelle operazioni dirette e lungo la catena del valore a monte e a valle. Tale valutazione è stata condotta utilizzando diversi elementi di analisi, tra cui la geolocalizzazione dei luoghi di attività del Gruppo, che comprendono cantieri e sedi, e l'analisi dei processi produttivi aziendali con particolare attenzione alle sostanze pericolose impiegate. L'analisi si è inoltre basata su riferimenti normativi come il Regolamento CE n. 166/2006 e la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (IED), tenendo conto del loro recepimento a livello nazionale. Sono state esaminate le autorizzazioni alle emissioni in essere nei vari siti e cantieri, nonché le analisi di laboratorio effettuate sulle emissioni laddove richieste dalle normative ambientali. Sono stati inoltre considerati i piani di gestione ambientale specifici per ciascun progetto o cantiere.

Per la quantificazione degli inquinanti derivanti dai processi produttivi rilevanti per l'inquinamento, il Gruppo ha adottato un approccio basato su misurazioni periodiche, che ha permesso di valutare in modo oggettivo la rischiosità delle attività aziendali e di definire adeguate strategie di gestione ambientale. Dall'analisi condotta è emerso che il Gruppo non genera né utilizza microplastiche e che le proprie attività non rientrano tra quelle elencate nell'Allegato I del Regolamento CE n. 166/2006. Tuttavia, per il solo sito produttivo di Cesena, ubicato in via Larga 201, il Gruppo utilizza sostanze pericolose che danno origine a emissioni controllate di alcune sostanze elencate nell'Allegato II dello stesso regolamento. All'interno di tale sito, provvisto di un'Autorizzazione Unica Ambientale, sono presenti punti di emissione in atmosfera e in acqua a valle di impianti di saldatura, verniciatura, decapaggio e lavaggio macchine, per i quali sono stabiliti specifici limiti di emissione e previsti controlli periodici effettuati sia dal Gruppo che da enti terzi. L'analisi dei certificati relativi ai controlli periodici non ha evidenziato situazioni di particolare rilevanza né superamenti dei limiti di emissione previsti, e sono attuate regolari attività di manutenzione e pulizia.

Per quanto riguarda le restanti sedi e cantieri del Gruppo, le attività che possano determinare emissioni significative in acqua e in atmosfera sono controllate attraverso misure di gestione ambientale come indicate in "Environmental Analysis" di Divisione Trevi e da Sistemi di Gestione ambientale certificati ISO14001 laddove presenti. In merito alle consultazioni con le comunità coinvolte, nell'ambito della valutazione degli impatti ambientali non sono stati attivati specifici processi di coinvolgimento diretto delle comunità interessate.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

ESRS 2

SBM-3,

46, 47, 48

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali". Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

Non sono state identificati rischi e opportunità materiali che abbiano generato effetti finanziari rilevanti nell'esercizio di riferimento.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Inquinamento dell'aria	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine	Generazione di emissioni inquinanti (es. NOx, SOx e PM10) al di sopra delle soglie previste dalla legislazione vigente nello svolgimento di attività del Gruppo.

Inquinamento dell'acqua	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine	Rilascio di sostanze inquinanti nelle acque, con conseguente rischio di contaminazione del suolo e delle falde sotterranee, derivante da una gestione non adeguata degli scarichi idrici.
Inquinamento del suolo	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine	Contaminazione del suolo dovuta alla gestione inappropriata dei rifiuti e delle sostanze chimiche utilizzate nei processi produttivi.

Come già dimostrato dalla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, i valori di inquinamento considerati potenzialmente materiali, hanno dimostrato anche nel 2025 di essere ampiamente al di sotto dei limiti di riferimento e pertanto delle soglie di materialità.

Per questo motivo non è risultato materiale "Rischi derivanti dall'inquinamento dell'aria", e non si hanno effetti degli IRO su modello di business, catena del valore, strategia.

Politiche relative all'inquinamento

MDR-P

E2-1, 12, 15

Il Gruppo ha formalizzato il proprio impegno definendo un approccio strutturato alla gestione dell'inquinamento in tutte le sue forme. Attraverso la politica QHSE, il Gruppo mira a minimizzare gli impatti negativi delle attività aziendali sull'aria, sull'acqua e sul suolo, promuovendo soluzioni orientate alla prevenzione e al miglioramento continuo delle performance ambientali.

Nell'ambito di questa politica, il Gruppo si impegna a ridurre le emissioni inquinanti atmosferiche, a ottimizzare la gestione degli scarichi idrici e a prevenire la contaminazione dei suoli, garantendo il rispetto delle normative vigenti e l'adozione delle migliori pratiche del settore. Un aspetto centrale dell'impegno riguarda la progressiva sostituzione e riduzione dell'uso di sostanze preoccupanti, con l'obiettivo di ridurre gradualmente le sostanze estremamente preoccupanti, in coerenza con il quadro normativo applicabile. La politica prevede inoltre misure volte alla prevenzione di incidenti ambientali e alla gestione delle situazioni di emergenza, attraverso procedure operative dedicate, sistemi di gestione ambientale come indicate in "Environmental Analysis" di Divisione Trevi e da Sistemi di Gestione ambientale certificati ISO14001 laddove presenti e piani di risposta finalizzate a contenere e mitigare eventuali impatti su aria, acqua e suolo.

L'approccio delineato nella politica è orientato alla conformità ai requisiti, alle norme, ai regolamenti e alle leggi applicabili in materia ambientale, con particolare attenzione alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, alla gestione responsabile dei rifiuti e alla prevenzione della contaminazione di aria, acqua e suolo.

La responsabilità ultima dell'attuazione della politica è attribuita al Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle funzioni aziendali competenti e del management operativo per l'implementazione delle misure previste.

L'impegno si estende lungo tutta la catena del valore, coinvolgendo fornitori e partner nella promozione di soluzioni a minore impatto ambientale, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza del Gruppo e contribuire attivamente alla tutela dell'ambiente.

Obiettivi connessi all'inquinamento

MDR-T, 81

Alla data di riferimento, il Gruppo non ha ancora definito obiettivi misurabili per la gestione degli impatti e delle opportunità legati all'inquinamento, sia nelle proprie attività operative sia lungo la catena del valore. Sebbene la rilevanza della tematica sia riconosciuta, non sono stati ancora formalizzati target specifici, in considerazione del profilo emissivo limitato delle attività del Gruppo e del fatto che le rilevazioni effettuate degli inquinanti emessi risultano costantemente al di sotto dei limiti vigenti.

Pur in assenza di target formalizzati, il Gruppo monitora il rispetto dei limiti autorizzativi e l'andamento delle emissioni e degli scarichi attraverso i sistemi di controllo ambientale previsti dalla normativa applicabile e dalle procedure interne, al fine di valutare l'efficacia delle politiche e delle azioni adottate.

Alla data di rendicontazione, non sono stati implementati indicatori specifici aggiuntivi per la misurazione dell'efficacia delle politiche in materia di inquinamento oltre a quelli richiesti ai fini della conformità normativa.

L'evoluzione del contesto normativo e operativo sarà considerata nell'ambito dei futuri aggiornamenti del framework di sostenibilità del Gruppo.

Azioni e risorse connesse all'inquinamento

MDR-A, 62 Nel periodo di riferimento, il Gruppo ha implementato una serie di azioni operative volte alla gestione degli impatti e dei rischi rilevanti connessi all'inquinamento, in coerenza con quanto emerso dall'analisi di doppia rilevanza.

Tali azioni includono, tra l'altro la valutazione periodiche dei rischi ambientali, controlli sulle emissioni in conformità alle autorizzazioni vigenti, monitoraggio degli scarichi idrici e gestione dei rifiuti, piani di emergenza per la gestione di eventi ambientali accidentali, attività di formazione del personale sui temi ambientali e sulle corrette pratiche operative.

La gestione di tali azioni è supportata dal sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, che costituisce il principale strumento organizzativo per la prevenzione e mitigazione degli impatti ambientali e per il rispetto dei requisiti normativi applicabili.

Nessuna spesa operativa o in conto capitale significativa è stata allocata a queste azioni nel 2025; le risorse destinate a tali iniziative sono incluse nei budget operativi e nei piani di investimento ordinari del Gruppo. Le azioni attualmente in essere costituiscono la base del Piano Strategico ESG definito dal Gruppo.



ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati all'acqua

E3.IRO-1, 8

Il Gruppo ha sviluppato un processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle acque e alle risorse marine, in conformità con l'ESRS 2 IRO-1. L'analisi è stata condotta sulle operazioni proprie e sulla catena del valore a monte e a valle, al fine di identificare sia gli effetti diretti che quelli indiretti derivanti dall'attività aziendale.

Per questa valutazione sono stati considerati diversi elementi di input, tra cui la localizzazione delle attività del Gruppo, con particolare attenzione ai cantieri e alle sedi operative, e i rispettivi livelli di consumo idrico. L'analisi ha evidenziato che le aree geografiche in cui il tema della disponibilità idrica può assumere maggiore rilevanza includono, in particolare, Paesi e regioni caratterizzati da medio-alto stress idrico, tra cui Medio Oriente, Italia, Africa, parte degli Stati Uniti, Hong Kong e Filippine.

L'incrocio dei dati operativi con le mappe di stress idrico fornite dall'Aqueduct Water Risk Atlas, ha consentito di identificare i siti localizzati in aree a rischio idrico medio o elevato. I settori o segmenti maggiormente associati a potenziali impatti materiali sulle risorse idriche e marine riguardano in particolare le attività di fondazioni specialistiche, perforazione e opere infrastrutturali, che comportano utilizzo di acqua nei processi operativi e potenziale interazione con il suolo e le falde.

È stata inoltre condotta un'analisi dei processi produttivi, con particolare riferimento all'uso di sostanze che, se non adeguatamente gestite, potrebbero avere un impatto sugli ecosistemi idrici.

L'approccio adottato è stato sviluppato internamente attraverso l'elaborazione di dati aziendali raccolti direttamente. Alla data di rendicontazione non sono state effettuate consultazioni strutturate con stakeholder esterni specificamente dedicate al tema delle risorse idriche e marine.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali". Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

ESRS 2

SBM-3, 46,
47, 48

Gli effetti degli IRO su modello di business, catena del valore, strategia sono elementi di input per il Piano Strategico ESG 2026-2029, documento di definizione delle priorità strategiche in materia di sostenibilità.

Non sono stati identificati rischi e opportunità materiali che abbiano generato effetti finanziari rilevanti nell'esercizio di riferimento.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Consumo idrico Prelievi idrici Scarichi di acque	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie	Breve termine	Impatti sulla risorsa idrica derivanti dal consumo per usi civili e produttivi, con particolare attenzione alle zone a stress idrico.

Politiche connesse all'acqua

MDR-P

E3-1, 9, 10, 11,
12, 13, 14

Il Gruppo affronta il tema della gestione delle risorse idriche e marine nell'ambito della propria Politica di Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente (QHSE), che disciplina gli impegni aziendali in materia ambientale e di prevenzione degli impatti su aria, acqua e suolo.

Nell'ambito della Politica QHSE, il Gruppo si impegna a garantire la conformità ai requisiti normativi applicabili, a monitorare i consumi idrici e a promuovere un utilizzo efficiente delle risorse idriche nelle proprie operazioni. Particolare attenzione è riservata ai siti localizzati in aree caratterizzate da medio-alto stress idrico, dove sono adottate misure volte al contenimento dei prelievi e al miglioramento dell'efficienza nell'uso della risorsa, anche attraverso il riutilizzo delle acque di processo, ove tecnicamente applicabile.

Alla data di rendicontazione, non sono stati formalizzati impegni quantitativi specifici di riduzione del consumo idrico lungo la catena del valore a monte e a valle; tuttavia, il Gruppo richiede ai propri partner il rispetto della normativa ambientale applicabile e promuove pratiche responsabili attraverso il Codice Etico e i processi di qualifica dei fornitori.

Non sono state adottate politiche specifiche dedicate alla sostenibilità degli oceani e dei mari; la gestione di eventuali impatti su ambienti marini è disciplinata nell'ambito delle procedure ambientali applicabili ai singoli progetti e nel rispetto delle autorizzazioni vigenti.

La responsabilità ultima dell'attuazione della Politica QHSE è attribuita al Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle funzioni aziendali competenti per l'implementazione operativa delle misure previste.

La politica si applica alle operazioni proprie del Gruppo e, per quanto rilevante, si estende alla catena del valore attraverso strumenti contrattuali e procedure di monitoraggio della conformità ambientale.

Obiettivi connessi all'acqua

MDR-T, 81

Alla data di riferimento, il Gruppo non ha ancora definito obiettivi quantitativi per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'utilizzo delle risorse idriche e alla tutela delle risorse marine, sia nelle proprie attività operative sia lungo la catena del valore.

Pur riconoscendo la rilevanza strategica della gestione sostenibile dell'acqua, il Gruppo non ha ancora formalizzato metriche e target specifici, anche in considerazione della natura delle proprie attività e della variabilità operativa che caratterizza i cantieri. Sono tuttavia già in essere pratiche di riutilizzo dell'acqua nei processi operativi, che non risultano al momento presidiate da sistemi di monitoraggio strutturati e pertanto non consentono la disponibilità di dati consolidati da includere nella rendicontazione.

L'evoluzione del contesto operativo e normativo, nonché il progressivo rafforzamento dei sistemi di raccolta dati, saranno considerati nell'ambito dei futuri aggiornamenti del framework di sostenibilità del Gruppo, con l'obiettivo di adottare nel tempo un approccio più strutturato alla definizione di obiettivi in ambito idrico.

Azioni e risorse connesse all'acqua

MDR-A, 62

E3-2 15, 17,
b), c)

Nel periodo di riferimento, il Gruppo non ha adottato un piano strutturato e formalizzato di azioni specificamente dedicate alla gestione sostenibile delle risorse idriche e alla tutela degli ecosistemi marini, in considerazione del limitato livello di consumo idrico delle proprie attività e dell'assenza di impatti materiali significativi emersi dall'analisi di doppia rilevanza.

La gestione del tema è attualmente assicurata attraverso azioni operative integrate nei processi aziendali tra cui monitoraggio dei consumi idrici, il riutilizzo delle acque di processo ove tecnicamente applicabile, nonché il monitoraggio dei consumi idrici, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da elevato stress idrico e rispetto delle autorizzazioni ambientali e delle procedure interne di gestione ambientale.

Nessuna spesa operativa o in conto capitale significativa è stata allocata a queste azioni nel 2025; le risorse destinate a tali iniziative sono incluse nei budget operativi e nei piani di investimento ordinari del Gruppo. La gestione delle azioni in ambito idrico costituisce la base per lo sviluppo di un approccio progressivamente più strutturato, il Gruppo valuterà l'eventuale formalizzazione del Piano Strategico ESG, anche in coerenza con l'evoluzione delle aspettative normative e degli stakeholder.

Metriche

Consumo idrico

E3-4, 26, 27, 28 Il Gruppo utilizza le risorse idriche principalmente per attività industriali nei propri siti operativi e cantieri, con approvvigionamento da acque sotterranee e risorse idriche fornite da terze parti. L'acqua viene impiegata per processi tecnici, esigenze operative e altre attività connesse alle lavorazioni svolte. Tale quantità può subire fluttuazioni annuali, riflettendo la variabilità operativa del settore. Il volume totale di acqua riciclata e riutilizzata non è ad oggi quantificata nell'ambito dei processi produttivi. L'acqua immagazzinata è pari a zero. Inoltre, il Gruppo adotta procedure per la gestione dell'acqua in zone caratterizzate da rischio idrico, favorendo un utilizzo responsabile delle risorse nei diversi contesti in cui opera.

Consumo idrico totale

	2024 rideterminato (2024)	2025
Consumo idrico totale [m³]	457.469,4 (525.248,5)	616.418,4
Consumo idrico in zone a rischio idrico (comprese quelle a elevato stress idrico) [m ³]	455.655,2 (525.248,5 di cui 382.240,2 a elevato stress idrico)	608.442,2

I dati relativi ai consumi idrici sono rilevati attraverso un approccio che combina misurazioni dirette, dove il Gruppo acquista e traccia l'acqua consumata e metodologie di stima, dove la misurazione puntuale non è possibile. In particolare, la metodologia di stima è stata aggiornata nel 2025 al fine di considerare anche gli scarichi idrici e includere il consumo idrico dell'intero perimetro di rendicontazione; in particolare, per le commesse non incluse nei dati 2024 i consumi idrici sono stati stimati sulla base di:

- laddove disponibili, quantitativi di materie prime che richiedono acqua e tecnologie applicate per ciascun progetto;
- dove non disponibili i quantitativi di materie prime che richiedono acqua, sulla base delle revenues annuali proporzionate con altre commesse dalla medesima tecnologia per le quali le materie prime acquistate ed utilizzate sono note.

Per tali motivi, si segnala che la presente stima è caratterizzata da un livello di incertezza significativo. Al fine di garantire la comparabilità, i dati relativi all'anno 2024 riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 (indicati tra parentesi nella tabella), sono stati rideterminati sottraendo gli scarichi idrici ai prelievi idrici.

Con riferimento al completamento del perimetro di rendicontazione dell'indicatore in oggetto per i dati relativi all'anno fiscale 2025, si segnala che non è stato possibile rideterminare i dati relativi all'anno fiscale precedente con una nuova stima e che la quota stimata aggiuntiva sul 2025 corrisponde al 53% del totale dei consumi idrici.

Per "zone a rischio idrico" si considerano aree con un livello di rischio maggiore o uguale a "Rischio Medio".

Intensità idrica rispetto ai ricavi

E3-4, 29 Il Gruppo misura l'intensità dei propri consumi idrici rapportando il volume totale di acqua utilizzata, espresso in metri cubi, ai ricavi netti dell'anno di riferimento. Questo indicatore consente di valutare l'efficienza nell'uso delle risorse idriche in relazione alla performance economica del Gruppo, facilitando il monitoraggio dei progressi nella riduzione dell'impatto ambientale. Per garantire trasparenza e coerenza, i ricavi netti considerati per il calcolo dell'indicatore sono allineati ai dati riportati nel bilancio consolidato del Gruppo.

	2024 rideterminato (2024)	2025
Consumo idrico totale (m ³)	457.469,4 (525.248,5)	616.418,4
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità idrica (mln €)	663,3	624,0
Intensità idrica	689,7 (791,9)	987,8

In considerazione di quanto anzi esposto, rispetto all'aggiornamento della metodologia di calcolo dei consumi idrici, al fine di garantire la comparabilità, i dati relativi all'anno 2024 riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 (indicati tra parentesi nella tabella), sono stati rideterminati sottraendo gli scarichi idrici ai prelievi idrici. Con riferimento al completamento del perimetro di rendicontazione dell'indicatore in oggetto per i dati relativi all'anno fiscale 2025, si segnala che non è stato possibile rideterminare i dati relativi all'anno fiscale precedente con una nuova stima e che la quota stimata aggiuntiva sul 2025 corrisponde al 53% del totale dei consumi idrici.



ESRS E4 – BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha adottato un Piano di Transizione specifico in materia di biodiversità ed ecosistemi. La considerazione dei potenziali impatti sulla biodiversità è integrata nei processi di valutazione ambientale dei progetti e nel sistema di gestione ambientale aziendale, in coerenza con quanto emerso dall'analisi di doppia rilevanza.

Il modello di business del Gruppo, caratterizzato prevalentemente da attività di fondazioni specialistiche e opere infrastrutturali a carattere temporaneo e localizzato, non comporta la gestione di siti produttivi permanenti in aree naturali protette. Alla data di rendicontazione non risultano siti operativi permanenti ubicati in aree Natura 2000 o in altre aree protette riconosciute a livello internazionale. Non sono stati identificati impatti negativi materiali associati a degrado del suolo, desertificazione o impermeabilizzazione permanente del suolo oltre quelli temporanei connessi alle attività di cantiere, gestiti nel rispetto delle autorizzazioni ambientali. Non sono inoltre stati rilevati effetti significativi su specie minacciate.

E4.SBM-3, 16 Il Gruppo ha condotto un'analisi per individuare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi nelle proprie operazioni e lungo la catena del valore, in conformità con quanto previsto dall'ESRS 2 IRO-1. La valutazione delle dipendenze materiali ha considerato l'eventuale utilizzo di servizi ecosistemici, quali la stabilità del suolo e la qualità degli habitat locali. Sulla base delle analisi svolte, non sono state identificate dipendenze materiali da servizi ecosistemici perturbati o a rischio.

E4.IRO-1, 17, 18, 19

L'analisi ha incluso la valutazione di rischi fisici legati al deterioramento degli ecosistemi, rischi di transizione connessi all'evoluzione normativa ambientale e rischi sistemici derivanti dalla perdita globale di biodiversità. Non sono state identificate opportunità materiali né effetti finanziari attuali rilevanti associati a tali rischi.

Alla data di rendicontazione non sono state effettuate consultazioni strutturate con comunità locali specificamente dedicate alla valutazione degli impatti sulla biodiversità, in considerazione dell'assenza di impatti materiali identificati. Non è stata inoltre condotta un'analisi di scenario specifica sulla biodiversità e sugli ecosistemi.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

ESRS 2 L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo
SBM-3, "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali". Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

46, 47, 48

Non sono stati individuati rischi o opportunità materiali che abbiano generato effetti finanziari significativi nell'esercizio di riferimento.

Di seguito sono presentati gli impatti ritenuti significativi emersi dall'analisi. Gli effetti degli IRO su modello di business, catena del valore, strategia sono elementi di input per il Piano Strategico ESG 2026-2029, documento di definizione delle priorità strategiche in materia di sostenibilità.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Degrado del suolo Desertificazione Impermeabilizzazione del suolo	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie / Catena del valore a valle	Breve termine	Degradazione del suolo nelle aree interessate dalle attività operative del Gruppo, che può determinare una compromissione della funzionalità ecologica degli ecosistemi locali.

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo affronta il tema della biodiversità e degli ecosistemi nell'ambito della propria Politica di Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente (QHSE), che disciplina gli impegni aziendali in materia di tutela ambientale e prevenzione degli impatti su suolo, acqua, aria ed ecosistemi.

La politica considera i principali fattori di impatto diretto sulla biodiversità, inclusi il cambiamento di uso del suolo, l'inquinamento, le emissioni climalteranti, lo sfruttamento diretto delle risorse naturali e la potenziale introduzione di specie invasive, nonché i possibili effetti sullo stato delle specie e sul degrado degli ecosistemi. L'approccio adottato tiene conto anche delle eventuali dipendenze dai servizi ecosistemici, quali la stabilità del suolo e la funzionalità degli habitat locali.

Il Gruppo adotta misure volte a prevenire e mitigare impatti negativi attraverso la valutazione preventiva dei progetti, il rispetto delle autorizzazioni ambientali, l'adozione di pratiche costruttive sostenibili e l'applicazione di procedure operative per la gestione delle interferenze con habitat sensibili.

La politica si applica a tutti i siti operativi di proprietà, affittati o gestiti dal Gruppo e, per quanto rilevante, si estende alla catena del valore attraverso il sistema di qualifica e monitoraggio dei fornitori, che integra criteri di gestione ambientale e richiede il rispetto della normativa applicabile.

Alla data di rendicontazione, non è stata adottata una politica specifica dedicata esclusivamente alla biodiversità; il tema è integrato nel sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, che costituisce il principale strumento organizzativo per l'attuazione degli impegni ambientali e per il miglioramento continuo delle performance.

La responsabilità ultima dell'attuazione della Politica QHSE è attribuita al Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle funzioni aziendali competenti per l'implementazione operativa e il monitoraggio delle misure adottate. La politica è soggetta a revisione periodica nell'ambito del sistema di gestione ambientale e comunicata alle parti interessate interne ed esterne attraverso gli strumenti di reporting aziendale.

Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

MDR-T, 81

Alla data di riferimento, il Gruppo non ha definito obiettivi quantitativi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

Tale scelta è coerente con gli esiti dell'analisi di rilevanza, dalla quale non sono emerse, nel periodo considerato, esposizioni materiali o impatti significativi sulla biodiversità riconducibili alle attività del Gruppo.

Pur in assenza di target formalizzati, il Gruppo monitora l'eventuale insorgenza di impatti attraverso i processi di valutazione ambientale dei progetti, il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 e le verifiche di conformità alle autorizzazioni ambientali applicabili, al fine di valutare l'efficacia delle politiche e delle misure adottate.

Alla data di rendicontazione, non sono stati implementati indicatori quantitativi specifici aggiun-

tivi per la misurazione dell'efficacia delle politiche in materia di biodiversità oltre a quelli connessi alla conformità normativa e alla gestione ambientale dei progetti.

Il Gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione dei fattori ambientali rilevanti e valuterà nel tempo l'opportunità di definire obiettivi più strutturati, in coerenza con l'evoluzione del proprio profilo operativo e del contesto normativo.

Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

MDR-A, 62 Nel periodo di riferimento, il Gruppo non ha adottato un piano strutturato e formalizzato di azioni specificamente dedicate alla biodiversità e agli ecosistemi, in considerazione dell'assenza di impatti e rischi materiali emersi dall'analisi di doppia rilevanza e della natura prevalentemente temporanea e localizzata delle attività operative.

La gestione del tema è attualmente assicurata attraverso azioni integrate nei processi aziendali, tra cui, la verifica preventiva delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dall'apertura di nuovi cantieri, il rispetto dei requisiti ambientali previsti dalle autorizzazioni e dalle normative applicabili e l'integrazione di criteri ambientali nei processi di qualifica e monitoraggio dei fornitori.

Tali azioni costituiscono gli strumenti con cui il Gruppo gestisce i potenziali impatti rischi connessi alla biodiversità. Nessuna spesa operativa o in conto capitale significativa è stata allocata a queste azioni nel 2025; le risorse destinate a tali iniziative sono incluse nei budget operativi e nei piani di investimento ordinari del Gruppo. Le azioni attualmente in essere costituiscono la base del Piano Strategico ESG definito dal Gruppo.





ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati alle risorse e all'economia circolare

E5.IRO-1, 11 Il Gruppo ha individuato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare nelle proprie operazioni e lungo la catena del valore, in conformità con quanto previsto dall'ESRS 2 IRO-1.

L'analisi è stata svolta considerando i principali flussi di risorse in entrata e in uscita, le attività produttive e cantieristiche della Divisione Trevi, nonché le fasi più rilevanti della catena del valore, con particolare riferimento all'approvvigionamento dei materiali, ai processi operativi e alla gestione dei rifiuti. Le principali risorse analizzate includono, tra l'altro, acciaio, ferro, cemento, calcestruzzo, carburanti e acqua.

Sulla base delle analisi condotte nel periodo di riferimento, sono stati individuati potenziali impatti negativi legati all'elevato utilizzo di risorse naturali e alla produzione di rifiuti, nonché rischi connessi alla continuità dell'approvvigionamento e all'aumento dei costi delle materie prime. Allo stesso tempo, sono state identificate opportunità associate al miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse, all'ottimizzazione dei processi e alla progressiva integrazione di pratiche di economia circolare.

Pur in assenza di esposizioni materiali particolarmente elevate rispetto all'uso delle risorse, il Gruppo riconosce la rilevanza del tema e mantiene un approccio di monitoraggio e valutazione continua, anche in considerazione dell'evoluzione del contesto normativo e delle aspettative degli stakeholder.

Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha condotto consultazioni strutturate con le comunità interessate specificamente dedicate al tema dell'uso delle risorse e dell'economia circolare. Eventuali interazioni con stakeholder locali avvengono nell'ambito dei processi di gestione dei progetti e sono considerate, ove pertinenti, nell'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

ESRS 2
SBM-3, L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali". Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

46, 47, 48 Non sono state identificati rischi e opportunità materiali che abbiano generato effetti finanziari rilevanti nell'esercizio di riferimento.

Di seguito sono presentati gli impatti ritenuti significativi emersi dall'analisi. Gli effetti degli IRO su modello di business, catena del valore, strategia sono elementi di input per il Piano Strategico ESG 2026-2029, documento di definizione delle priorità strategiche in materia di sostenibilità.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie / Catena del valore a monte	Breve termine	Utilizzo intensivo di risorse naturali con conseguente riduzione della loro disponibilità ed esaurimento nel tempo.
Rifiuti	Impatto attuale positivo	Operazioni proprie	Breve termine	Transizione a modelli di business volti a recuperare gli scarti di produzione.
	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie	Breve termine	Generazione e gestione inadeguata di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle attività produttive, comprese le modalità di smaltimento, con potenziali impatti negativi sull'ambiente e sulla salute degli esseri viventi.

Rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, la seguente opportunità non risulta più materiale: "Opportunità nell'adozione di materiali alternativi e pratiche di economia circolare", in quanto il Gruppo valuta sistematicamente tali pratiche con i propri clienti, a partire dalla fase di offerta, rendendole parte consolidata del modello di business.

Inoltre, "Rischi della continuità dell'afflusso di risorse e aumento dei costi" non è risultato materiale, poiché ad oggi il Gruppo dispone di una supply chain diversificata e stabilizzata, che riduce l'esposizione a interruzioni o variazioni significative dei costi.

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

MDR-P

E5-1, 12, 13, 14, 15, 16

Il Gruppo si impegna a promuovere una gestione responsabile ed efficiente delle risorse attraverso l'adozione di politiche mirate a ridurre gli impatti ambientali, mitigare i rischi e cogliere le opportunità connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare. Tale impegno è formalizzato nell'ambito della Politica di Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente (QHSE), che disciplina anche i principi di approvvigionamento sostenibile e di gestione responsabile dei materiali e dei rifiuti.

La responsabilità ultima dell'attuazione della politica è attribuita al Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle funzioni aziendali competenti per l'implementazione operativa e il monitoraggio delle misure adottate.

L'approccio adottato dal Gruppo pone particolare attenzione alla gerarchia dei rifiuti, promuovendo la prevenzione come prima strategia, seguita dal riutilizzo, dal riciclaggio, dal recupero e, come ultima opzione, dallo smaltimento. L'obiettivo è ridurre l'impatto delle operazioni aziendali attraverso un uso più efficiente delle risorse e una gestione avanzata dei materiali di scarto, minimizzando la produzione di rifiuti e incentivando il loro riutilizzo all'interno dei processi produttivi.

Nell'ambito dell'approvvigionamento sostenibile, il Gruppo si impegna a privilegiare l'utilizzo di risorse rinnovabili e materiali riciclati, riducendo progressivamente l'impiego di risorse vergini e favorendo l'integrazione di materiali a minore impatto ambientale nella catena di fornitura. La selezione dei fornitori e dei materiali avviene secondo criteri che tengono conto della sostenibilità e della conformità agli standard applicabili.

L'attuazione di questa politica si estende lungo tutta la catena del valore, coinvolgendo sia le operazioni interne sia i fornitori e i partner strategici attraverso strumenti di qualifica e monitoraggio della conformità ambientale.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

MDR-T, 81 Alla data di riferimento, il Gruppo non ha ancora definito obiettivi quantitativi e strutturati relativi all'integrazione dei principi dell'economia circolare nelle proprie operazioni e lungo la catena del valore.

Tale scelta è coerente con lo stato di avanzamento delle attività di analisi e con la natura delle operazioni del Gruppo, caratterizzate da una significativa variabilità dei cantieri e dei contesti operativi. Sebbene siano in corso valutazioni sulle opportunità legate alla riduzione degli sprechi, all'ottimizzazione dei flussi di risorse e all'incremento dell'uso di materiali riciclati, non sono stati ancora formalizzati target specifici.

Pur in assenza di obiettivi quantitativi formalizzati, il Gruppo monitora gli aspetti connessi all'uso delle risorse e alla gestione dei rifiuti attraverso i sistemi di controllo operativo e il sistema di gestione ambientale, al fine di valutare l'efficacia delle politiche e delle misure adottate.

Alla data di rendicontazione, non sono stati implementati indicatori quantitativi specifici aggiuntivi per la misurazione dell'efficacia delle politiche in materia di economia circolare oltre a quelli connessi alla gestione operativa delle risorse e dei rifiuti.

Il Gruppo valuterà nel tempo l'opportunità di definire obiettivi più strutturati in materia di uso delle risorse ed economia circolare, anche in funzione del rafforzamento dei sistemi di raccolta dati e dell'evoluzione del quadro normativo e strategico di riferimento.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

MDR-A, 62 Alla data di riferimento, il Gruppo non ha ancora definito un piano strutturato e formalizzato di azioni specificamente dedicate all'integrazione dei principi dell'economia circolare nelle proprie attività e nella catena del valore.

Tale scelta è coerente con lo stato di avanzamento delle attività di analisi e con la natura delle operazioni del Gruppo, caratterizzate da una significativa variabilità dei cantieri e dei contesti operativi. Sebbene siano in corso valutazioni sulle opportunità legate alla riduzione degli sprechi, all'ottimizzazione dei flussi di risorse e all'incremento dell'uso di materiali riciclati, non è ancora stato formalizzato un piano di azioni strutturato.

Ciononostante, il Gruppo gestisce gli aspetti connessi all'uso delle risorse e alla gestione dei rifiuti attraverso il monitoraggio dei sistemi di controllo operativo e il sistema di gestione ambientale, al fine di valutare l'efficacia delle politiche e delle misure adottate.

Nessuna spesa operativa o in conto capitale significativa è stata allocata a queste azioni nel 2025; le risorse destinate a tali iniziative sono incluse nei budget operativi e nei piani di investimento ordinari del Gruppo. Le azioni attualmente in essere costituiscono la base del Piano Strategico ESG definito dal Gruppo, anche in coerenza con l'evoluzione delle aspettative normative e degli *Stakeholder*.

Metriche

Afflussi di risorse

E5-4 30,31 Il Gruppo si approvvigiona di materiali essenziali per le proprie attività di ingegneria e costruzione, tra cui calcestruzzo, acciaio, cemento, bitume, bentonite, additivi, pietre naturali e sabbia assicurando il rispetto degli standard tecnici e ambientali. A causa della natura stessa di alcuni materiali, come il calcestruzzo, che per ragioni logistiche e di qualità deve essere acquistato localmente, il Gruppo si rifornisce prevalentemente da fornitori situati nelle aree operative. Questo comporta un naturale sostegno all'economia locale, contribuendo allo sviluppo dei territori in cui opera e garantendo efficienza nella gestione delle risorse.

	2024 rideterminato (2024)	2025
	Ton.	Ton.
Calcestruzzo	1.680.049,48 (1.646.491,3)	1.294.737,46
Acciaio	35.173,63 (33.876,2)	31.300,35
Cemento	57.124,40 (72.705,9)	31.318,00
Bentonite	2.769,70 (n.d.)	3.674,62
Bitume	- (n.d.)	2.801,00
Additivi (fluidi perforanti)	30,53 (n.d.)	507,18
Pietre naturali	9.142,85 (n.d.)	66.408,31
Sabbia	5.376,31 (n.d.)	10.476,57
Gasolio S.M.	n.a. (10.118,8)	n.a.
Totale	1.795.476,49 (1.763.192,2)	1.444.441,64

La metodologia di calcolo dell'indicatore è stata aggiornata nel 2025 al fine di considerare la totalità delle materie prime acquistate dal Gruppo Trevi. Al fine di garantire la comparabilità, i dati relativi all'anno 2024 riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 (indicati tra parentesi nella tabella), sono stati rideterminati.

La tabella sopra indica il peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici utilizzati durante il periodo di riferimento.

I materiali biologici utilizzati sono da considerarsi marginali (legno, biomasse, materiali naturali rinnovabili, imballaggi in carta). Pertanto, la percentuale di materiali biologici sostenibili sul totale dei materiali biologici utilizzati è non disponibile in quanto trascurabile.

Il peso in valore assoluto e in percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati, dei prodotti intermedi secondari e dei materiali secondari utilizzati per la fabbricazione dei prodotti e dei servizi dell'impresa (compreso l'imballaggio), è valutato non materialmente rilevante nell'anno di rendicontazione.

Rifiuti

E5-5 37, 39, 40

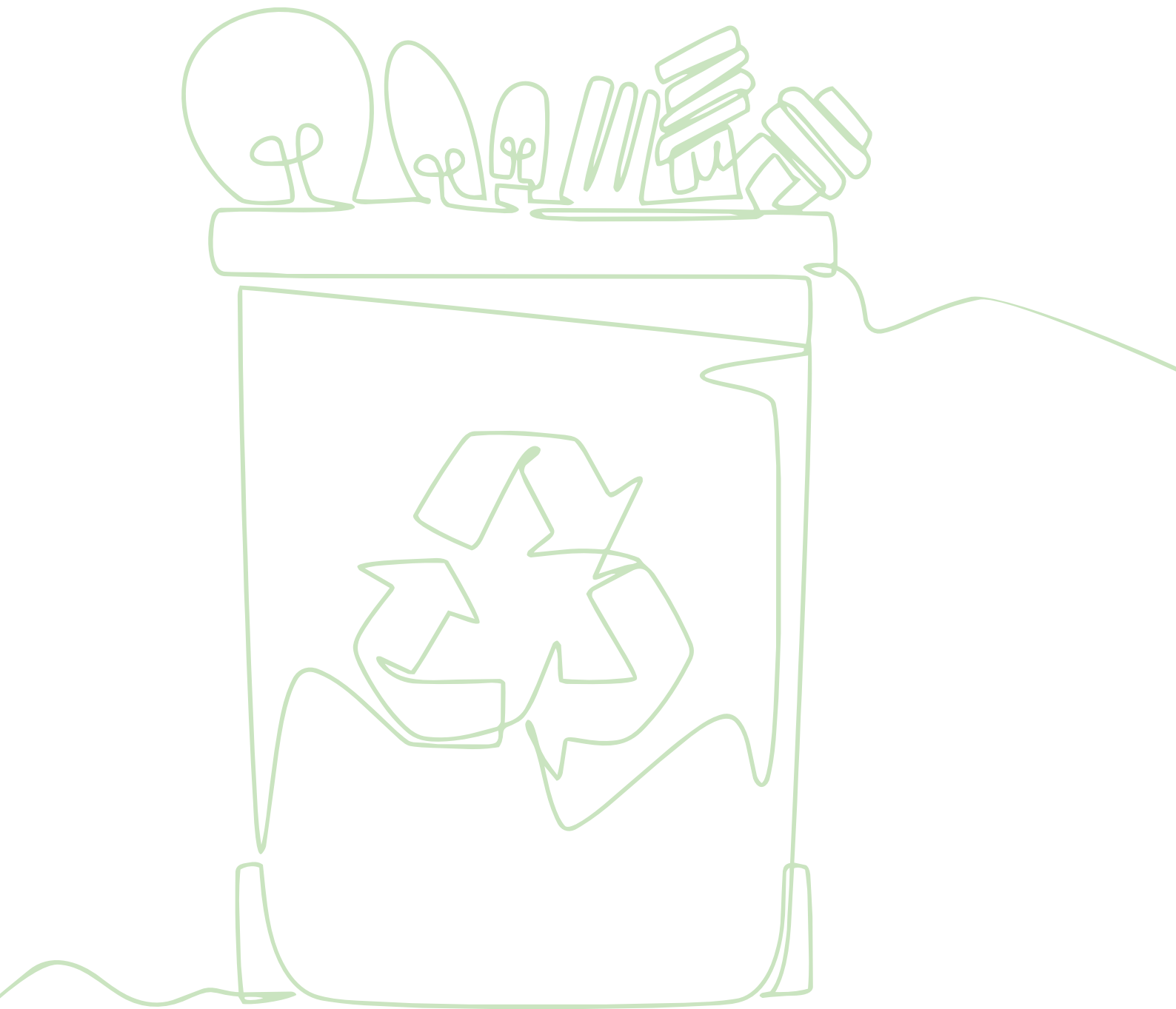
Il Gruppo gestisce i rifiuti prodotti dalle proprie operazioni con un approccio orientato alla riduzione dell'impatto ambientale e al miglioramento dell'efficienza nella gestione delle risorse. Durante il periodo di riferimento, i rifiuti generati sono costituiti principalmente da materiali tecnici, con una netta prevalenza di rifiuti non pericolosi. Una parte significativa dei rifiuti non pericolosi deriva da terre e rocce di scavo, coerentemente con la natura delle attività del Gruppo. Tale quantità può subire fluttuazioni annuali, riflettendo la variabilità operativa del settore.

Il Gruppo adotta pratiche volte a ridurre la produzione di rifiuti e a favorire il recupero e il riciclo dei materiali, limitando lo smaltimento in discarica. I rifiuti vengono classificati in pericolosi e non pericolosi e sono gestiti attraverso diversi canali, tra cui preparazione al riutilizzo, riciclaggio e altre operazioni di recupero. I rifiuti pericolosi, sebbene in quantità ridotta rispetto al totale, sono gestiti nel rispetto delle normative vigenti, con conferimento a operatori specializzati per il corretto smaltimento.

La composizione dei rifiuti riflette i materiali tipicamente utilizzati nel settore dell'ingegneria e delle costruzioni. Tra i principali materiali presenti nei rifiuti si annoverano minerali non metallici, come terre e rocce di scavo, metalli derivanti da attrezzature e componenti, nonché plastiche e altri materiali sintetici impiegati nelle operazioni di cantiere.

	2024	2025
	ton	ton
Rifiuti generati	228.210,5	268.553,6
Rifiuti pericolosi non smaltiti	75,1	165,6
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati alla preparazione al riutilizzo	-	30,5
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati al riciclaggio	51,9	7,6
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati ad altre operazioni di recupero	23,2	127,51
Rifiuti non pericolosi non smaltiti	18.514,5	29.382,1
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati alla preparazione al riutilizzo	957,4	2.985,4
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati al riciclaggio	3.263,1	3.931,5
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati ad altre operazioni di recupero	14.294,0	22.465,3
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento	573,9	2.326,8
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento per incenerimento	0,3	4,2
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento in discarica	19,8	250,7
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento attraverso altre operazioni	553,8	2.071,9
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento	209.052,9	236.679,0
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento per incenerimento	1,0	-
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento in discarica	180.256,2	1.725,12
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento attraverso altre operazioni	28.795,8	234.953,9
Rifiuti non riciclati	217.733,1	239.005,8
Percentuale di rifiuti non riciclati	95,4%	89,0%

I dati sui quantitativi di rifiuti generati sono rilevati attraverso un approccio che combina misurazioni dirette e metodologie di stima, in funzione della natura delle attività svolte. In particolare, nei cantieri di scavo, la quantificazione dei rifiuti viene effettuata sulla base dei volumi di materiale rimosso, espressi in metri cubi, mentre in altre tipologie di interventi si adottano criteri di stima analoghi, coerenti con le caratteristiche operative.



ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

Strategia

Interessi e opinioni della forza lavoro propria

S1.SBM-2, 12 Il Gruppo, nell'ambito della propria strategia, si impegna a rispettare i diritti umani e i diritti del lavoro, garantendo la dignità, la salute, l'uguaglianza di tutti i lavoratori attraverso l'adozione del Codice Etico e della Politica sulla Responsabilità Sociale e sui Diritti Umani del Gruppo, che vietano qualsiasi forma di violenza, discriminazione, sfruttamento del lavoro minorile, molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali.

Il Gruppo assicura il coinvolgimento dell'intera forza lavoro attraverso iniziative strutturate di ascolto e sensibilizzazione, tra cui programmi formativi, survey periodiche e momenti di confronto dedicati. Questi strumenti favoriscono una maggiore consapevolezza sui temi etici e sociali e consentono ai lavoratori di esprimere opinioni e segnalare eventuali criticità. A tal fine, il sistema di Whistleblowing — accessibile anche in forma anonima — rappresenta un canale essenziale per garantire trasparenza e tutela della persona che effettua la segnalazione

Le politiche del Gruppo sono allineate con gli standard internazionali, come le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani.

Il Codice Etico, la Politica sulla Responsabilità Sociale e sui Diritti Umani e le pratiche operative del Gruppo riflettono tali impegni, integrandoli nei processi decisionali e nella gestione quotidiana delle attività.

Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro propria

Il Gruppo ha sviluppato un approccio strutturato per identificare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla propria forza lavoro, integrandoli nella strategia aziendale. La sicurezza, lo sviluppo delle competenze e la creazione di un ambiente inclusivo rappresentano priorità fondamentali. Gli impatti principali riguardano le condizioni di lavoro, con particolare riferimento alla sicurezza nei cantieri, al benessere psico-fisico e alla necessità di aggiornamento professionale per affrontare i cambiamenti tecnologici e ambientali. Tale aspetto è rilevante anche sul piano dei rischi, in quanto gli infortuni possono comportare possibili implicazioni legali.

S1.SBM-3, 13, 14, 15, 16 L'evoluzione del settore, caratterizzata da una crescente digitalizzazione dei processi e dall'adozione di tecnologie avanzate, richiede un costante aggiornamento delle competenze. Questo comporta il rischio di obsolescenza per alcune professionalità tradizionali, ma allo stesso tempo apre opportunità significative per i lavoratori in grado di sviluppare competenze tecniche e manageriali in linea con i nuovi modelli operativi.

Vanno in questa direzione la Trevi Group Academy e la Foundation Technology Academy, strutture deputate all'erogazione, in presenza, ma anche tramite piattaforme e-learning, di corsi di formazione manageriale e tecnica.

Inoltre, il Gruppo operando in contesti ad elevato rischio operativo, dove la protezione dei lavoratori rappresenta un aspetto cruciale, ha da tempo attivato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, che include la valutazione dei rischi, misure di prevenzione, formazione continua e il programma "Safety Always" per promuovere una cultura della sicurezza.

Il Gruppo opera con una forza lavoro eterogenea, composta da dipendenti diretti, personale somministrato, collaboratori e lavoratori autonomi, ciascuno esposto a differenti tipologie di

rischio in funzione delle attività svolte e dei contesti operativi.

Gli impatti più rilevanti si manifestano nelle operazioni di cantiere, caratterizzate da un'elevata esposizione a rischi fisici ed organizzativi. Il benessere e la stabilità occupazionale sono influenzati dalla trasformazione del settore, che richiede una maggiore flessibilità e capacità di adattamento da parte dei lavoratori.

Tuttavia, questa trasformazione apre opportunità per i lavoratori con profili specializzati in tecnologie innovative e sostenibilità ambientale. Il settore richiede sempre più figure con competenze in ambito geotecnico ed in ingegneria ambientale e delle costruzioni, gestione dei dati e costruzioni ecocompatibili, favorendo la creazione di nuove opportunità lavorative.

Nel settore delle costruzioni, il lavoro irregolare costituisce un rischio esistente a livello globale e, in alcuni Paesi in cui il Gruppo opera, può tradursi in esposizioni potenziali a condizioni assimilabili al lavoro forzato o coatto. Tale rischio risulta più elevato nei contesti caratterizzati da una tutela più debole dei diritti dei lavoratori, quali Africa, Middle East e Asia. Analogamente, il rischio di lavoro minorile non riguarda le attività proprie del Gruppo, ma può manifestarsi nei contesti geografici sopra indicati, dove le condizioni socio-economiche e il minor presidio regolatorio rendono più probabile la presenza di pratiche lavorative non conformi agli standard internazionali. In questi contesti, il Gruppo adotta politiche volte a prevenire il lavoro forzato, coatto e a grave rischio di lavoro minorile, basate sul rispetto dei principi indicati dal Codice Etico aziendale.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

ESRS 2 L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo
SBM-3, "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

46, 47, 48

Con riferimento ai rischi e alle opportunità rilevanti individuati in relazione alla forza lavoro propria, il Gruppo ha valutato anche i relativi effetti finanziari attuali e attesi. Alla data di rendicontazione non sono stati rilevati impatti economico-finanziari materiali direttamente attribuibili ai rischi sociali identificati. I costi connessi alla gestione delle tematiche relative alla forza lavoro (ad esempio formazione, salute e sicurezza, iniziative di engagement e gestione HR) rientrano nella normale operatività aziendale e sono considerati nei processi di pianificazione e controllo. Le opportunità individuate, quali il rafforzamento delle competenze, il miglioramento dell'engagement e della retention, non hanno generato effetti finanziari significativi nell'esercizio di riferimento, ma sono considerate rilevanti in ottica prospettica.

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi. Gli effetti degli IRO su modello di business, catena del valore, strategia sono elementi di input per il Piano Strategico ESG 2026-2029, documento di definizione delle priorità strategiche in materia di sostenibilità.

Con riferimento ai rischi e alle opportunità rilevanti individuati, il Gruppo ha valutato anche i relativi effetti finanziari attesi e attuali sull'esercizio di riferimento attraverso attività di Enterprise Risk Management.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Condizioni di lavoro	Impatto attuale positivo	Operazioni proprie	Breve termine	Soddisfazione della forza lavoro tramite occupazione sicura, salari adeguati, dialogo attivo, libertà di associazione, diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, equilibrio tra lavoro e vita privata e rispetto dell'orario di lavoro
	Impatto potenziale negativo	Operazioni proprie	Breve termine	Carenze nella gestione della salute e sicurezza possono comportare un incremento di incidenti e malattie professionali.
	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine	Migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata dei dipendenti attraverso un sistema di welfare strutturato potrebbe consentire al Gruppo di ridurre i costi di assunzione annuali associati alle uscite volontarie
	Rischio	Operazioni proprie	Medio termine	Rischio di infortunio con intervento dell'Azienda Sanitaria Locale (intervento dell'ambulanza) e potenziale successiva apertura di un procedimento penale legato all'evento.
	Rischio	Operazioni proprie	Medio termine	Rischi legati all'inadeguatezza delle misure di salute e sicurezza sul lavoro
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto attuale Positivo	Operazioni proprie	Breve termine	Soddisfazione della forza lavoro tramite lo sviluppo delle competenze professionali attraverso attività formative erogate a dipendenti e collaboratori.
	Impatto attuale Positivo	Operazioni proprie	Breve termine	Promozione della soddisfazione e del benessere della forza lavoro attraverso la parità di genere e retributiva, la valorizzazione della diversità, l'inclusione delle persone con disabilità e l'adozione di misure volte a prevenire violenza, discriminazione e molestie sul luogo di lavoro
	Rischio	Operazioni proprie	Medio termine	L'azienda potrebbe avere difficoltà in un mercato competitivo a reperire talenti e competenze necessari per cogliere appieno le nuove capacità e le opportunità strategiche introdotte dalle tecnologie in rapida evoluzione che emergono sul mercato, tra cui l'intelligenza artificiale generativa, senza sforzi significativi per migliorare e riqualificare i dipendenti esistenti.
	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine	Investire nello sviluppo delle prime e seconde linee può rafforzare la continuità organizzativa, sostenendo piani di successione interni e, quando necessario, integrando competenze tramite mirato recruiting dal mercato.
Altri diritti connessi al lavoro	Impatto potenziale negativo	Operazioni proprie	Breve termine	Violazione dei diritti umani dei dipendenti e collaboratori (lavoro forzato e minorile)
	Impatto potenziale negativo	Operazioni proprie	Breve termine	Eventi di compromissione o perdita dei dati sensibili dei dipendenti.

Rispetto alla rendicontazione 2024, sono stati valutati come materiali un rischio ed una opportunità relativi al sotto-tema della Parità di trattamento e di opportunità per tutti.

Al contempo, l'impatto attuale positivo relativo alla promozione della salute e sicurezza dei lavoratori anche mediante l'erogazione di formazione, è risultato sotto la soglia di materialità poiché tali attività rientrano tra gli obblighi di legge in materia.

Il rischio legato all'irrigidimento del sindacato, a livello globale, è stato valutato come non materiale poiché, nel periodo di riferimento, non si sono verificati diffusi episodi di conflittualità o irrigidimento delle relazioni industriali che abbiano provocato effetti negativi sulla continuità di business del Gruppo.

Il rischio legato alla perdita di dati sensibili e alle conseguenti implicazioni legali e reputazionali è stato rivalutato e non risulta più materiale nel periodo di rendicontazione. L'ottenimento della certificazione ISO27017 Data Protection (Cloud) ha infatti rafforzato in modo significativo il presidio dei sistemi informativi del Gruppo, garantendo standard avanzati di sicurezza, protezione dei dati e continuità operativa. L'implementazione di controlli più robusti e di architetture cybersecure ha contribuito a ridurre in modo sostanziale la probabilità e la severità di potenziali incidenti informatici, comportando la riclassificazione del rischio al di sotto della soglia di materialità.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri

S1-2, 25, 26, 27, 28

Il coinvolgimento dei lavoratori avviene, con cadenza annuale, ad opera della Funzione HR Corporate, in diverse fasi e processi, a partire dalla selezione delle risorse, all'assunzione, alla formazione, fino allo sviluppo professionale. Il coinvolgimento include percorsi di coaching, mentoring, piani di sviluppo, team building e consultazioni regolari con i rappresentanti dei lavoratori. La frequenza del coinvolgimento è regolare, con attività specifiche programmate durante tutto l'anno che prevedono l'acquisizione di feedback e survey. L'analisi dei risultati raccolti rientra fra gli elementi che concorrono alla definizione della strategia aziendale che impatta direttamente sulla forza lavoro.

Il Gruppo ha progressivamente strutturato un modello di coinvolgimento più sistematico, che integra strumenti digitali, incontri periodici e processi di ascolto continuo. Il suddetto approccio consente di raccogliere in modo più efficace le esigenze dei lavoratori e di tradurle in azioni concrete, migliorando la qualità del dialogo interno e la partecipazione attiva delle risorse.

Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai lavoratori propri

Gli strumenti di dialogo ed i processi di gestione degli impatti legati alla forza lavoro propria sono molteplici e adeguatamente promossi. Sono presenti canali e modalità attraverso cui i lavoratori possono dialogare con la Funzione HR, rappresentata dai vari interlocutori in base alla Funzione di riferimento e/o il manager di riferimento, gerarchico, funzionale ed eventualmente progettuale. In ordine possiamo citare:

S1-3, 32, 33

- *On boarding*, percorsi di *induction* e feedback 1:1 che consentono al neoassunto di avere un primo confronto che si sviluppa in varie fasi;
- all'interno del Performance Management sono previsti momenti di confronto con il manager di riferimento;
- attraverso la piattaforma Oracle HCM, un sistema gestionale dedicato alle risorse umane, che permette ai dipendenti di gestire vari aspetti della propria vita lavorativa e di comunicare con l'organizzazione;
- *Ask for Help*, un sistema che facilita la gestione di problematica di varia natura (presenze, problemi tecnici, altro);
- Intranet aziendale;
- sistema Whistleblowing per le segnalazioni anonime.

Il Gruppo mette a disposizione della forza lavoro propri canali per la segnalazione di comportamenti non conformi, violazioni del Codice Etico o potenziali impatti negativi sui lavoratori, inclusa la possibilità di segnalazione anonima tramite il sistema di Whistleblowing.

Le segnalazioni sono gestite secondo procedure interne formalizzate che prevedono la presa in carico, la valutazione preliminare, l'eventuale avvio di verifiche interne e l'adozione di misure correttive e disciplinari ove applicabili.

Il Gruppo dispone di una politica formalizzata di protezione da ritorsioni, definita nella Policy Whistleblowing di Gruppo, che garantisce la tutela dei lavoratori che segnalano in buona fede irregolarità o violazioni. Tale policy vieta qualsiasi forma di ritorsione, diretta o indiretta, e prevede misure specifiche di salvaguardia, in conformità al D.Lgs. 24/2023.

Alla data di rendicontazione, non sono stati implementati meccanismi di rimedio ulteriori rispetto a quelli previsti dal sistema di controllo interno e dalle procedure HR e di compliance.

Il Gruppo adotta un approccio proattivo alla gestione degli impatti, utilizzando questi strumenti non solo come canali informativi, ma come veri e propri meccanismi di monitoraggio continuo.

Le segnalazioni, i feedback e le interazioni raccolte attraverso tali canali vengono analizzati per identificare tempestivamente eventuali criticità e definire azioni correttive.

I processi gestionali introdotti per fare fronte ad eventuali impatti e ricadute sulla forza lavoro interna sono stati:

- formazione (al fine di sviluppare internamente le competenze richieste)
- campagne di ricerca e selezione del personale
- sicurezza "fisica" (formazione continua per aumentare la consapevolezza finalizzata al preservare la propria incolumità e salute)
- sicurezza informatica (formazione obbligatoria per una maggior conoscenza e consapevolezza dei rischi ed una miglior tutela dei dati aziendali)

I referenti HR delle diverse società del Gruppo si riuniscono periodicamente per condividere informazioni sugli eventi significativi che coinvolgono la forza lavoro, valutando l'impatto effettivo e potenziale delle situazioni rilevate. Questi momenti di confronto permettono di individuare tempestivamente le aree prioritarie e di definire azioni coordinate per mitigare i rischi e valorizzare le opportunità.

Il Gruppo adotta misure specifiche per comprendere il punto di vista dei lavoratori vulnerabili, tra cui consultazioni dirette, questionari anonimi e programmi di supporto dedicati. Grazie agli strumenti utilizzati viene posta attenzione alle risorse del Gruppo, ivi comprese le categorie più vulnerabili, anche tramite un sistema di segnalazioni anonime.

In termini di opportunità, sono state implementate politiche di wellbeing mirate a promuovere il benessere del personale; tra queste rientrano convenzioni aziendali su base territoriale e l'attivazione di progetti sportivi dedicati. Inoltre, nell'ambito dei CCNL, a seguito di apposita analisi di fattibilità, è stata adottata una polizza sanitaria complementare.

Politiche relative alla forza lavoro propria

MDR-P

S1-1, 17, 18,
19, 20, 21, 22,
23, 24

Il Gruppo conduce le proprie attività nel rispetto dei diritti umani, della responsabilità sociale e della sostenibilità, riconoscendo come fattore chiave di successo il benessere delle risorse. Operando in conformità ai principali standard internazionali, il Gruppo garantisce condizioni di lavoro dignitose, sicurezza sul lavoro e sviluppo professionale dei dipendenti.

Nello specifico, Trevi S.p.A. ha conseguito sia la certificazione SA8000:2014, che attesta il rispetto dei più elevati standard di responsabilità sociale, sia la UNI/PdR 125:2022, che certifica l'impegno dell'azienda nella promozione della parità di genere.

A queste si aggiunge la certificazione ISO 30415:2021 dedicata a diversità e inclusione, ottenuta sia da Trevi S.p.A. nel 2023 che da Trevi Fin nel 2025.

Al fine di rafforzare questi principi, Trevi adotta un Codice Etico che si applica all'intero Gruppo

con l'obiettivo di guidare il comportamento dei dipendenti e promuovere trasparenza, legalità e responsabilità nella gestione aziendale, che si traduce nella garanzia di pari opportunità, nella prevenzione di discriminazioni e molestie, nella protezione delle informazioni aziendali e nel contrasto ai conflitti di interesse. Il Gruppo, in linea con tale obiettivo, si impegna inoltre ad assicurare l'aggiornamento costante del Codice Etico e prevede sanzioni in caso di violazioni, di modo che ogni provvedimento sia allineato ai valori aziendali.

A supporto di tali impegni, il Gruppo promuove elevati standard in materia di Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente (QHSE), adottando un approccio integrato che mira al miglioramento continuo delle prestazioni e alla prevenzione degli incidenti. L'obiettivo "Zero Infortuni" rappresenta un principio guida che orienta la pianificazione operativa e le attività di formazione e sensibilizzazione.

La responsabilità ultima dell'attuazione delle politiche relative alla forza lavoro propria è attribuita al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del top management e delle funzioni competenti (in particolare Risorse Umane e QHSE) per l'implementazione operativa, il monitoraggio e il riesame periodico delle misure adottate.

Il raggiungimento di tale obiettivo è sostenuto da un sistema strutturato di valutazione dei rischi, da un monitoraggio costante degli indicatori di sicurezza e dal coinvolgimento attivo dei lavoratori, considerati parte integrante del processo di prevenzione.

La sicurezza non riguarda solo l'ambiente fisico, ma anche la protezione delle informazioni, la quale è considerata essenziale per tutelare il know-how aziendale e i dati sensibili. Per il raggiungimento di tale obiettivo, il Gruppo ha implementato sistemi avanzati di gestione della sicurezza informatica e di controllo dei rischi.

Basandosi su un modello costruito sulla regolamentazione e sulle procedure di controllo del sistema 231/2001, il Gruppo adotta protocolli volti ad assicurare trasparenza e legalità, e realizzare un sistema disciplinare finalizzato a regolamentare i comportamenti aziendali, nonché un Organismo di Vigilanza che ne monitora l'efficacia. In questo documento si fa esplicito riferimento all'impegno del Gruppo per il contrasto alla tratta di esseri umani. Inoltre, il Gruppo ha attivato un sistema di Whistleblowing che va ad offrire ai dipendenti e agli stakeholder un canale sicuro e riservato per poter segnalare condotte illecite o non etiche.

In coerenza con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo, il Gruppo ha adottato una Politica sulla Diversità, Inclusione e Parità di Genere che definisce principi e impegni volti a garantire pari opportunità in tutte le fasi del rapporto di lavoro. Tale politica mira a prevenire ogni forma di discriminazione e a valorizzare le differenze come elemento di arricchimento organizzativo.

In quest'ottica, sostiene la genitorialità e la conciliazione vita-lavoro, offrendo a tutti i dipendenti in Italia la possibilità di usufruire di congedi familiari.

Il Gruppo integra i principi ESG nel proprio modello di governance e nelle decisioni strategiche, assicurando che le politiche interne — tra cui quelle su etica, anticorruzione, sicurezza delle informazioni e responsabilità sociale — siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e con le aspettative degli stakeholder

La Politica sulla Responsabilità Sociale e i Diritti Umani del Gruppo sottolinea l'impegno nella tutela dei diritti umani, con particolare attenzione alla lotta contro lo sfruttamento minorile e il lavoro forzato. Inoltre, promuove una cultura inclusiva sul luogo di lavoro, favorendo il riconoscimento e l'accettazione della diversità, e prevenendo qualsiasi forma di discriminazione.

Gli obiettivi della Politica di Sostenibilità sono definiti in coerenza con l'Agenda 2030 e con gli impegni internazionali in materia di clima, energia, salute e istruzione. Le politiche del Gruppo, pur richiamando i principali standard internazionali, sono in fase di progressivo allineamento ai riferimenti ONU, OIL e OCSE, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la coerenza del sistema di governance della sostenibilità.

Attraverso queste iniziative, Trevi rafforza il proprio ruolo di Gruppo responsabile e innovativo, capace di creare valore per i dipendenti, le comunità e l'ambiente, con un impegno continuo nel miglioramento delle proprie pratiche e nella promozione di una cultura aziendale che guarda al futuro.

L'efficacia delle politiche e delle azioni relative alla forza lavoro propria è monitorata attraverso KPI e processi di controllo interno (ad es. indicatori H&S, formazione, turnover, segnalazioni e risultati delle survey), con riesami periodici da parte delle funzioni competenti e reporting al top management.

Obiettivi legati alla forza lavoro propria

MDR-T Il Gruppo ha fissato un obiettivo chiaro e misurabile per migliorare la sicurezza sul lavoro e ridurre gli infortuni con perdita di giorno lavorati (LTI) all'interno dell'organizzazione.

S1-5, 44, 45, 46, 47

Questo obiettivo consiste nel confermare l'indicatore Lost Time Injury Frequency Rate (LTIF), che misura il numero di infortuni con giorni di assenza per milione di ore lavorate.

Tale obiettivo viene definito annualmente dalla Direzione Aziendale in collaborazione con il servizio HSE (e rappresentanti dei lavoratori, in Italia), tenendo conto dell'andamento infortunistico negli anni, del benchmark di settore, e dei piani di miglioramento definiti dal Gruppo.

Il monitoraggio di questo indicatore è effettuato trimestralmente e riesaminato dalla direzione almeno due volte all'anno per assicurare che i risultati siano in linea con le aspettative.

Il Gruppo ha fissato un target per il 2025 pari a 2,14. Il monitoraggio dell'andamento del LTIF è stato fondamentale per verificare l'efficacia delle azioni intraprese e consentire interventi mirati in caso di deviazioni rispetto agli obiettivi prefissati. Il dato è stato calcolato considerando l'intera forza lavoro propria, includendo sia i dipendenti diretti sia il personale somministrato (non dipendente), per garantire una visione completa della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo è stato raggiunto nel 2025, con un risultato effettivo pari a 1,93, confermando la validità delle strategie adottate per il miglioramento della sicurezza.

Il risultato ottenuto testimonia l'impatto positivo delle attività di prevenzione, dei programmi formativi e delle iniziative di sensibilizzazione rivolte a tutto il personale, contribuendo a una gestione della sicurezza sempre più integrata nei processi operativi.

Obiettivo

LTIF (Lost Time Injury Frequency Rate)	2024	2025	Target 2025
L'obiettivo fissato per il 2025 è il mantenimento/miglioramento del dato 2024	2,14	1,93	2,14

Tale dato viene calcolato considerando gli infortuni LTI occorsi ai dipendenti del Gruppo Trevi e ai non dipendenti della sola Divisione Trevi, per i quali le analisi delle cause correlate portano a confermare che si tratta di eventi avvenuti per "causa violenta" ed "in occasione di lavoro".

Azioni adottate in relazione alla forza lavoro propria

MDR-A, Per conseguire l'obiettivo di riduzione degli infortuni, il Gruppo Trevi ha implementato un insieme di azioni strategiche e operative volte a prevenire, mitigare e gestire i rischi legati alla sicurezza sul lavoro.

S1-4, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43

Una delle principali iniziative è stata l'introduzione del programma "Life Saving Rules", con l'obiettivo di rafforzare la cultura della sicurezza e promuovere una leadership consapevole in materia di prevenzione degli incidenti. Il programma ha previsto sessioni di formazione specifiche per i manager e i lavoratori, workshop con il management e attività di sensibilizzazione sui comportamenti sicuri.

Parallelamente, il Gruppo ha proseguito nel percorso di estensione della certificazione ISO 45001, con l'obiettivo di uniformare i sistemi di gestione della sicurezza nei diversi siti operativi e rafforzare l'adozione di procedure standardizzate. Questo processo ha contribuito a migliorare la governance della sicurezza e a rendere più omogenee le pratiche di prevenzione.

L'adozione di sistemi di gestione più strutturati ha inoltre consentito un monitoraggio più puntuale delle condizioni operative, facilitando l'identificazione dei fattori di rischio e l'attuazione di misure preventive mirate.

Un ulteriore elemento chiave è stato il potenziamento del sistema di monitoraggio e segnalazione degli incidenti e dei quasi-incidenti (near miss). Questo ha permesso di raccogliere dati più accurati sugli eventi potenzialmente rischiosi e di adottare misure preventive mirate prima che si verificassero infortuni gravi.

Il monitoraggio dei progressi è stato supportato da un'analisi periodica del LTIF e da un sistema di reporting interno che consente di individuare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi, attivando interventi correttivi quando necessario.

Il valore è stato calcolato includendo sia i dipendenti diretti sia il personale esterno (sommministrati e subappaltatori), per assicurare una valutazione omogenea dell'andamento della sicurezza aziendale.

Nel complesso, le azioni intraprese hanno contribuito in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, confermando l'efficacia di un approccio integrato che combina formazione, monitoraggio, standardizzazione dei processi e coinvolgimento attivo della forza lavoro.

Il Gruppo continuerà ad investire nella formazione, nel miglioramento dei processi e nel monitoraggio continuo per consolidare i risultati ottenuti e ridurre ulteriormente il numero di infortuni sul lavoro.

Nessuna spesa operativa o in conto capitale significativa è stata allocata a queste azioni nel 2025; le risorse destinate a tali iniziative sono incluse nei budget operativi e nei piani di investimento ordinari del Gruppo. Le azioni attualmente in essere costituiscono la base del Piano di Sostenibilità definito dal Gruppo.

Metriche

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-6, 48, 49, 50, 51, 52

Il Gruppo impiega una forza lavoro altamente specializzata e diversificata, con una presenza consolidata in diversi paesi del mondo. La gestione del personale è orientata alla valorizzazione delle competenze, alla sicurezza sul lavoro e alla promozione di un ambiente inclusivo, garantendo il rispetto dei diritti dei lavoratori e l'aderenza alle normative locali.

Il Gruppo monitora costantemente la composizione della propria forza lavoro, che include diverse tipologie contrattuali, a tempo determinato e indeterminato, in funzione delle esigenze operative. Particolare attenzione è riservata ai piani di sviluppo e retention del personale chiave, attraverso iniziative di formazione e percorsi di crescita professionale.

Numero di dipendenti per genere e turnover

	Al 31/12/24	Al 31/12/25
Uomini	2.845	2.900
Donne	211	228
Non segnalato	1	1
Totale dipendenti	3.057	3.129
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	737	625
Percentuale di avvicendamento dei dipendenti	24,1%	20,0%

I dipendenti sono conteggiati in numero di persone e il dato si riferisce al numero di dipendenti in forza alla fine del periodo di rendicontazione. Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è calcolato rapportando il numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel periodo di riferimento, includendo cessazioni per dimissioni volontarie, licenziamenti, pensionamenti e decessi in servizio, al numero totale di dipendenti registrato alla fine dello stesso periodo.

Dipendenti per paese

	AI 31/12/24	AI 31/12/25
Italia	851	868
Austria	1	1
Francia	10	10
Malta	1	1
Algeria	125	165
Arabia Saudita	291	218
Argentina	39	44
Australia	73	26
Cile	1	-
Cina	4	-
Colombia	10	7
Emirati Arabi Uniti	432	480
Filippine	392	400
Hong Kong	33	21
India	29	-
Giappone	8	9
Kuwait	60	58
Nigeria	392	490
Oman	124	134
Panama	1	1
Paraguay	1	-
Regno Unito	15	15
Spagna	-	2
Singapore	1	1
Stati Uniti	92	97
Tagikistan	43	30
Turchia	26	49
Venezuela	2	2
Totale	3.057	3.129

Numero di dipendenti in base al genere e al tipo di contratto

		AI 31/12/24	AI 31/12/25
Dipendenti a tempo indeterminato	Uomini	2.604	2.592
	Donne	192	204
	Non segnalato	-	-
Dipendenti a tempo determinato	Uomini	241	308
	Donne	18	24
	Non segnalato	1	1
Totale dipendenti		3.057	3.129

		AI 31/12/24	AI 31/12/25
Dipendenti con orario non garantito	Uomini	-	-
	Donne	-	-
	Non segnalato	-	-
Dipendenti a tempo pieno	Uomini	2.842	2.898
	Donne	199	217
	Non segnalato	1	1
Dipendenti part-time	Uomini	3	2
	Donne	12	11
	Non segnalato	-	-
Totale dipendenti		3.057	3.129

Numero dipendenti per area geografica e per tipologia di contratto

		AI 31/12/24	AI 31/12/25
Italia	Indeterminato	773	801
	Determinato	78	67
Europa (Italia esclusa)	Indeterminato	21	24
	Determinato	6	5
Africa	Indeterminato	377	417
	Determinato	139	238
Asia	Indeterminato	88	78
	Determinato	10	1
Far East	Indeterminato	494	443
	Determinato	17	14
Middle East	Indeterminato	903	890
	Determinato	4	-
America	Indeterminato	141	143
	Determinato	6	8
Totale dipendenti	Indeterminato	2.760	2.796
	Determinato	297	333

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

S1-8, 58, 59,
60, 63

Il Gruppo riconosce la contrattazione collettiva e il dialogo sociale come strumenti fondamentali per tutelare i lavoratori e mantenere un ambiente di lavoro equo e collaborativo. Il Gruppo garantisce il rispetto delle normative locali in materia di relazioni industriali, promuovendo il coinvolgimento delle parti sociali e la rappresentanza dei dipendenti nei Paesi in cui opera. In Italia, unico Paese dello Spazio Economico Europeo (SEE) in cui il Gruppo ha un livello significativo di occupazione, il 100% dei dipendenti è coperto da contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) ed è rappresentato da organismi di rappresentanza dei lavoratori.

Il Gruppo promuove un dialogo costante e strutturato con le rappresentanze sindacali, affrontando temi quali condizioni di lavoro, sicurezza, organizzazione delle attività e iniziative di welfare, con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione dei lavoratori ai processi decisionali che li riguardano.

Diversità

S1-9, 64, 65, 66 Il Gruppo definisce l'alta dirigenza come i dirigenti aventi responsabilità strategiche che guidano l'organizzazione al raggiungimento di obiettivi a lungo termine che assicurano l'integrazione di politiche di sostenibilità e pratiche di governance nelle operazioni quotidiane e nelle strategie individuate dal Gruppo.

Il Gruppo monitora inoltre la distribuzione della forza lavoro per fasce di età e categorie professionali, al fine di valutare il livello di diversificazione generazionale e identificare eventuali aree in cui rafforzare le politiche di inclusione e sviluppo delle competenze.

Numero di alti dirigenti per genere

	Al 31/12/24	Al 31/12/25
Donne	-	-
% del totale a livello di alta dirigenza	-	-
Uomini	6	6
% del totale a livello di alta dirigenza	100%	100%
Non segnalato	-	-
% del totale a livello di alta dirigenza	-	-

Numero di dipendenti per fascia d'età

	Al 31/12/24	Al 31/12/25
Sotto i 30 anni	389	406
% di dipendenti sotto i 30 anni	13%	13%
Tra i 30 e i 50 anni	1.798	1815
% di dipendenti tra i 30 e i 50 anni	59%	58%
Sopra i 50 anni	870	908
% di dipendenti sopra i 50 anni	28%	29%
Totale	3.057	3.129

Formazione e sviluppo delle competenze

S1-13, 81, 82, 83

Nel contesto del proprio impegno per la valorizzazione del capitale umano, il Gruppo promuove iniziative volte a sostenere lo sviluppo continuo delle competenze dei propri dipendenti, ritenendolo un elemento centrale per il mantenimento dell'occupabilità e la crescita professionale.

L'offerta formativa è integrata da sistemi di valutazione periodica delle performance e da percorsi di sviluppo personalizzati, che consentono di individuare le competenze chiave da rafforzare e di supportare la crescita professionale in modo equo e trasparente.

L'approccio adottato contribuisce alla creazione di un ambiente di lavoro dinamico, orientato all'innovazione e alla sicurezza, in cui le persone possono sviluppare il proprio potenziale e contribuire attivamente agli obiettivi del Gruppo.

		2024	2025
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Uomini	19%	13%
	Donne	57%	41%
	Non segnalato	100%	0%
Totale		21%	15%
Numero medio di ore di formazione per dipendente	Uomini	7	11
	Donne	18	21
	Non segnalato	-	-
Totale		8	12

Retribuzione e salari adeguati

S1-16, 95, 96 Le metriche retributive del Gruppo vengono supervisionate costantemente per promuovere equità e trasparenza nella remunerazione del personale.

S1-10, 67,
68, 70

Viene inoltre valutato il divario retributivo tra dipendenti di genere femminile e maschile, oltre al rapporto tra la remunerazione più elevata e la retribuzione mediana, con l'obiettivo di identificare eventuali disuguaglianze e promuovere un sistema retributivo equo e inclusivo.

Il monitoraggio continuo delle dinamiche retributive consente di individuare tempestivamente eventuali scostamenti e di adottare misure correttive volte a garantire coerenza, equità e allineamento con le politiche di inclusione del Gruppo.

Gender pay gap

S1-16, 95,
96, 97

Il Gruppo continua a promuovere una cultura aziendale orientata alla parità di genere, adottando misure volte a garantire pari opportunità di crescita professionale e retributiva, indipendentemente dal genere.

Il divario retributivo di genere è calcolato considerando la retribuzione oraria lorda di tutti i dipendenti, secondo la metodologia prevista dagli standard ESRS.

Nel 2024, primo anno di rendicontazione, il gender pay gap era stato calcolato esclusivamente in termini generali (divario retributivo di genere globale). Inoltre, il dato complessivo non includeva alcuni elementi retributivi variabili, necessari per ottenere una rappresentazione più completa e conforme ai requisiti informativi, integrati nel calcolo degli indicatori per l'esercizio 2025. Va sottolineato che, nonostante la normativa preveda l'obbligo di rendicontare questo dato generale, per il Gruppo, caratterizzato da una presenza significativa in Paesi extra-europei con contesti e strutture salariali molto diverse, produce un indicatore poco rappresentativo.

La media generale (divario retributivo di genere globale), infatti, riflette un insieme eterogeneo di società, mercati del lavoro e livelli retributivi: in alcuni contesti, ad esempio, le retribuzioni risultano nominalmente più basse pur essendo competitive a livello locale e, poiché il dato non è ponderato, tali differenze incidono significativamente sulla media complessiva.

Un ulteriore elemento che incide sul dato complessivo è la diversa distribuzione di genere tra le categorie professionali: le donne sono prevalentemente occupate in ruoli impiegatizi, mentre la maggior parte degli operai, coerentemente con le caratteristiche del settore, è composta da uomini. Questa configurazione produce un effetto distorsivo sulla media generale, poiché un numero elevato di uomini è impiegato in posizioni con livelli retributivi più bassi, mentre le donne, in proporzione minore, ricoprono ruoli con salari mediamente più elevati. Ne consegue che il valore medio complessivo risulta negativo.

Nel bilancio 2025, il gender pay gap è dettagliato per categoria professionale, così da restituire una lettura più coerente. Le eventuali differenze tra categorie devono essere interpretate tenendo conto del Paese, delle competenze richieste, delle mansioni svolte, della seniority e del livello di responsabilità associato a ciascun ruolo.

Con tale metodo è stato ricalcolato e rideterminato anche il dato relativo all'anno fiscale 2024, al fine di offrire una lettura comparabile del gender pay gap nel tempo.

Divario retributivo di genere per categorie professionali	2024 rideterminato (2024)	2025
Worker	23% (n.d.)	18%
Employee	19% (n.d.)	15%
Middle Management	11% (n.d.)	6%
Executive	5% (n.d.)	12%

	2024 rideterminato (2024)	2025
Divario retributivo di genere globale	- 10% (-22%)	- 4%

In considerazione del cambio di metodologia sopra menzionato, al fine di garantire la comparabilità, i dati relativi all'anno 2024 riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 (indicati tra parentesi nella tabella), sono stati rideterminati.

Si segnala che per la categoria degli alti dirigenti non è stato riportato il rapporto poiché non vi sono donne che ricoprono tale livello.

Tasso di remunerazione totale

S1-16, 97

Il tasso di remunerazione totale annua viene calcolato rapportando la retribuzione annua della persona che percepisce il salario più elevato alla remunerazione totale annua mediana percepita dai dipendenti, escludendo la risorsa con la remunerazione più alta. Questo indicatore consente di valutare la proporzionalità e l'equità del sistema retributivo, fornendo una visione complessiva della distribuzione salariale all'interno dell'organizzazione.

L'analisi considera l'intera forza lavoro e include tutte le componenti della retribuzione, tra cui stipendio base, indennità, bonus, commissioni, partecipazioni agli utili e incentivi a lungo termine. Il Gruppo si impegna verso una gestione retributiva equilibrata e coerente con gli obiettivi aziendali, volto a garantire trasparenza e allineamento tra le politiche salariali e le esigenze del personale, contribuendo alla motivazione e al coinvolgimento dei dipendenti.

In conseguenza del cambiamento di metodologia illustrato al paragrafo precedente, si segnala che il tasso di remunerazione totale relativo all'anno 2024 è stato rideterminato.

	2024 rideterminato (2024)	2025
Tasso di remunerazione totale ²	80,01 (71,60)	100,75

In considerazione del cambio di metodologia sopra menzionato, al fine di garantire la comparabilità, i dati relativi all'anno 2024 riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 (indicati tra parentesi nella tabella), sono stati rideterminati.

Salari adeguati

Tutto il personale dipendente del Gruppo, nel 2025, ha percepito salari (inclusi benefit e parti variabili) che rientrano nei parametri di salario minimo di riferimento normati da ciascun paese o di benchmark, laddove non esistano norme di riferimento, confermando o migliorando il dato 2024.

Utilizzando la metodologia descritta sopra, applicata per il calcolo del salario adeguato all'anno fiscale 2025, è stato ricalcolato e rideterminato il dato relativo all'anno fiscale 2024, al fine di offrire una lettura più coerente ed affidabile dell'andamento retributivo del Gruppo nel tempo. Infatti, nella rendicontazione precedente non si teneva conto di elementi essenziali per una corretta analisi quali: retribuzione variabile, benefit e parametri di riferimento attendibili.

Tuttavia, l'aggiornamento retroattivo dei dati salariali 2024 in conformità a quanto fatto nel 2025 non è stato possibile per tutte le aree. Questo ha lasciato una quota residua di valori percentuali superiori a 0%, che non riflette una reale inadeguatezza salariale. Le percentuali di dipendenti che percepiscono un salario inferiore al salario minimo adeguato sono legate all'indisponibilità di informazioni che porta all'impossibilità di ricostruire in modo puntuale il dato relativo all'indicatore in oggetto per il 2024.

	2024 rideterminato (2024)
Algeria	9% (13%)
Argentina	0% (23%)
Australia	1% (1%)
Colombia	0% (10%)
Hong Kong	3% (n.d.)
Kuwait	0% (40%)
Nigeria	33% (67%)
Oman	24% (45%)

² La remunerazione totale è calcolata considerando gli importi di competenza dell'esercizio di riferimento e include il salario annuale lordo, i benefit, la remunerazione variabile a breve termine (MBO) e a lungo termine (LTI) e premi in denaro ad esclusione delle componenti una tantum, in quanto riferite ad erogazioni ad personam, di carattere straordinario e non ricorrente riconosciute su base individuale e non strutturale.

Con riferimento al piano LTI si segnala che è stato considerato il valore pro-quota dell'esercizio di riferimento; per quanto riguarda la quota del piano LTI basata sull'assegnazione di azioni di TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. l'importo è stato stimato considerando per il dato relativo al 2025 il valore dell'azione al 16 marzo 2026 e per il dato relativo al 2024 il valore medio dell'azione degli ultimi 30gg precedenti l'Assemblea di approvazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024.

Arabia Saudita	8% (15%)
Emirati Arabi	11% (78%)
Regno Unito	27% (33%)

In considerazione del cambio di metodologia sopra menzionato, al fine di garantire la comparabilità, i dati relativi all'anno 2024 riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 (indicati tra parentesi nella tabella), sono stati rideterminati.

Salute e sicurezza

S1-14, 86, 87,
88, 89, 90

Il Gruppo considera la salute e la sicurezza dei propri dipendenti un valore fondamentale, impegnandosi a garantire ambienti di lavoro sicuri e conformi alle normative vigenti. In questo contesto, il Gruppo promuove una cultura della sicurezza fondata su principi di prevenzione, formazione continua e sensibilizzazione dei lavoratori. Il Gruppo è costantemente impegnato nel monitoraggio e nel miglioramento delle proprie politiche e misure di sicurezza, con l'obiettivo di minimizzare i rischi associati alle attività lavorative.

	2024	2025
Percentuale di lavoratori propri che sono coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciute	100%	100%
Numero di decessi dovuti a lesioni della forza lavoro propria (dipendenti)	-	-
Numero di decessi dovuti a lesioni della forza lavoro propria (non dipendenti) *	1	-
Numero di decessi dovuti a lesioni dei lavoratori terzi che operano nei siti dell'impresa	-	-
Totale Numero di infortuni sul lavoro registrabili (dipendenti)	53	33
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (dipendenti)	6,80	4,11
Totale Numero di infortuni sul lavoro registrabili (non dipendenti)	6	1
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (non dipendenti)	1,61	0,26

*Nei lavoratori non dipendenti sono inclusi subcontractors, agency contracted workers e somministrati.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel periodo di riferimento, il Gruppo non ha registrato incidenti, denunce o impatti gravi legati ai diritti umani nella propria forza lavoro. Il Gruppo opera in un contesto normativo che garantisce elevati standard di tutela dei diritti umani e adotta misure preventive per evitare potenziali violazioni, rafforzando i controlli interni e i meccanismi di segnalazione

S1-17, 102, 103

	2024	2025
Numero di episodi di discriminazione, comprese le molestie	-	-
Numero di reclami presentati attraverso i canali di segnalazione dei propri lavoratori e, se applicabile, ai Punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	-	2
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti materiali a seguito dei danni risultanti dagli incidenti e denunce di cui sopra	-	-
Numero di gravi incidenti in materia di diritti umani legati alla propria forza lavoro che costituiscono violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	-	-
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti materiali per gravi questioni di diritti umani e incidenti legati alla propria forza lavoro	-	-



ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Strategia

Interessi e opinioni dei lavoratori nella catena del valore

ESRS 2 SBM-2 I lavoratori della catena del valore rappresentano portatori di interesse essenziali per il Gruppo Trevi, poiché le loro opinioni e i loro diritti contribuiscono a orientare la strategia e il modello aziendale.

La valutazione delle condizioni di lavoro, della parità di trattamento e delle pratiche etiche costituisce un elemento centrale nella scelta dei partner con cui collaborare.

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha implementato sistemi di mappatura e monitoraggio, come SAP Ariba, privilegiando interlocutori in grado di garantire il rispetto dei diritti umani e delle opinioni dei lavoratori. La valorizzazione di rapporti con partner che condividono tali principi rafforza la fiducia verso il Gruppo e accresce il valore generato per tutti gli stakeholder.

Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati i lavoratori nella catena del valore

S2.SBM-3 10, 11, 12, 13

Il Gruppo ha sviluppato un processo strutturato per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai lavoratori della propria catena del valore, sia a monte che a valle.

L'analisi evidenzia come tali impatti siano strettamente connessi alla strategia e al modello di business, influenzando le scelte operative e di approvvigionamento.

Gli impatti più rilevanti si concentrano sulle condizioni di lavoro e sui diritti dei lavoratori impiegati nelle fasi di approvvigionamento, trasformazione e distribuzione. La soddisfazione della forza lavoro della catena del valore è determinata da fattori come occupazione sicura, salari adeguati, dialogo attivo, libertà di associazione, diritti di informazione e partecipazione, equilibrio tra vita lavorativa e privata e rispetto dell'orario di lavoro. Sono stati inoltre rilevati potenziali impatti negativi sulla salute e sicurezza, legati a incidenti e malattie professionali. Il Gruppo considera nella propria analisi diverse categorie di lavoratori lungo la catena del valore. A monte, rientrano i lavoratori coinvolti nelle attività di estrazione, raffinazione e trasformazione delle materie prime essenziali per le operazioni aziendali. A valle, invece, si trovano i lavoratori impiegati nella logistica, nel trasporto e nella distribuzione dei materiali e dei prodotti.

L'analisi comprende anche i lavoratori delle joint venture o delle società veicolo in cui il Gruppo detiene partecipazioni o ha stretto partnership strategiche.

Un ulteriore aspetto critico riguarda la parità di trattamento e le pari opportunità per tutti i lavoratori nella catena del valore. L'impegno del Gruppo per la parità di genere, la retribuzione equa, l'inclusione delle persone con disabilità e la prevenzione di violenza e molestie rappresenta un impatto positivo attuale. Un potenziale impatto negativo riguarda il rischio di violazioni dei diritti umani da parte di fornitori e partner commerciali, soprattutto in contesti caratterizzati da maggiori vulnerabilità.

Il Gruppo, operando in diverse aree geografiche tra Europa, Africa, Asia, Oceania e America, non ha riscontrato casi di lavoro minorile, forzato o coatto nei propri luoghi di lavoro, sia in Italia che all'estero.

L'approccio adottato si basa sul merito, sulla competenza e sul rispetto delle normative locali e internazionali, con un monitoraggio costante della catena di fornitura per garantire condizioni di lavoro eque.

L'analisi ha permesso di identificare rischi sistemici e specifici, in particolare nei Paesi con regolamentazioni meno sviluppate, dove si osservano condizioni lavorative più vulnerabili. La transizione ecologica può generare ulteriori impatti, legati alla ristrutturazione industriale e

all'aumento delle attività estrattive necessarie per la produzione di materiali destinati alle energie rinnovabili.

Sono stati identificati anche impatti positivi, legati all'introduzione di pratiche di approvvigionamento etico e alla creazione di nuove opportunità di lavoro nei settori emergenti. Il miglioramento degli standard nei rapporti con i fornitori e l'adozione di principi ESG contribuiscono a promuovere condizioni di lavoro più sicure e rispettose dei diritti umani lungo tutta la catena del valore.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

ESRS 2

SBM-3,

46, 47, 48

Eventuali costi connessi alle attività di qualifica fornitori, due diligence, audit e gestione delle segnalazioni rientrano nella normale operatività e sono considerati nei processi di pianificazione e controllo. Le opportunità connesse al rafforzamento delle pratiche di approvvigionamento responsabile non hanno generato effetti finanziari significativi nell'esercizio, ma sono considerate rilevanti in ottica prospettica.

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi. Di seguito sono presentati gli impatti ritenuti significativi emersi dall'analisi. Gli effetti degli IRO su modello di business, catena del valore, strategia sono elementi di input per il Piano Strategico ESG 2026-2029, documento di definizione delle priorità strategiche in materia di sostenibilità.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Condizioni di lavoro	Impatto Potenziale negativo	Catena del valore a monte e a valle	Breve termine	Le attività della catena di fornitura del Gruppo in Paesi con bassa tutela dei diritti umani possono generare condizioni di lavoro inadeguate lungo la catena del valore, con rischi per la sicurezza, i diritti dei lavoratori, la retribuzione e l'equilibrio vita-lavoro.
	Impatto Potenziale Negativo	Catena del valore a monte	Breve termine	Carenze nella gestione della salute e sicurezza lungo la catena di fornitura possono comportare un incremento di incidenti e malattie professionali.
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto Potenziale Negativo	Catena del valore a monte	Breve termine	Le attività della catena di fornitura del Gruppo, in contesti a basso livello di tutela dei diritti umani, possono generare disuguaglianze di genere, disparità retributive, esclusione di persone con disabilità e scarsa prevenzione di discriminazioni, molestie o violenze sul lavoro.
Altri diritti connessi al lavoro	Impatto Potenziale negativo	Catena del valore a monte	Breve termine	Pratiche di fornitori e partner commerciali che violano i diritti umani sul lavoro, inclusi lavoro minorile o forzato e condizioni abitative inadeguate.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore

S2-2, 24

S2-3

Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha ancora formalizzato un processo strutturato di coinvolgimento diretto dei lavoratori nella catena del valore e dei loro rappresentanti, in considerazione della frammentazione geografica della supply chain e dell'attuale prevalenza di canali di interlocuzione mediati dai fornitori e dai partner contrattuali.

In via transitoria, il Gruppo acquisisce input pertinenti attraverso i processi di qualifica e monitoraggio fornitori, le attività di audit e i canali di segnalazione disponibili anche per soggetti esterni. Il Gruppo valuterà la definizione di un processo di engagement più strutturato, incluso il coinvolgimento di categorie potenzialmente più vulnerabili, nell'ambito del rafforzamento dei processi di due diligence lungo la supply chain.

Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai lavoratori nella catena del valore

Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha ancora implementato un meccanismo dedicato esclusivamente ai lavoratori nella catena del valore per la presentazione di reclami e la gestione del rimedio. Tuttavia, il sistema di Whistleblowing del Gruppo è accessibile anche a soggetti esterni, inclusi fornitori e partner, e consente la segnalazione (anche anonima) di potenziali violazioni del Codice Etico e dei principi in materia di diritti umani e condizioni di lavoro. Le segnalazioni sono gestite secondo procedure interne che prevedono presa in carico, valutazione, eventuali verifiche e definizione di misure correttive, assicurando riservatezza e tutela contro ritorsioni. Il Gruppo valuterà l'introduzione di canali ulteriori dedicati alla supply chain nel quadro del potenziamento della due diligence previsto entro il 2026.

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Il Gruppo riconosce l'importanza della responsabilità sociale lungo tutta la catena del valore e si impegna a garantire condizioni di lavoro sicure, eque e rispettose dei diritti umani, in linea con le normative nazionali e internazionali applicabili. Questo impegno è formalizzato nel Codice di Condotta Fornitori, che stabilisce principi chiari per la gestione etica della catena di fornitura.

MDR-P

**S2-1, 14, 15,
16, 17, 18, 19**

La responsabilità ultima dell'attuazione delle politiche relative ai lavoratori nella catena del valore è attribuita al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del top management e delle funzioni competenti (in particolare Procurement e Sustainability/Compliance) per l'implementazione operativa, il monitoraggio e il riesame periodico delle misure adottate.

Le politiche aziendali si basano sui Principi Guida ONU, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sulle Convenzioni OIL e sullo standard SA 8000:2014 di responsabilità sociale

Il Gruppo si impegna a promuovere questi principi tra tutti i fornitori e i partner commerciali, garantendo il rispetto delle norme etiche e sociali fondamentali.

Il Gruppo monitora attivamente la propria catena del valore attraverso audit e attività di controllo per verificare il rispetto dei requisiti del Codice di Condotta Fornitori. Il Gruppo si riserva il diritto di richiedere misure correttive ai fornitori che non rispettano gli standard stabiliti e, in caso di inadempienze gravi o ripetute, di interrompere i rapporti commerciali.

È vietata qualsiasi forma di tratta di esseri umani, lavoro forzato o minorile. Il Codice Etico stabilisce inoltre misure per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori, la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, il divieto di discriminazione e molestie, la regolamentazione degli orari di lavoro e delle retribuzioni eque.

Per rafforzare il monitoraggio della catena di approvvigionamento, il Gruppo ha istituito un sistema di segnalazione (Whistleblowing), accessibile sia ai dipendenti interni che ai fornitori, che consente di riportare eventuali violazioni in modo sicuro e riservato. Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso una piattaforma dedicata o con modalità cartacee, garantendo la tutela dei segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione.

Ad oggi non sono state segnalate violazioni relative ai lavoratori nella catena di fornitura. Tuttavia, il Gruppo continua a rafforzare i propri sistemi di monitoraggio e controllo per garantire che i fornitori operino nel rispetto dei principi etici e dei diritti umani.

Obiettivi legati ai lavoratori nella catena del valore

MDR-T, 81

Attualmente, il Gruppo non ha ancora definito obiettivi quantitativi specifici riguardanti i lavoratori all'interno della propria catena del valore, poiché è ancora in corso l'analisi delle strategie più effi-

caci per integrare indicatori misurabili nelle politiche di sostenibilità. L'assenza di target definiti è principalmente legata alla complessità della supply chain e alla necessità di sviluppare strumenti di monitoraggio adeguati prima di formalizzare impegni misurabili.

Pur in assenza di obiettivi quantitativi formalizzati, il Gruppo monitora l'efficacia delle politiche e delle misure adottate lungo la supply chain attraverso i processi di qualifica e riesame dei fornitori, le attività di audit e controllo e la gestione delle eventuali non conformità rilevate. Tali elementi sono oggetto di valutazione periodica nell'ambito dei processi di procurement e di compliance.

Nonostante ciò, il Gruppo continua a potenziare i propri processi di due diligence e a promuovere una maggiore trasparenza nelle pratiche adottate dai propri partner e fornitori.

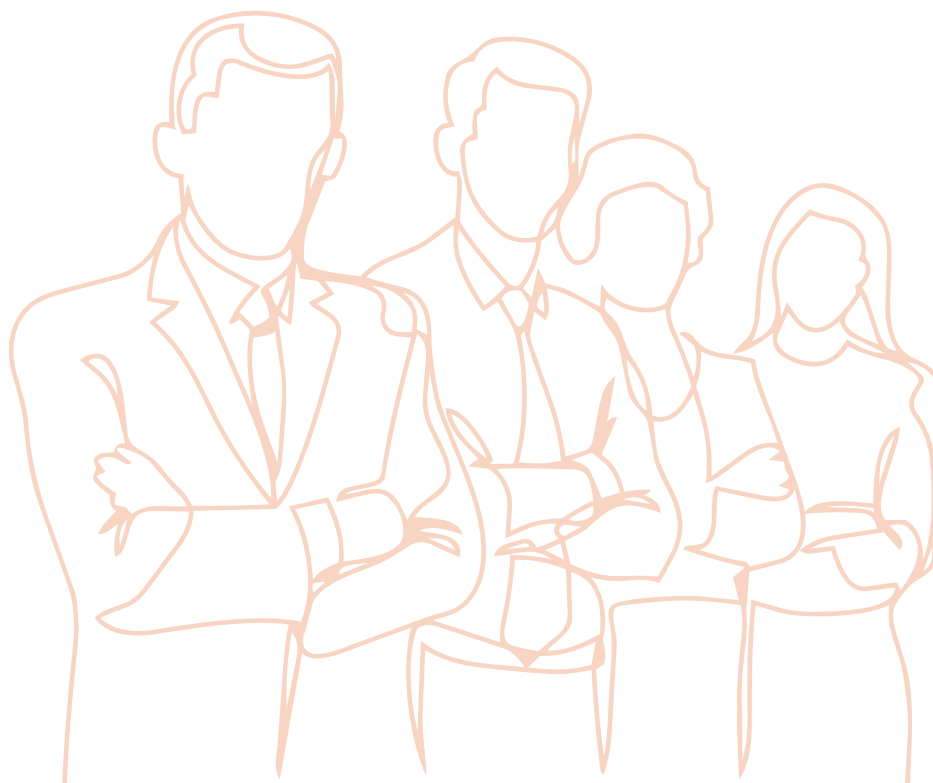
Azioni adottate in relazione ai lavoratori nella catena del valore

MDR-A, 62

Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha ancora adottato un approccio strutturato e sistematico per gestire in modo efficace le condizioni dei lavoratori all'interno della propria catena del valore e formalizzato. L'assenza di un piano strutturato è principalmente legata alla necessità di rafforzare gli strumenti di raccolta dati e di monitoraggio lungo una supply chain ampia e diversificata per Paesi e categorie di fornitori, nonché di approfondire l'analisi delle dinamiche operative e dei relativi profili di rischio.

Nel periodo di riferimento, le azioni sono state integrate nei processi ordinari di procurement e di qualifica dei fornitori, attraverso richiami contrattuali al Codice Etico, attività di monitoraggio e gestione di eventuali non conformità. Il Gruppo continua a rafforzare tali presidi, promuovendo pratiche responsabili lungo la supply chain e consolidando progressivamente il proprio sistema di due diligence.

Nessuna spesa operativa o in conto capitale significativa è stata allocata a queste azioni nel 2025; le risorse destinate a tali iniziative sono incluse nei budget operativi e nei piani di investimento ordinari del Gruppo. Le azioni attualmente in essere costituiscono la base del Piano Strategico ESG definito dal Gruppo.



ESRS S3 – COMUNITA' INTERESSATE

Strategia

Interessi e opinioni delle comunità interessate

S3.SBM-2 Il Gruppo non ha ancora avviato iniziative strutturate e proattive per raccogliere e monitorare le opinioni e gli interessi delle comunità interessate, ma attraverso le relazioni commerciali e sociali, favorite da una presenza storica sul territorio, riceve feedback che influenzano e orientano le strategie e il modello aziendale.

Nell'ambito del processo di doppia rilevanza, il Gruppo ha considerato anche le potenziali categorie di comunità maggiormente esposte agli impatti delle proprie attività, inclusi residenti nelle aree limitrofe ai cantieri, enti locali e soggetti istituzionali. Alla data di rendicontazione non sono state condotte consultazioni strutturate o processi formali di stakeholder engagement dedicati alle comunità interessate; le informazioni raccolte derivano prevalentemente da interazioni operative e istituzionali connesse ai progetti in corso.

Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati alle comunità interessate

S3.SBM-3, 8, 9, 10, 11 Il Gruppo ha un impatto significativo sulle comunità in cui opera, sia attraverso le proprie attività dirette, sia mediante la catena del valore. Sulla base dell'analisi condotta, il Gruppo non opera in contesti che coinvolgono comunità indigene né genera impatti materiali su tali comunità. Le aree geografiche in cui il Gruppo realizza i propri progetti, prevalentemente infrastrutturali e di ingegneria civile, non ricadono in territori riconosciuti come appartenenti o culturalmente rilevanti per popolazioni indigene. Pertanto, tale tematica risulta non applicabile e non materiale rispetto alle attività del Gruppo. Il modello aziendale e la strategia adottata si orientano sempre più verso un'integrazione responsabile della sostenibilità, garantendo che le operazioni siano allineate agli interessi delle comunità locali e ai principi ESG.

Infatti, l'analisi dei rischi evidenzia l'importanza di garantire un equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale, evitando che gli effetti collaterali delle attività possano compromettere il benessere delle comunità locali. In particolare, le comunità residenti in prossimità dei cantieri, comprese quelle con una maggiore vulnerabilità socioeconomica o operanti in aree ambientali sensibili, possono essere esposte in misura più elevata a impatti temporanei (rumore, vibrazioni, traffico e limitazioni di accessibilità), mentre tessuti produttivi locali composti da piccole imprese e lavoratori dell'indotto risultano più sensibili a variazioni nei flussi economici e organizzativi legati ai progetti. Allo stesso tempo, la gestione responsabile delle relazioni con il territorio offre opportunità di rafforzamento del dialogo con gli stakeholder e di sviluppo di iniziative congiunte che possano creare valore condiviso, con effetti particolarmente positivi per i gruppi più prossimi ai siti operativi, favorendo occupazione, trasferimento di competenze e investimenti locali.

La relazione con le comunità si sviluppa su più livelli, includendo il contributo economico e sociale, la valorizzazione della forza lavoro locale e la gestione attenta degli impatti ambientali legati alle operazioni.

Uno degli aspetti chiave della strategia del Gruppo è il sostegno allo sviluppo economico delle comunità locali, che si realizza attraverso l'approvvigionamento da fornitori locali garantendo così che una parte significativa del valore generato rimanga nel territorio. Questo approccio porta un contributo alla crescita delle economie locali e rafforza la stabilità delle imprese del territorio, creando un sistema di approvvigionamento più sostenibile e in linea con gli obiettivi di responsabilità sociale d'impresa.

Oltre al contributo economico, il Gruppo promuove iniziative specifiche come il progetto "Social Value" per sostenere la formazione e l'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione agli studenti in situazioni economiche difficili. L'erogazione di borse di studio e l'accoglienza di studenti universitari e neolaureati per stage e tirocini formativi rappresentano strumenti concreti

per favorire la crescita professionale e migliorare l'occupabilità dei giovani, con benefici che incidono in modo più diretto proprio sui gruppi comunitari maggiormente esposti a vulnerabilità o a cambiamenti indotti dalle attività di cantiere. Questo impegno non solo contribuisce allo sviluppo del capitale umano locale, ma permette anche di creare una base di competenze qualificata in linea con le esigenze del settore.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

- ESRS 2** L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".
- SBM-3, 46, 47, 48** Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi, che hanno principalmente un effetto reputazionale ed economico su modello di business, catena del valore e strategia.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto Attuale Positivo	Operazioni proprie	Breve termine	Contributo allo sviluppo sostenibile della comunità di riferimento mediante un'elevata percentuale di approvvigionamenti derivanti da fornitori locali
	Impatto Attuale Positivo	Operazioni proprie	Breve termine	Sostegno agli studenti in difficoltà economiche tramite borse di studio e opportunità di stage o tirocini, favorendo la loro crescita formativa.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate

- S3-2, 24** Alla data di rendicontazione, il Gruppo non dispone di un framework formalizzato e sistematico di stakeholder engagement specificamente dedicato alle comunità interessate. Le interazioni avvengono prevalentemente nell'ambito delle relazioni operative con committenti, autorità locali e partner territoriali, nonché tramite la presenza dei referenti aziendali nei contesti in cui si sviluppano i cantieri. Eventuali criticità emergono principalmente attraverso i rapporti istituzionali e contrattuali con i soggetti coinvolti nei progetti.

Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati alle comunità interessate

Oltre ai canali "istituzionali" a disposizione di ogni soggetto interessato, si annovera l'indirizzo mail per contatti e i commenti sulle pagine Social del Gruppo, sebbene il canale privilegiato rimanga quello tramite rapporti commerciali, istituzionali e sociali.

- S3-3, 25, 26, 27, 28** Le comunità interessate vengono informate dell'esistenza di tali canali attraverso le consuete modalità di comunicazione adottate dal Gruppo, inclusi i contatti diretti con stakeholder locali e la presenza di informazioni accessibili sui canali digitali aziendali; tuttavia, non sono attualmente previste iniziative strutturate di comunicazione proattiva specificamente dedicate alla promozione di tali strumenti di dialogo.

Alla data di rendicontazione non sono stati ricevuti reclami formali da parte delle comunità interessate attraverso i canali disponibili. In assenza di segnalazioni strutturate, non è stato possibile effettuare una valutazione empirica dell'efficacia dei meccanismi di dialogo; tuttavia, eventuali istanze vengono gestite nell'ambito dei processi ordinari di relazione istituzionale e commerciale.

Politiche relative alle comunità interessate

MDR-P Il Gruppo da sempre valorizza l'interazione con le comunità locali nella provincia di Forlì-Cesena, nella quale essa affonda le proprie radici, così come in tutte le comunità e aree in cui svolge le proprie attività.
S3-1, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18

La responsabilità ultima in materia da relazioni con le comunità interessate è attribuita al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del top management e delle funzioni competenti per l'attuazione operativa e il monitoraggio delle iniziative territoriali.

Il costante dialogo e la collaborazione con le comunità mirano a generare impatti positivi a livello sociale ed economico. Il Gruppo si impegna a rispettare i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, i Principi del Global Compact e la Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro. Tuttavia, la politica aziendale non specifica aree geografiche di intervento né disposizioni esplicite in merito ai popoli indigeni.

L'impegno del Gruppo si concretizza nel progetto "Social Value", attivo dal 2008, che promuove iniziative di solidarietà e supporto alle fasce più deboli, con particolare attenzione ai bambini e alle persone in difficoltà. Il progetto prevede la creazione di opportunità lavorative, programmi educativi e di formazione, favorendo lo sviluppo di competenze specifiche nei territori in cui il Gruppo opera, ma anche contributi economici agli enti o alle organizzazioni che si occupano delle fasce più deboli della popolazione. Per garantire il rispetto degli standard internazionali, Trevi adotta processi di monitoraggio strutturati, tra cui audit interni ed esterni, valutazioni d'impatto sulle comunità locali e codici di condotta per fornitori e partner. Inoltre, ha istituito appositi canali di segnalazione aperti al pubblico per la gestione di eventuali violazioni, rafforzando il proprio impegno nella tutela dei diritti umani e nella sostenibilità.

Ad oggi, non sono state segnalate violazioni dei diritti umani o impatti negativi significativi sulle comunità locali.

Per consolidare un rapporto di fiducia con le comunità, il Gruppo sviluppa relazioni solide e durature, comunicando in modo trasparente le proprie attività e gli impegni in ambito ESG. In quest'ottica, sostiene progetti culturali, artistici e storici, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio locale. Inoltre, richiede ai propri fornitori di rispettare le comunità in cui operano, riducendo al minimo eventuali impatti negativi e sostenendo l'economia locale attraverso l'impiego di lavoratori e fornitori del territorio. Infine, il Gruppo partecipa ad attività di ricerca e innovazione tecnologica, collaborando con istituzioni e associazioni a livello locale, nazionale e internazionale per contribuire alla costruzione di una società più sostenibile.

I riferimenti alle politiche aziendali in cui sono formalizzati questi impegni sono contenuti nel Codice Etico, nella Politica sulle relazioni continuative con le comunità locali, nella Politica di Sostenibilità e nelle Linee Guida sui Diritti Umani del Gruppo, documenti accessibili pubblicamente attraverso il sito ufficiale del Gruppo.

Obiettivi legati alle comunità interessate

MDR-T, 81 Il Gruppo non ha ancora definito obiettivi misurabili specifici per il coinvolgimento diretto delle comunità interessate. Nei progetti in cui opera come subappaltatore, la gestione strutturata delle relazioni con le comunità è generalmente coordinata dal Committente o dal General Contractor; tuttavia, il Gruppo rimane responsabile della gestione degli impatti direttamente riconducibili alle proprie attività operative.

L'assenza di target quantitativi formalizzati è principalmente legata alla natura progettuale e temporanea dei cantieri, nonché alla necessità di sviluppare strumenti di monitoraggio più strutturati e omogenei lungo le diverse aree geografiche di operatività.

Pur in assenza di obiettivi numerici, il Gruppo monitora eventuali criticità attraverso i rapporti isti-

tuzionali locali, le interazioni operative con i soggetti coinvolti nei progetti e i canali di segnalazione disponibili.

Le eventuali istanze rilevanti vengono gestite nell'ambito dei processi ordinari di controllo interno e di compliance.

Rispetto all'efficacia delle sue politiche e azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti legati alla sostenibilità, il livello di ambizione stabilito da conseguire mira a:

- Identificare eventuali impatti attraverso l'analisi puntuale e tempestiva dei contesti in cui il Gruppo Opera e definire opportune misure per la loro mitigazione;
- Analizzare eventuali criticità emerse dai rapporti con le comunità interessate e definire opportune azioni correttive;

La presenza di potenziali impatti significativi e di segnalazioni/criticità sono da considerarsi indicatori utili, fermo restando che nel periodo di riferimento non vi sono stati impatti né criticità che diano origine alla necessità di ulteriore miglioramento.

Azioni adottate in relazione alle comunità interessate

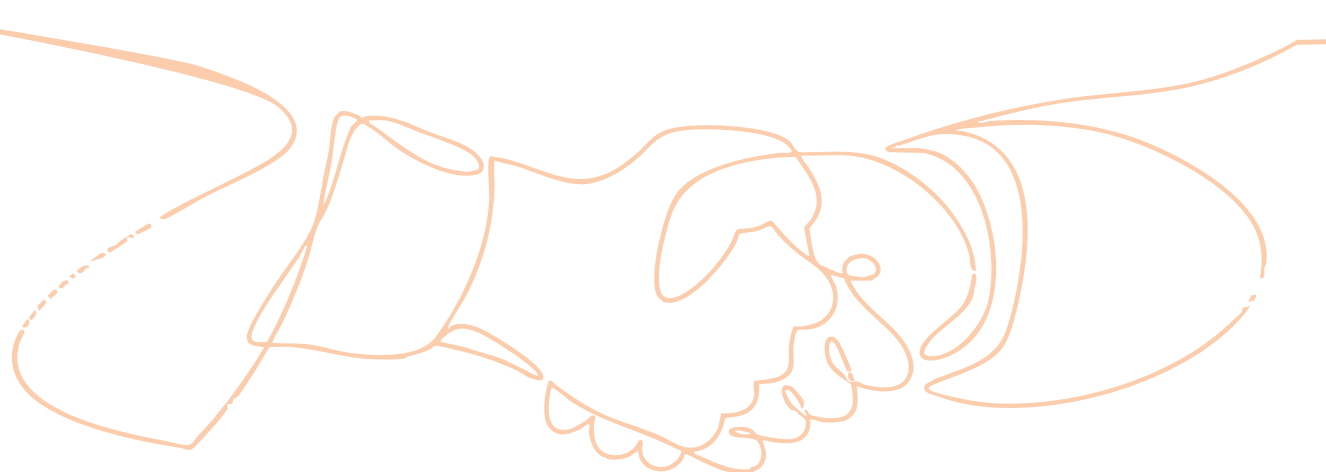
MDR-A, 62 Alla data di rendicontazione non è stato adottato un piano strutturato e formalizzato di azioni specificamente dedicate al coinvolgimento sistematico delle comunità interessate.

Nei progetti in cui il Gruppo opera come subappaltatore, le attività di engagement strutturato con le comunità sono generalmente coordinate dal Committente o dal General Contractor; tuttavia, il Gruppo gestisce direttamente gli impatti riconducibili alle proprie attività operative nei territori in cui è presente.

L'assenza di un piano organico è principalmente legata alla natura progettuale e temporanea dei cantieri, nonché alla necessità di sviluppare strumenti di monitoraggio più strutturati e omogenei nelle diverse aree geografiche di operatività.

Le iniziative attualmente in essere sono integrate nei processi operativi e nelle relazioni istituzionali e commerciali locali, attraverso il presidio dei referenti aziendali sul territorio e il dialogo con gli stakeholder coinvolti nei singoli progetti.

Nessuna spesa operativa o in conto capitale significativa è stata allocata a queste azioni nel 2025; le risorse destinate a tali iniziative sono incluse nei budget operativi e nei piani di investimento ordinari del Gruppo.



ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Strategia

Interessi e opinioni dei consumatori e utilizzatori finali

S2. Per la Divisione Trevi, che opera nel settore dei servizi, interessi e opinioni dei consumatori e utilizzatori finali sono raccolti e processati attraverso interlocuzioni che avvengono di persona, in maniera digitale e in forma cartacea. Tali informazioni sono valutate in fase di redazione delle strategie. Per la Divisione Soilmec, che commercializza prodotti per le fondazioni, le opinioni, gli interessi e le tendenze che arrivano dal mercato sono fondamentali per orientare e impostare le strategie commerciali. Queste giungono tramite relazioni commerciali, feedback post-vendita e interlocuzioni tramite canali digitali.

Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati ai consumatori e utilizzatori finali

S2.SBM-3, 9, 10, 11, 12 Si evidenzia che gli impatti effettivi e potenziali derivanti dalle attività del Gruppo non riguardano consumatori o utilizzatori finali in senso tradizionale, bensì committenti, partner di progetto, operatori professionali e soggetti istituzionali che fruiscono delle opere di ingegneria realizzate da Trevi e, parallelamente, utilizzatori professionali delle attrezzature prodotte da Soilmec. Tali impatti derivano direttamente dalla strategia e dal modello aziendale del Gruppo, fondati da un lato sull'esecuzione di opere complesse nel settore delle fondazioni e dall'altro sulla progettazione e produzione di macchinari per l'ingegneria del terreno. La necessità di assicurare elevati standard di sicurezza, qualità tecnica e affidabilità accomuna le due realtà e orienta l'intero modello di business, guidando lo sviluppo delle competenze interne, della gestione del rischio e dell'innovazione.

La relazione tra rischi, opportunità e modello aziendale assume caratteristiche diverse a seconda dei soggetti coinvolti: per Trevi, eventuali impatti negativi legati a ritardi, difetti tecnici, interferenze operative o problematiche di cantiere possono incidere sulla soddisfazione dei committenti e sulla reputazione dell'impresa; per Soilmec, impatti connessi alle prestazioni, all'affidabilità o alla sicurezza delle attrezzature potrebbero influire sugli utilizzatori professionali e sulla continuità delle operazioni nei cantieri che impiegano le macchine del Gruppo. Allo stesso tempo, la capacità di garantire standard elevati e un approccio responsabile alla gestione degli impatti rappresenta un'importante opportunità strategica: per Trevi, rafforzando la fiducia dei committenti e la competitività nelle gare internazionali; per Soilmec, consolidando la posizione nel mercato globale delle attrezzature per fondazioni grazie alla qualità progettuale, ai servizi postvendita e alla durabilità dei prodotti.

Per queste ragioni, la strategia del Gruppo integra sistematicamente le valutazioni sugli impatti effettivi e potenziali relativi ai soggetti che fruiscono sia delle opere realizzate sia dei macchinari prodotti, assicurando che le dipendenze operative come competenze tecniche, processi produttivi, tecnologie impiegate e capacità organizzativa siano gestite in modo da supportare un modello di business resiliente, trasparente e orientato alla creazione di valore per tutti gli stakeholder professionali coinvolti.

Il Gruppo ha sviluppato un processo di identificazione degli impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali basato sul monitoraggio delle interazioni tra i prodotti e i clienti, analizzando i reclami, i feedback ricevuti dai canali di assistenza e le tendenze del settore. Questo approccio consente di individuare sia impatti positivi, come la soddisfazione del cliente legata all'affidabilità dei prodotti e all'efficienza dei canali di assistenza, sia potenziali rischi, tra cui il rischio di accesso non autorizzato a dati sensibili dei consumatori. L'attenzione alla protezione dei dati guida la strategia del Gruppo Trevi, che adotta misure preventive per garantire la conformità alle normative sulla privacy e la protezione delle informazioni personali. Inoltre, il Gruppo si impegna a fornire strumenti efficaci per la gestione delle segnalazioni e dei reclami, contribuendo a rafforzare la fiducia degli utilizzatori finali e migliorare la loro esperienza complessiva.

L'analisi ha incluso tutte le categorie di consumatori e utilizzatori finali che potrebbero subire im-

patti rilevanti derivanti dalle operazioni proprie e dalla catena del valore. La qualità e la trasparenza delle informazioni emergono come elementi fondamentali per garantire un utilizzo consapevole dei prodotti e servizi. Il monitoraggio costante dei feedback dei clienti consente di migliorare la gestione dei reclami e ottimizzare i processi di assistenza, con l'obiettivo di rendere l'esperienza dell'utente più fluida ed efficace.

Il Gruppo opera prevalentemente con committenti e utilizzatori professionali (operatori di cantiere, imprese di costruzione, noleggiatori e soggetti istituzionali) e non si rivolge a consumatori retail; pertanto, categorie quali minori, anziani, persone con disabilità in qualità di consumatori finali o utenti domestici non risultano coinvolte dal perimetro dei prodotti/servizi del Gruppo. Rientrano invece tra i destinatari potenziali alcune piccole e medie imprese dell'indotto, per le quali l'impresa adotta misure informative e di supporto tecnico proporzionate al livello di complessità d'uso delle attrezzature e dei servizi. Per la componente produttiva (Soilmec) l'attenzione è rivolta agli utilizzatori professionali delle macchine, per i quali sono previsti manuali, formazione e canali di assistenza dedicati; per la componente di ingegneria (Trevi) i destinatari sono i committenti e gli enti preposti che fruiscono delle opere realizzate, con presidi di qualità, sicurezza e dialogo tecnico-operativo. Questa specificazione chiarisce l'assenza di categorie di consumatori vulnerabili in senso "retail" e la presenza di utilizzatori professionali, assicurando coerenza con il modello di business e con le modalità di ingaggio e tutela previste lungo l'intero ciclo di vita dei progetti e dei prodotti.

Nel periodo di riferimento non sono stati identificati opportunità o rischi finanziari materiali legati ai consumatori o agli utilizzatori finali. Pur in assenza di elementi materiali, il Gruppo mantiene un sistema di monitoraggio volto a individuare eventuali criticità emergenti e garantire un presidio responsabile dei temi connessi alla sicurezza delle informazioni e alla qualità del supporto fornito agli utilizzatori professionali delle attrezzature Soilmec e ai committenti delle opere Trevi. In questo contesto, la protezione dei dati e l'efficienza dei canali di assistenza restano aree di attenzione ordinaria, presidiate tramite misure tecniche e organizzative consolidate, ma non configurano rischi o opportunità di rilievo ai fini della rendicontazione di materialità nell'esercizio attuale.

L'analisi degli impatti ha rilevato un potenziale impatto negativo rilevante per i consumatori e gli utilizzatori finali, rappresentato dal rischio di insoddisfazione derivante da difetti di prodotto, disservizi o non conformità agli standard qualitativi del Gruppo. Questo rischio interessa in misura maggiore gli utilizzatori professionali delle attrezzature Soilmec e i committenti dei progetti Trevi, per i quali eventuali problemi tecnici o operativi possono avere conseguenze più significative sulla continuità delle attività di cantiere o sull'avanzamento dei lavori.

Alla luce di tale esito, il Gruppo orienta i propri presidi gestionali verso il rafforzamento dei processi di controllo qualità, il miglioramento dei servizi di assistenza e l'ottimizzazione dei canali di comunicazione con gli utenti professionali, in modo da prevenire situazioni di non conformità e garantire un'esperienza affidabile e coerente con le aspettative dei clienti. Anche in assenza di ulteriori impatti materiali, la soddisfazione del cliente rimane un elemento centrale della strategia del Gruppo, sostenuta da un approccio proattivo al monitoraggio delle segnalazioni e al supporto tecnico, con l'obiettivo di consolidare un rapporto di fiducia duraturo con tutti i segmenti di clientela.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

ESRS 2

SBM-3,

46, 47, 48

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali". Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi; non sono emersi rischi o opportunità rilevanti.

Rispetto all'impatto identificato come materiale, i suoi effetti sul modello di business e strategia del gruppo sono di natura economica e reputazionale.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatto potenziale negativo	Operazioni proprie	Breve termine	Insoddisfazione dei clienti e degli utenti finali derivante da difetti di prodotto, disservizi o prodotti non conformi agli standard di qualità del Gruppo

Rispetto alla Rendicontazione 2024, non è emerso come materiale il “Rischio di accesso a dati sensibili dei consumatori e utilizzatori finali”. L’ottenimento della certificazione ISO 27017 Data Protection (Cloud) ha infatti rafforzato in modo significativo il presidio dei sistemi informativi del Gruppo, garantendo standard avanzati di sicurezza, protezione dei dati e continuità operativa. L’implementazione di controlli più robusti e di architetture cybersecure ha contribuito a ridurre in modo sostanziale la probabilità e la severità di potenziali incidenti informatici, comportando la riclassificazione del rischio al di sotto della soglia di materialità.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali

S4-2, 20 La Divisione Trevi adotta apposita procedura “Gestione delle iniziative Commerciali” dove vengono indicati i processi di individuazione e gestione di tutta la fase commerciale, che include anche il coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali.

S4-3

La Divisione Soilmec adotta invece differenti processi che coinvolgono la forza commerciale (area managers, filiali commerciali sul territorio, dealers) l’ufficio tecnico e il post-vendita.

Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai consumatori e utilizzatori finali

Le Divisioni Trevi e Soilmec hanno differenti strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti, rischi o criticità connessi ai consumatori e utilizzatori finali.

Per la Divisione Soilmec, la forza commerciale mantiene un rapporto continuativo con il cliente attraverso contatti telefonici, visite presso il cliente, visite in azienda e partecipazione a fiere ed eventi di settore. Tali interazioni consentono di raccogliere feedback operativi e indicazioni di mercato utili all’aggiornamento tecnico dei prodotti. In specifici contesti normativi, in Francia, l’accesso delle attrezzature ai cantieri è subordinato alla certificazione rilasciata da enti terzi quali Apave. I report tecnici emessi dagli organismi certificatori, contenenti eventuali richieste di adeguamento, vengono analizzati dall’Ufficio Tecnico della Divisione e, ove ritenuto opportuno, le modifiche vengono estese all’intera gamma di prodotti, contribuendo al miglioramento continuo in termini di sicurezza e conformità.

Ulteriori momenti strutturati di confronto sono rappresentati dai Dealer, durante i quali vengono organizzati gruppi di lavoro finalizzati all’analisi di criticità, punti di forza e suggerimenti provenienti dalla rete commerciale. Le evidenze raccolte sono formalizzate in verbali e condivise con la Direzione e con le funzioni tecniche competenti per eventuali azioni correttive o migliorative. Il servizio post-vendita raccoglie richieste e problematiche tramite i commissioning o gli interventi in cantiere; tali informazioni vengono poi registrati anche nel CRM aziendale e analizzate ai fini del miglioramento dei prodotti e dei servizi. Anche il sistema DMS (il servizio di monitoraggio delle macchine da remoto) prevede la possibilità per l’utilizzatore di inserire feedback tramite un campo note dedicato, le cui informazioni sono trasmesse al Service, al Software Manager ed al Business Specialist per le opportune valutazioni.

Per la Divisione Trevi, il coinvolgimento dei clienti è disciplinato dalla procedura “Gestione delle iniziative commerciali”, che regola le fasi di offerta, esecuzione e chiusura delle commesse, includendo momenti di confronto con il committente e raccolta di eventuali osservazioni operative.

Alla data di rendicontazione, pur essendo presenti strumenti operativi di dialogo e raccolta feedback, il Gruppo non dispone ancora di un framework formalizzato e sistematico di *stakeholder engagement* specificamente integrato nel sistema di reporting di sostenibilità per consumatori e utilizzatori finali. L’efficacia dei canali descritti è monitorata attraverso indicatori operativi quali tempi di risposta, gestione delle richieste, analisi delle segnalazioni e informazioni registrate nei sistemi gestionali interni; tuttavia, non è ancora stato implementato un sistema di monitoraggio ESG dedicato e strutturato per questo specifico stakeholder.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo dispone di processi strutturati, integrati nelle procedure commerciali delle Divisioni Trevi e Soilmec, per la gestione e la risoluzione delle problematiche sollevate da clienti e utilizzatori professionali dei prodotti o dei servizi. Tali processi consentono di prendere in carico eventuali impatti negativi connessi alle attività aziendali e di cooperare al loro rimedio attraverso i presidi operativi competenti.

Le segnalazioni e le preoccupazioni da parte di clienti e utilizzatori finali possono essere espresse attraverso i canali commerciali ordinari, che rappresentano i meccanismi primari del Gruppo per ricevere e gestire reclami e richieste: la rete dei Sales Manager e del Business Development, i referenti tecnici di progetto, il servizio post-vendita e ricambi Soilmec e i contatti diretti con i Project Manager per le opere Trevi. Questi canali sono ampiamente utilizzati dalle due divisioni e forniscono modalità formali per la comunicazione, la presa in carico e la risoluzione delle istanze.

Quando viene sollevata una problematica, ad esempio difetti di prodotto, disservizi, tempi di consegna, esigenze tecniche o richieste di chiarimenti, la segnalazione viene registrata nei sistemi interni, analizzata dalle funzioni responsabili e gestita attraverso misure correttive proporzionate, che possono includere interventi tecnici, verifiche di conformità, azioni di assistenza post-vendita o aggiornamenti contrattuali. L'efficacia del rimedio è valutata tramite indicatori quali tempi di risposta, tempi di risoluzione, tipologie di richieste, tassi di ricorrenza e contenuti dei questionari di soddisfazione cliente (Soilmec), permettendo un riesame periodico dei processi e un miglioramento continuo.

Il Gruppo mette inoltre a disposizione canali specifici previsti dalle procedure interne: nel caso di Soilmec, il servizio commerciale, il post-vendita e l'unità ricambi gestiscono formalmente richieste e reclami, con tracciamento digitale e reporting periodico. Per Trevi, il dialogo con i committenti e gli enti preposti si basa sui referenti di progetto, sui flussi contrattuali e sulla gestione documentata tramite software CRM e rapporti istituzionali. Non sono attualmente previsti meccanismi terzi o piattaforme ADR esterne, e l'impresa non richiede ai propri partner commerciali l'adozione di canali dedicati.

Il Gruppo verifica nel corso delle interazioni commerciali, degli incontri tecnici e dei processi post-vendita che i clienti e gli utilizzatori finali siano adeguatamente informati dell'esistenza dei canali disponibili e della loro funzionalità. La fiducia e la percezione di efficacia vengono monitorate attraverso la qualità dei feedback ricevuti, gli indicatori operativi e, in particolare per Soilmec, tramite i questionari di soddisfazione cliente distribuiti in occasione di fiere, visite in sede e iniziative commerciali. Tali strumenti consentono di valutare il livello di consapevolezza dei clienti rispetto ai canali di comunicazione e di raccogliere indicazioni utili per migliorarne accessibilità e trasparenza.

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

MDR-P 65

**S4-1, 13, 14, 15,
16, 17**

Il Gruppo è impegnato a garantire elevati standard di qualità, sicurezza e trasparenza nei rapporti con i propri consumatori e utilizzatori finali, adottando un approccio responsabile in linea con i principi etici e normativi. Tale impegno è formalizzato nel Codice Etico, che stabilisce i principi di correttezza e affidabilità nella gestione delle relazioni con i clienti, assicurando che i prodotti e i servizi forniti rispettino elevati standard di sicurezza e conformità.

La responsabilità ultima dell'attuazione delle politiche relative ai consumatori e utilizzatori finali è attribuita al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del top management e delle funzioni competenti (in particolare Commerciale, Tecnica, IT e Compliance) per l'implementazione operativa e il monitoraggio.

Le politiche aziendali si applicano alle operazioni proprie e, ove pertinente, si estendono alla catena del valore attraverso requisiti contrattuali e codici di condotta rivolti a partner, dealer e fornitori.

L'attenzione del Gruppo verso i consumatori si articola in modo differenziato tra le sue principali aree di attività.

I clienti di Trevi comprendono principalmente committenti pubblici e privati nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture, per i quali il Gruppo assicura l'esecuzione di opere ingegneristiche nel rispetto delle normative tecniche e ambientali applicabili. La gestione degli impatti è garantita attraverso il rispetto degli standard internazionali di sicurezza e la collaborazione con i clienti per minimizzare i rischi operativi, adottando soluzioni innovative e sostenibili.

Per quanto riguarda Soilmec, che opera nella produzione di attrezzature per la perforazione, i clienti sono principalmente imprese di costruzione, operatori specializzati e contractor del settore geotecnico. Per garantire l'uso sicuro ed efficiente delle proprie attrezzature, Soilmec prevede programmi di formazione tecnica post-vendita (anche con l'uso del simulatore), assistenza diretta e aggiornamenti tecnologici, offrendo supporto continuo per migliorare l'efficacia operativa dei propri prodotti. La Divisione raccoglie periodicamente feedback dai clienti per ottimizzare il design e la funzionalità delle macchine, rispondendo alle esigenze del settore e migliorando le prestazioni e la sicurezza delle attrezzature

Sebbene il Gruppo non disponga di una politica specifica dedicata al coinvolgimento diretto dei consumatori o alla gestione di impatti e rischi a loro connessi, le politiche aziendali garantiscono un approccio fondato sulla responsabilità sociale e sulla qualità, assicurando trasparenza, affidabilità e un costante miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi.

Obiettivi legati ai consumatori e utilizzatori finali

MDR-T, 81 Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha definito obiettivi specifici in relazione agli utilizzatori finali nell'ambito del reporting di sostenibilità.

Tale scelta è coerente con il modello operativo del Gruppo, che opera prevalentemente in ambito B2B nel settore delle costruzioni specialistiche e dell'ingegneria del sottosuolo, dove la gestione del rapporto diretto con gli utilizzatori finali e la valutazione degli impatti sui destinatari finali delle opere sono generalmente coordinate dai committenti e dei general contractor.

L'assenza di target ESG formalizzati è inoltre connessa alla natura progettuale delle attività e alla limitata interazione diretta con il consumatore finale nell'ambito delle operazioni proprie

Pur in assenza di obiettivi misurabili specifici, il Gruppo monitora l'efficacia delle proprie politiche e dei processi attraverso indicatori operativi quali, qualità e conformità dei prodotti e dei servizi, gestione e tracciamento dei reclami, performance post-vendita e sicurezza informatica e protezione dei dati

Tali elementi sono oggetto di monitoraggio nell'ambito dei sistemi di gestione della qualità, dei processi di controllo interno e delle attività di compliance. Il Gruppo si riserva di valutare in futuro l'introduzione di indicatori più strutturati qualora emergano nuove esigenze normative, di mercato o di stakeholder

Azioni adottate in relazione ai consumatori e utilizzatori finali

MDR-A, 62 Alla data di rendicontazione non è stato adottato un piano strutturato e formalizzato di azioni ESG specificamente dedicate ai consumatori e agli utilizzatori finali nell'ambito del reporting di sostenibilità.

L'assenza di un piano autonomo è principalmente legata alla natura B2B del modello di business del Gruppo, che opera prevalentemente come fornitore di soluzioni ingegneristiche per grandi progetti infrastrutturali e come produttore di attrezzature per operatori professionali. In tale contesto, la gestione diretta delle relazioni con gli utilizzatori finali delle opere realizzate ricade principalmente sui committenti e sui general contractor.

Le attività attualmente in essere, quali sistemi di gestione della qualità, presidi di sicurezza dei pro-

dotti, formazione tecnica post-vendita, monitoraggio dei reclami, survey di soddisfazione cliente e misure di sicurezza informatica, sono integrate nei processi operativi ordinari e nei sistemi di controllo interno.

In particolare:

- la Divisione Soilmec ha introdotto nel 2024 una survey di “Soddisfazione Cliente”, i cui dati sono raccolti lungo l’anno e utilizzati per analisi interne e per momenti di confronto con il mercato;
- sono stati strutturati report di visita cliente che consentono di tracciare e analizzare in modo sistematico i feedback raccolti durante incontri commerciali e attività post-vendita;
- i feedback raccolti tramite CRM, DMS e canali di assistenza vengono analizzati dalle funzioni competenti per individuare eventuali criticità e definire azioni correttive.

Pur applicando rigorosi standard di qualità, sicurezza e conformità normativa lungo l’intero ciclo di progettazione, produzione e assistenza, il Gruppo non dispone ancora di un sistema strutturato specificamente orientato alla valutazione e mitigazione degli eventuali impatti indiretti sugli utilizzatori finali delle opere realizzate.

Il Gruppo monitora costantemente l’evoluzione normativa e le dinamiche di mercato, riservandosi di valutare nel tempo l’opportunità di rafforzare ulteriormente l’integrazione di tali aspetti nel proprio framework di sostenibilità.

Nessuna spesa operativa o in conto capitale significativa è stata allocata a queste azioni nel 2025; le risorse destinate a tali iniziative sono incluse nei budget operativi e nei piani di investimento ordinari del Gruppo.



ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati alla condotta d'impresa

G1.IRO-1,6

Il Gruppo ha condotto un'analisi delle proprie attività aziendali per identificare impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alla cultura d'impresa, con particolare enfasi sulla gestione delle relazioni con i fornitori, la prevenzione della corruzione, la protezione degli informatori e la promozione dei valori etici all'interno dell'organizzazione. Tale analisi ha preso in considerazione sia gli impatti effettivi e potenziali che i rischi, estendendo la valutazione, seppur in misura minore, anche alla catena del valore, sia a monte che a valle. Per tale scopo, sono stati impiegati metodi sia quantitativi che qualitativi, monitorando in particolare il rischio di disallineamento tra i valori dichiarati e le pratiche attuate, nonché le opportunità di migliorare la fiducia degli stakeholder attraverso una condotta etica.

La valutazione dei rischi in materia di condotta d'impresa, inclusi i rischi di corruzione attiva e passiva, è condotta attraverso un processo strutturato di risk assessment, aggiornato periodicamente e coordinato dalle funzioni di Compliance e Internal Audit, con il coinvolgimento del top management. Tale analisi tiene conto dei Paesi di operatività, della tipologia di attività svolta, del ricorso a intermediari e partner commerciali e delle caratteristiche della catena del valore.

In relazione alla cultura d'impresa, il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita delle proprie attività aziendali per identificare impatti, rischi ed opportunità rilevanti. Tale l'analisi, che ha incluso la gestione delle relazioni con i fornitori e la prevenzione alla corruzione, ha evidenziato potenziali impatti negativi derivanti da comportamenti anticoncorrenziali e da pratiche monopolistiche che violano le normative antitrust, rischiando di compromettere la reputazione e la competitività del Gruppo. Tuttavia, la governance etica e la promozione dei valori aziendali hanno avuto un impatto positivo, migliorando la fiducia degli stakeholder e consolidando la reputazione del Gruppo.

Per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità, il Gruppo ha tenuto in considerazione una serie di fattori chiave. In primo luogo, sono state analizzate le diverse ubicazioni delle operazioni aziendali, inclusi i siti produttivi, i centri di distribuzione e i mercati di vendita, valutando i rischi specifici legati a ciascun contesto, come le normative locali, le condizioni ambientali e le dinamiche socioeconomiche. In seguito, è stata esaminata l'intera gamma delle attività operative, dalla produzione alla distribuzione, fino alla vendita e al servizio post-vendita, con particolare attenzione a rischi e opportunità legati ad ogni fase del ciclo di vita del prodotto, all'efficienza operativa, alla qualità del prodotto e alla sicurezza dei lavoratori. È stata inoltre condotta un'analisi del settore di riferimento, considerando le tendenze di mercato, le aspettative dei consumatori e le normative di settore, oltre ai rischi competitivi, le opportunità di innovazione e le necessità di conformità normativa. Infine, è stata esaminata la struttura delle operazioni aziendali, concentrandosi sui rapporti con fornitori, distributori e partner commerciali, per valutare i rischi legati alla catena di fornitura, la sostenibilità delle pratiche commerciali e la resilienza operativa.

Il Consiglio di Amministrazione approva l'analisi di doppia rilevanza, supervisiona l'integrazione dei temi di sostenibilità nella strategia aziendale, è responsabile della corretta gestione dell'impresa e della conformità alle normative e alle politiche adottate dal Gruppo in materia di condotta aziendale. Per maggiori informazioni rispetto al ruolo degli organi di direzione e controllo e alle competenze di tali organi si rimanda al capitolo Governance del presente documento.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

ESRS 2 SBM-3, 46, 47, 48

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

Gli effetti degli IRO su modello di business, catena del valore, strategia sono elementi di input per

il Piano Strategico ESG 2026-2029, documento di definizione delle priorità strategiche in materia di sostenibilità.

Con riferimento agli impatti, rischi e opportunità rilevanti individuati in relazione alla condotta d'impresa, il Gruppo ha valutato anche i relativi effetti finanziari attuali e attesi. Alla data di rendicontazione non sono stati rilevati impatti economico-finanziari materiali direttamente attribuibili ai rischi identificati in ambito anticorruzione, governance, tutela degli informatori o gestione dei fornitori. Eventuali costi connessi alle attività di compliance, formazione, certificazione (es. ISO 37001), audit e monitoraggio rientrano nella normale operatività aziendale e nei processi di pianificazione e controllo interno.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Orizzonti temporali	Descrizione
Cultura d'impresa	Impatto Potenziale Negativo	Operazioni Proprie	Breve termine	Comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche possono avere un impatto negativo sulle relazioni con fornitori, clienti e partner commerciali.
	Impatto Attuale Positivo	Operazioni Proprie	Breve termine	Efficacia della governance nella diffusione di valori e principi etici aziendali, con impatti positivi in termini di aumento della fiducia di stakeholder interni ed esterni
Protezione degli informatori	Impatto Potenziale Negativo	Operazioni Proprie	Breve termine	La presenza di comportamenti non etici, abusi o pratiche scorrette da parte di dipendenti o partner commerciali può generare impatti negativi sugli stakeholder, inclusi violazioni dei diritti, corruzione, discriminazioni o danni reputazionali agli stakeholder coinvolti.
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto Potenziale Negativo	Operazioni Proprie / Catena del valore a monte	Breve termine	Ritardi nei pagamenti, squilibri contrattuali o pratiche commerciali non eque possono generare impatti negativi sui fornitori, compromettendo la loro stabilità finanziaria, la capacità di pianificare investimenti e il benessere dei lavoratori impiegati lungo la catena di fornitura.
	Opportunità	Operazioni Proprie	Medio termine	L'impresa può cogliere nuove opportunità attraverso attività di scouting di fornitori innovativi, capaci di offrire soluzioni più sostenibili, materiali a minore impatto e tecnologie avanzate
Corruzione attiva e passiva	Impatto Potenziale Negativo	Operazioni Proprie	Breve termine	L'operatività del Gruppo può comportare rischi di corruzione, concussione e pratiche anticoncorrenziali, con potenziali impatti negativi sugli stakeholder, sull'equità del mercato e sulla fiducia nelle relazioni commerciali. La presenza di terze parti e fornitori in contesti a diverso livello di tutela legale aumenta la probabilità che comportamenti illeciti o non etici si verifichino lungo la catena del valore.

Rispetto alla Rendicontazione 2024, non sono risultati materiali i seguenti rischi:

- Mancata o inefficiente attuazione del Piano Strategico ESG;
- Rischio di non conformità alla CSRD;
- Rischio di non conformità ai requisiti degli stakeholders e mancanza di una chiara strategia e di obiettivi ESG;
- Incapacità di supervisionare la performance di sostenibilità dei fornitori del Gruppo;
- Rischi nella selezione dei fornitori;
- Difficoltà nella selezione di fornitori che soddisfino sia gli standard ESG che quelli tecnico-economici;
- Mancanza di procedure o mancata applicazione delle procedure presenti;
- Mancanza di un controllo adeguato sugli acquisti della Divisione (IT).

I rischi legati all'attuazione del Piano Strategico ESG, alla conformità alla CSRD e alla mancata rispondenza alle aspettative ESG degli stakeholder risultano attenuati grazie al complessivo alleggerimento del quadro regolatorio europeo, con specifico riferimento alla revisione della CSDDD, la cui applicazione non riguarda più il Gruppo e che riduce di conseguenza anche la pressione normativa indiretta sugli aspetti di governance ESG. Tale mutato contesto, unito al consolidamento interno dei processi di pianificazione e rendicontazione della sostenibilità, abbassa in maniera significativa l'esposizione a questi rischi. Analogamente, i rischi relativi alla supervisione, alla selezione e alla qualificazione dei fornitori non risultano materiali poiché il Gruppo opera oggi con una supply chain diversificata, stabile e ampiamente consolidata, elemento che riduce la probabilità che eventuali non conformità possano generare impatti rilevanti a livello strategico o operativo. Infine, i rischi legati alla mancanza o alla mancata applicazione di procedure interne e quelli riguardanti il controllo sugli acquisti della Divisione IT non presentano connessioni dirette con gli impatti, i rischi e le opportunità di sostenibilità previsti dagli standard ESRS: si tratta infatti di aspetti afferenti alla gestione dei processi interni e non alla dimensione ESG, e per questo non sono stati classificati come materiali nel perimetro della presente rendicontazione.

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-1, 7, 8, 9,
10, 11

Il Gruppo promuove una cultura aziendale improntata su integrità, trasparenza e responsabilità, garantendo un ambiente di lavoro conforme ai più elevati standard etici e normativi. Tali principi sono sanciti nel Codice Etico, che stabilisce le linee guida fondamentali per la condotta di dipendenti, collaboratori e stakeholder, e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 (MOGC 231), volto a prevenire comportamenti illeciti e a rafforzare il sistema di governance aziendale.

Il Gruppo ha implementato un sistema di Whistleblowing per la segnalazione di illeciti, in linea con la Direttiva (UE) 2019/1937, garantendo protezione ai segnalanti e anonimato per evitare ritorsioni. Le segnalazioni possono essere effettuate tramite una piattaforma online dedicata o in modalità cartacea. Il Gruppo adotta inoltre una specifica Policy sul Whistleblowing, che disciplina in modo formale le tutele riconosciute ai segnalanti e vieta espressamente qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o trattamento sfavorevole, costituendo così un meccanismo strutturato di protezione per i whistleblowers. Un organismo nominato ad hoc (Team Whistleblowing) valuta in maniera indipendente tutte le segnalazioni ricevute e avvia indagini interne per verificarne la fondatezza.

Alla data di rendicontazione, il Gruppo monitora il numero di segnalazioni ricevute, lo stato di avanzamento delle verifiche e gli eventuali esiti delle indagini interne. Nel periodo di riferimento non sono emerse violazioni materiali delle politiche in materia di anticorruzione o condotta d'impresa.

In materia di prevenzione della corruzione, il Gruppo ha completato un percorso di certificazione del Sistema di Gestione Anticorruzione conforme allo standard ISO 37001:2016, volto a monitorare e mitigare i rischi di corruzione attiva e passiva e ha approvato in data 17 luglio 2025 la Politica per la Prevenzione della Corruzione. Tale certificazione è stata ottenuta nel 2024 da Trevi S.p.A. e nel 2025 da Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. Pertanto, il Gruppo Trevi vieta qualsiasi comportamento non conforme alla Politica ed ai principi del Codice Etico e favorisce la crescita ed il consolidamento di una cultura basata sull'integrità e la lealtà.

Il Gruppo garantisce formazione periodica su etica e compliance per tutti i dipendenti, con particolare attenzione alle funzioni aziendali maggiormente esposte a rischi di corruzione e conflitti di interesse. Tali funzioni sono: "Approvvigionamento", "HR", "Commerciale", "Gestione Sponsorizzazioni, Omaggi e Liberalità". La formazione è erogata a tutti i dipendenti all'assunzione e rinnovata ogni 3aa. Il livello di approfondimento è commisurato al ruolo ed al rischio rispettivo. In aggiunta a queste attività, sono promosse con cadenza periodica (2/3 volte all'anno) campagne informative sui principi di etica e compliance.

L'adesione ai principi di integrità e legalità viene costantemente monitorata attraverso audit interni e attività di sensibilizzazione.

La responsabilità ultima dell'attuazione delle politiche in materia di condotta d'impresa è attribuita al Consiglio di Amministrazione, che esercita funzioni di indirizzo e supervisione strategica, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e della Funzione di Conformità Anticorruzione per il presidio operativo e il monitoraggio dei rischi.

L'efficacia delle politiche e delle procedure è oggetto di monitoraggio periodico attraverso audit interni, controlli di compliance e reporting al top management.

L'approccio del Gruppo Trevi alla cultura aziendale si traduce in un impegno costante per la trasparenza e l'etica negli affari, favorendo un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e conforme agli standard internazionali.

Poiché il Gruppo non svolge attività che comportano l'utilizzo, la gestione o il trattamento di animali, le politiche sul benessere animale non risultano applicabili al perimetro operativo del Gruppo; si dichiara pertanto espressamente la non-materialità di questo tema rispetto alle attività aziendali.

Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-2, 12,13,15 Il Gruppo considera i fornitori una componente essenziale del proprio modello di business e adotta un approccio basato su responsabilità, trasparenza e sostenibilità per la gestione della catena di approvvigionamento. Il processo di selezione e qualifica dei fornitori è guidato da criteri oggettivi che valutano la qualità, l'affidabilità etica, la sicurezza, la tutela dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.

G1-2, 14 Per garantire il rispetto di questi principi, il Gruppo adotta il *Codice di Condotta Fornitori*, che stabilisce standard chiari in materia di governance, lotta alla corruzione, tutela dei diritti umani e sostenibilità ambientale. Il Codice è vincolante per tutti i fornitori, che devono impegnarsi formalmente a rispettarlo e a promuoverne l'applicazione anche all'interno della propria catena di fornitura. Il Gruppo monitora periodicamente l'adesione dei fornitori al Codice Etico e integra, ove applicabile, criteri ESG nei processi di qualifica e valutazione. Le verifiche possono includere audit documentali e richieste di informazioni aggiuntive nei casi ritenuti a maggiore rischio.

G1-2, 15 Il Gruppo monitora costantemente la qualità dei servizi e delle forniture, attivando audit e verifiche per garantire il mantenimento degli standard di qualifica nel tempo. Qualora emergano criticità, vengono richieste azioni correttive ai fornitori. In caso di inadempienza grave o sistematica, Trevi si riserva il diritto di limitare o interrompere il rapporto di collaborazione.

Il Gruppo adotta misure per garantire la correttezza nei pagamenti, con particolare attenzione alle PMI. Sebbene non siano riportate politiche specifiche sui tempi di pagamento, il Gruppo si impegna a mantenere rapporti commerciali equi e responsabili con i propri fornitori, basandosi su principi di trasparenza e pariteticità delle condizioni.

Trevi integra criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nel processo di selezione dei fornitori. Oltre agli aspetti economici e di qualità, vengono valutati il rispetto dei diritti umani, la sicurezza sul lavoro e l'impatto ambientale. Il Gruppo privilegia fornitori che adottano pratiche sostenibili e incoraggia l'uso di materiali riciclati e a basso impatto ambientale

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo ha adottato un approccio strutturato e sistematico per prevenire e contrastare la corruzione attiva e passiva, in conformità con il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico, la Politica per la Prevenzione per la Corruzione e le normative internazionali di riferimento. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. e Trevi S.p.A. hanno implementato un Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione conforme alla norma ISO 37001:2016, garantendo la conformità ai più elevati standard di integrità e trasparenza.

G1-3, 16,17,18, 20,21 Le misure adottate comprendono l'implementazione di procedure rigorose per identificare, prevenire e gestire i rischi di corruzione, inclusa una verifica accurata dei partner commerciali e delle terze parti attraverso attività di Due Diligence. All'interno del Gruppo è stata istituita una Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, dotata di piena indipendenza e autorità per monitorare e garantire l'efficacia del sistema di gestione delle società certificate e di tutte le restanti società del Gruppo, alle quali si applicano i principi anticorruzione aziendali. La condivisione dei risultati delle attività della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione agli organi di amministrazione, direzione e controllo, è effettuata attraverso il Riesame della Direzione annuale.

Per rafforzare la cultura dell'etica aziendale, tutti i dipendenti e i membri degli organi di amministrazione e controllo partecipano a programmi di formazione dedicati, volti ad accrescere la consapevolezza sulle normative e sui rischi associati alla corruzione. Il sistema di formazione include moduli specifici per le funzioni aziendali maggiormente esposte, assicurando che le competenze acquisite siano adeguate al livello di responsabilità di ciascun ruolo.

I programmi formativi in materia di anticorruzione sono erogati con cadenza periodica e sono destinati, con diverso livello di approfondimento, ai dipendenti, ai dirigenti e ai membri degli organi di amministrazione e controllo. Il Gruppo assicura che la formazione sia effettuata da tutto il personale, in particolar modo il personale che ricopre ruoli "a rischio", ed aggiorna i contenuti dei percorsi formativi in funzione dell'evoluzione normativa e del profilo di rischio delle diverse aree aziendali

Il Gruppo ha inoltre attivato un sistema di Whistleblowing, che consente a dipendenti e stakeholder di segnalare, in modo sicuro e riservato, eventuali violazioni delle politiche anticorruzione, garantendo protezione da ritorsioni

Tale approccio strutturato contribuisce a ridurre il rischio reputazionale, migliorare la trasparenza nelle operazioni aziendali e rafforzare la fiducia degli stakeholder, assicurando che la conduzione degli affari avvenga nel rispetto della legalità e dei principi di buona governance.

Metriche

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

G1-4, 24, 25 Nel periodo di riferimento, il Gruppo non ha rilevato casi di corruzione attiva o passiva. Il Gruppo persegue una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di illecito, rafforzata da rigide misure di compliance e controlli interni. Promuove una cultura aziendale improntata su etica e integrità, supportata da programmi di formazione e sensibilizzazione destinati a dipendenti e stakeholder. L'assenza di procedimenti o sanzioni relative a episodi di corruzione testimonia l'efficacia del modello di governance e delle misure adottate per proteggere l'etica aziendale.

	2024	2025
Numero di condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	-	-
Importo delle ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	-	-

Prassi di pagamento

Il Gruppo monitora regolarmente il rispetto dei termini di pagamento per garantire la stabilità della catena di fornitura e preservare relazioni commerciali sostenibili. Di seguito sono riportate le metriche relative alle prassi di pagamento, che includono il numero medio di giorni necessari per effettuare il pagamento delle fatture pagate nell'anno fiscale di riferimento, calcolato a partire dalla data di emissione della fattura alla data di pagamento della stessa, e ponderato per il valore della fattura, e la percentuale di pagamenti effettuati entro i termini concordati. Nel 2025, il Gruppo non ha registrato procedimenti giudiziari derivanti da ritardi nei pagamenti ai fornitori.

G1-6, 31, 32, 33 Il Gruppo non adotta termini standard di pagamento differenziati per categoria di fornitori principali. Le condizioni di pagamento vengono infatti definite caso per caso, sulla base della natura della fornitura, delle caratteristiche tecniche dei beni e servizi e degli accordi negoziali stipulati con ciascun fornitore. Tale approccio riflette la varietà delle tipologie di acquisto e la necessità di garantire flessibilità gestionale lungo la catena di fornitura.

Le prassi di pagamento sono monitorate in coerenza con le normative locali applicabili in ciascun Paese di operatività. Le eventuali differenze nei tempi medi di pagamento riflettono le specificità contrattuali e normative dei diversi contesti geografici.

	2024	2025
Giorni medi per il pagamento	87.91	78.85
% di pagamenti allineati ai termini	33%	27%

La metodologia di calcolo dell'indicatore è stata aggiornata nel 2025 ponderando il calcolo per il valore delle fatture. Al fine di garantire la comparabilità, i dati relativi all'anno 2024 riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 (indicati tra parentesi nella tabella), sono stati rideterminati. Si segnala che il dato sopra riportato si basa su un campionamento che comprende tutte le fatture pagate dalle società del Gruppo che utilizzano un sistema gestionale informativo omogeneo. Esse incidono nel 2025 per circa il 95% dei ricavi di Gruppo.





Rendicontazione
Consolidata di **Sostenibilità**

TREVIGroup